

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2019, N. 859

**Proroga termini per la presentazione delle Operazioni relative all'Invito approvato con delibera di Giunta regionale n. 1723/2018** 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2019, N. 860

**Proroga termini per la presentazione delle Operazioni relative all'Invito approvato con delibera di Giunta regionale n. 600/2017** 3

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2019, N. 861

**Legge Regionale n.14/2015: quantificazione delle risorse e avvio delle procedure per la programmazione 2019 delle misure a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità** 5

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2019, N. 862

**Approvazione Invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo a.s. 2019/2020 - PO FSE 2014/2020. Obiettivo Tematico 10 - Priorità di Investimento 10.1. Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.4** 16

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2019, N. 868

**Approvazione dell'Invito a presentare Progetti - alte competenze per nuove imprese: laboratorio regionale per l'imprenditorialità POR FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10** 56

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2019, N. 876

**Approvazione disposizioni e procedure di attuazione del Piano regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 173/2018** 78

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2019, N. 880

**Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi PO FSE 2014-2020 - Anno 2019: quantificazione ulteriori risorse disponibili** 130

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 GIUGNO 2019, N. 911

**Rete Politecnica regionale: approvazione degli obiettivi generali e specifici per il triennio 2019/2021 e delle procedure di evidenza pubblica per la selezione dell'offerta formativa per l'Anno formativo 2019/2020** 133

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2019, N. 859

**Proroga termini per la presentazione delle Operazioni relative all'Invito approvato con delibera di Giunta regionale n. 1723/2018**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1061/2017 "POR FESR 2014-2020 - Bando per l'attrazione di investimenti in settori avanzati di industria 4.0: big data for industry, internet of things, intelligenza artificiale, realtà virtuale e aumentata. (L.R. 14/2014, art. 6)";

- n. 1277/2018 "Legge Regionale n.14/2014 art. 6 "Accordi regionali di insediamento e sviluppo" - Approvazione programma presentato a valere su bando (delibera di Giunta regionale n. 1061/2017) e Schema di accordo tra Regione e AETNA Group S.p.a., Regione e Energy Way S.r.l., Regione e IBM Italia S.p.a, Regione e SACMI Cooperativa Meccanici Imola S.c.";

- n. 1723/2018 "Approvazione Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo - L.R. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna in attuazione della D.G.R. n. 1277/2018 – PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5. - Procedura just in time";

Dato atto che con l'"Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo - L.R. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna in attuazione della D.G.R. n. 1277/2018 – PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5. - Procedura just in time", di seguito per brevità "Invito", di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 1723/2018, si intende finanziare azioni formative e di accompagnamento mirate a sostenere la qualificazione delle competenze dei lavoratori e delle imprese selezionate in esito al bando di cui alla sopra richiamata propria deliberazione n. 1061/2017 "POR FESR 2014-2020 - Bando per l'attrazione di investimenti in settori avanzati di industria 4.0: big data for industry, internet of things, intelligenza artificiale, realtà virtuale e aumentata. (L.R. 14/2014, art. 6)", in coerenza e nei limiti definiti dalla sopra citata propriadeliberazione n. 1277/2018 e dagli Accordi regionali di insediamento e sviluppo delle imprese siglati tra la Regione e i beneficiari;

Vista la propria deliberazione di approvazione di un'operazione candidata in risposta all'Invito di cui alla sopra citata propria deliberazione n. 1723/2018:

- n. 587/2019 "Approvazione operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1723/2018 "Approvazione Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo - L.R. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna in attuazione della DGR n. 1277/2018 - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.5. - Procedura just in time" - I provvedimento";

Visto in particolare che le procedure e le modalità di presentazione previste nell'Invito di cui alla sopra citata deliberazione n. 1723/2018 sono state definite per permettere l'attuazione, anche per step successivi, di quanto previsto dai sopra richiamati Accordi di insediamento e sviluppo con riferimento alle azioni formative;

Visto in particolare che nell'Invito:

- al punto H) "Modalità e termini per la presentazione delle

operazioni" si è disposto che le operazioni potevano essere candidate a far data dalla sottoscrizione dell'Accordo per l'insediamento e lo sviluppo in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1277/2018 ed entro e non oltre il 31/10/2019, pena la non ammissibilità;

- al punto G) "Risorse disponibili e vincoli finanziari" si è disposto che ciascuna impresa poteva candidare operazioni nei limiti del cofinanziamento approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 1277/2018 con riferimento agli aiuti alla formazione e/o accompagnamento;

- al punto G) sono state quantificate in euro 158.864,00 le risorse complessivamente disponibili per il cofinanziamento delle operazioni;

Dato atto che il contributo approvato con la propria sopracitata deliberazione n. 587/2019 è complessivamente pari a euro 32.352,00;

Valutato pertanto, al fine di permettere la piena realizzazione di tutte le azioni finalizzate all'incremento delle competenze dei lavoratori delle imprese impegnate nella realizzazione di quanto contenuto negli Accordi di insediamento e sviluppo:

- di prorogare la data ultima di presentazione delle Operazioni, già prevista al 31/10/2019, alla data del 19/12/2019;

- di precisare altresì che, in coerenza con quanto previsto dalla deliberazione n. 1277/2018 tutte le misure attuative degli Accordi dovranno essere concluse entro 36 mesi dalla data della prima concessione del contributo per ognuno dei progetti allegati agli Accordi e che pertanto le Operazioni approvate in risposta all'Invito dovranno concludersi improrogabilmente entro e non oltre la data di termine prevista dai singoli Accordi;

Ritenuto, altresì, di confermare, fatta salva la sopra citata modifica del termine per la presentazione delle operazioni, in ogni altra sua parte i contenuti dell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria sopra richiamata deliberazione n. 1723/2018;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod. ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n. 25/2018 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)”;

- n. 26/2018 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2301/2018 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare l'allegato A);

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente

della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di prorogare il termine per la presentazione delle Operazioni di cui al punto H) “Modalità e termini per la presentazione delle operazioni” dell’“Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo - L.R. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna in attuazione della D.G.R. n. 1277/2018 – PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5. - Procedura just in time”, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 1723/2018, alle ore 12.00 del 19/12/2019, pena la non ammissibilità;

2. di confermare, fatta salva la sopra citata modifica di cui al punto 1., i contenuti dell’Invito di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria sopra citata deliberazione n. 1723/2018;

3. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2019, N. 860

#### **Proroga termini per la presentazione delle Operazioni relative all'Invito approvato con delibera di Giunta regionale n. 600/2017**

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 31/2016 “Legge regionale 14/2014. Approvazione bando per la promozione di progetti di investimento in attuazione dell’art. 6”;

- n. 1587/2016 “Legge Regionale 14/2014: esito della valutazione dei Programmi di investimento - Prima fase del bando approvato con DGR. n. 31/2016 per la promozione di progetti di investimento in attuazione dell'art.6.”;

- n. 334/2017 “Legge Regionale n. 14/2014 Approvazione progetti presentati a valere su art.6 "Accordi regionali di inse-

diamento e sviluppo" (DGR. 31/2016) e Schema di accordo tra Regione e Beneficiari.”;

- n. 600/2017 “Approvazione dell’Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna – PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5. - Procedura just in time”;

Dato atto che con l’“Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna – PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5. - Procedura just in time”, di seguito per brevità “Invito”, di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 600/2017, sono state approvate le procedure di evidenza pubblica per rendere disponibili le azioni formative e di accompagnamento mirate a sostenere la qualificazione delle competenze dei lavoratori e delle imprese selezionate in esito al bando di cui alla sopra richiamata propria deliberazione n. 31/2016 “Legge regionale 14/2014. Approvazione bando per

la promozione di progetti di investimento in attuazione dell'art. 6", in coerenza e nei limiti definiti dalla sopra citata propria deliberazione n. 334/2017 e dagli Accordi regionali di insediamento e sviluppo delle imprese siglati tra la Regione e i beneficiari;

Viste le proprie deliberazioni di approvazione delle Operazioni candidate in risposta all'Invito di cui alla sopra citata deliberazione n. 600/2017 ed in particolare:

- n. 1779 del 13/11/2017 "Approvazione operazione presentata a valere sull'invito approvato con propria deliberazione n. 600/2017 "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSe 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.5 - procedura presentazione just in time" - I provvedimento";

- n. 2133 del 20/12/2017 "Approvazione operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 600/2017 "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.5 - Procedura presentazione just in time" - II provvedimento";

- n. 319 del 5/3/2018 "Approvazione operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 600/2017 "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.5 - Procedura presentazione just in time" - III provvedimento";

- n. 844 del 11/6/2018 "Approvazione operazione presentata a valere sull'invito approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 600/2017 "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. n. 14/2014 Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.5 - procedura presentazione just in time" - IV provvedimento";

- n. 1967 del 19/11/2018 "Approvazione operazione presentata a valere sull'Invito approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 600/2017 "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. n. 14/2014 Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.5 - Procedura presentazione just in time" - V provvedimento";

- n. 46 del 14/1/2019 "Approvazione operazione presentata a valere sull'invito approvato con propria deliberazione n. 600/2017 "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.5 Procedura presentazione just in time" - VI provvedimento";

Visto in particolare che le procedure e le modalità di presentazione previste nell'Invito di cui alla sopra citata deliberazione n. 600/2017 sono state definite per permettere l'attuazione, anche per step successivi, di quanto previsto dai sopra richiamati Accordi di insediamento e sviluppo con riferimento alle azioni formative;

Visto in particolare che nell'Invito:

- al punto H) "Modalità e termini per la presentazione delle operazioni" si è disposto che le Operazioni potevano essere candidate a far data dalla sottoscrizione dell'Accordo per l'insediamento e lo sviluppo in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 334/2017 ed entro

e non oltre il 28/6/2019, pena la non ammissibilità;

- al punto G) "Risorse disponibili e vincoli finanziari" si è disposto che ciascuna impresa poteva candidare operazioni nei limiti del cofinanziamento approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 334/2017 con riferimento agli aiuti alla formazione e/o accompagnamento;

- al punto G) sono state quantificate in euro 1.561.511,25 le risorse complessivamente disponibili per il finanziamento delle operazioni;

Dato atto che il contributo approvato con le proprie deliberazioni sopra citate nn. 1779/2017, 2133/2017, 319/2018, 844/2018, 1967/2018, 46/2019 è complessivamente pari a euro 787.148,30;

Valutato pertanto, al fine di permettere la piena realizzazione di tutte le azioni finalizzate all'incremento delle competenze dei lavoratori delle imprese impegnate nella realizzazione di quanto contenuto negli Accordi di insediamento e sviluppo:

- di prorogare la data ultima di presentazione delle Operazioni, già prevista al 28/6/2019, alla data del 19/12/2019;

- di precisare altresì che, in coerenza con quanto previsto dalla deliberazione n. 334/2017 tutte le misure attuative degli Accordi dovranno essere concluse entro 36 mesi dalla data della prima concessione del contributo per ognuno dei progetti allegati agli Accordi e che pertanto le Operazioni approvate in risposta all'Invito dovranno concludersi improrogabilmente entro e non oltre la data di termine prevista dai singoli Accordi;

Ritenuto, altresì, di confermare, fatta salva la sopra citata modifica del termine per la presentazione delle operazioni, in ogni altra sua parte i contenuti dell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria sopra richiamata deliberazione n. 600/2017;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod. ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n. 25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n. 26/2018 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2301/2018 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare l'allegato A);

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)”;

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente

della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi  
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di prorogare il termine per la presentazione delle Operazioni di cui al punto H) “Modalità e termini per la presentazione delle operazioni” dell’“Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna – PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5. - Procedura just in time”, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 600/2017 alle ore 12.00 del 19/12/2019, pena la non ammissibilità;

2. di confermare, fatta salva la modifica di cui al punto 1., i contenuti dell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria sopra citata deliberazione n. 600/2017;

3. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2019, N. 861

**Legge Regionale n.14/2015: quantificazione delle risorse e avvio delle procedure per la programmazione 2019 delle misure a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D. Lgs. n. 502/92 e ss.mm.ii.;

- la Legge 8/11/2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

- la Legge Regionale 12/5/1994, n.19 “Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale ai sensi del D.lgs.vo 30/12/1992, n.502, modificato dal D.lgs.vo 7/12/1993, n.517” e ss. mm. e ii., ed in particolare l'art. 17, comma 1;

- la Legge Regionale 12/3/2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e ss. mm. e ii. ed in particolare gli artt. 19,27 e 29;

- la Legge Regionale 30/6/2003, n. 12 “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

- la Legge Regionale 23/12/2004, n. 29 “Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale”;

- la Legge Regionale 1/8/2005, n. 17 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza, e regolarità del lavoro” e ss.mm.ii.;

- la Legge Regionale 30/7/2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”;

- la Legge Regionale 30/7/2015, n. 14 “Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari”;

- la Legge Regionale 19/12/2016, n. 24 “Misure di contrasto alla povertà e sostegno al reddito”;

- la Legge Regionale 4/3/2019, n. 1 “Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17

(Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro)";

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

Viste:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 con la quale si è approvato il nuovo Piano sociale e sanitario 2017-2019;

- la propria deliberazione n.1423/2017 "Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale";

Viste inoltre:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018)7430 FINAL che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Richiamata la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-

Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

- n. 1959/2016 "Approvazione della disciplina in materia di Accreditamento dei Servizi per il Lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati Accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii.";

- n. 411/2018 "DGR n. 1959/2016 'Approvazione della disciplina in materia di accreditamento dei servizi per il lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii' proroga termini prima fase di attuazione";

- n. 191/2016 "Approvazione dell'indice di fragilità, strumento di valutazione della condizione di fragilità e vulnerabilità - art. 2, comma 2 della Legge Regionale 14 del 30 luglio 2015 e attuazione art. 3, comma 2 della Legge Regionale 12 del 17 luglio 2014";

- n. 1229/2016 "Linee di programmazione integrata ai sensi dell'art 3 della L. R. 30 luglio 2015 n. 14"Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";

- n. 1230/2016 "Definizione ai sensi dell'art. 7 della L. R. 14/2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari." del nuovo ambito territoriale dei centri per l'impiego in coincidenza con il perimetro di competenza degli ambiti distrettuali";

- n. 1441/2016 "Promozione degli Accordi di programma per l'approvazione dei Piani integrati previsti dall'art. 4 della L.R.14/2015. Direttive per la redazione degli Accordi di Programma distrettuali e approvazione dello Schema di Accordo tipo";

- n. 73/2018 "Linee di programmazione integrata ai sensi dell'art. 3 della L.R. 30 luglio 2015 n. 14 Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";

- n. 650/2018 "Approvazione delle proposte di accordi di programma e piani integrati territoriali presentate dagli ambiti distrettuali ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 del 30 luglio 2015";

Visto il Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 27/7/2018 "Approvazione degli Accordi di Programma e dei Piani integrati previsti dall'art. 4 della L.R. 14 del 2015";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1258/2018 "Approvazione secondo Invito a presentare operazioni per l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità - L.R. 14/2015 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di investimento 9.1";

- n. 1770/2018 "Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1258/2018. Inserimento al lavoro, inclusione sociale e autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità - L.R. 14/2015;

Considerato che i Piani integrati territoriali, ai sensi dell'articolo 4 comma 5 della L.R. 14/2015, si articolano in Programmi di attuazione annuale;

Ritenuto quindi necessario avviare le procedure necessarie al fine di rendere disponibili le misure attuative in esito ai Programmi di attuazione annuale 2019;

Visto che il citato Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione Emilia-Romagna ha previsto che le risorse nell'ambito dell'OT.9 - Asse II "Inclusione sociale e lotta contro la povertà" siano utilizzate anche in coerenza con il progetto di legge regionale "Inclusione e Lavoro" in seguito adottato come L.R. 14/2015;

Ritenuto di stabilire che:

- le misure orientative, formative e per il lavoro del Programma personalizzato, definito, per ciascuna persona destinataria, dall'Equipe multiprofessionale, saranno finanziate con risorse del Fondo Sociale Europeo, Programma Operativo Regione Emilia-Romagna 2014/2020 nella misura di euro 20.000.000,00;

- la quantificazione delle risorse sopra indicate, per ciascun Ambito distrettuale, è definita, in continuità con quanto già previsto nell'anno 2018, in funzione dei seguenti criteri:

- per il 50% in base alla popolazione residente in età attiva (15 - 64 anni);

- per il 30% in base agli iscritti al Collocamento mirato;

- per il 20% in base al numero dei disoccupati;

e prevedendo una variazione massima per ciascun ambito rispetto all'attribuzione dell'anno 2018 pari al 5% di quanto attribuito nell'annualità 2018 come di seguito riportato:

| Ambiti distrettuali                                 | Risorse 2019 |
|---|--------------|
| Azienda USL di PIACENZA - Città di Piacenza         | 501.449,00   |
| Azienda USL di PIACENZA - Levante                   | 469.039,00   |
| Azienda USL di PIACENZA - Ponente                   | 338.822,00   |
| Azienda USL di PARMA - Parma Città                  | 1.144.545,00 |
| Azienda USL di PARMA - Fidenza                      | 478.330,00   |
| Azienda USL di PARMA - Valli Taro e Ceno            | 237.152,00   |
| Azienda USL di PARMA - Sud Est Parma                | 340.108,00   |
| Azienda USL di REGGIO EMILIA - Reggio Emilia        | 1.031.233,00 |
| Azienda USL di REGGIO EMILIA - Montecchio Emilia    | 273.458,00   |
| Azienda USL di REGGIO EMILIA - Guastalla            | 299.829,00   |
| Azienda USL di REGGIO EMILIA - Correggio            | 223.564,00   |
| Azienda USL di REGGIO EMILIA - Scandiano            | 347.323,00   |
| Azienda USL di REGGIO EMILIA - Castelnovo ne' Monti | 126.783,00   |
| Azienda USL di MODENA - Modena                      | 847.305,00   |
| Azienda USL di MODENA - Carpi                       | 480.252,00   |
| Azienda USL di MODENA - Mirandola                   | 339.126,00   |
| Azienda USL di MODENA - Sassuolo                    | 518.621,00   |
| Azienda USL di MODENA - Pavullo nel Frignano        | 162.815,00   |
| Azienda USL di MODENA - Vignola                     | 359.377,00   |
| Azienda USL di MODENA - Castelfranco Emilia         | 324.150,00   |

| Ambiti distrettuali                                  | Risorse 2019         |
|--|----------------------|
| Azienda USL di BOLOGNA - Città di Bologna            | 1.698.597,00         |
| Azienda USL di BOLOGNA - Reno, Lavinio, Samoggia     | 388.552,00           |
| Azienda USL di BOLOGNA - Appennino Bolognese         | 222.141,00           |
| Azienda USL di BOLOGNA - San Lazzaro di Savena       | 310.018,00           |
| Azienda USL di BOLOGNA - Pianura Est                 | 666.428,00           |
| Azienda USL di BOLOGNA - Pianura Ovest               | 313.712,00           |
| Azienda USL di IMOLA - Imola                         | 557.717,00           |
| Azienda USL di FERRARA - Ovest                       | 317.358,00           |
| Azienda USL di FERRARA - Centro-Nord                 | 774.142,00           |
| Azienda USL di FERRARA - Sud-Est                     | 450.400,00           |
| Azienda USL della ROMAGNA - Ravenna                  | 946.575,00           |
| Azienda USL della ROMAGNA - Lugo                     | 411.742,00           |
| Azienda USL della ROMAGNA - Faenza                   | 358.921,00           |
| Azienda USL della ROMAGNA - Forlì                    | 904.672,00           |
| Azienda USL della ROMAGNA - Cesena - Valle del Savio | 580.000,00           |
| Azienda USL della ROMAGNA - Rubicone                 | 467.007,00           |
| Azienda USL della ROMAGNA - Rimini                   | 1.176.830,00         |
| Azienda USL della ROMAGNA - Riccione                 | 611.907,00           |
| <b>Totale complessivo</b>                            | <b>20.000.000,00</b> |

Richiamato inoltre quanto disposto con la propria citata deliberazione n. 73/2018, in cui al punto 4. si fissa nella misura del 10% di risorse di Fondo Sociale Europeo assegnate a ogni Ambito distrettuale la misura minima di cofinanziamento annuale delle misure che ogni Ambito distrettuale dovrà garantire;

Ritenuto quindi di invitare gli Ambiti distrettuali alla presentazione delle proposte di Programma di attuazione annuale - Anno 2019, precisando che:

- la proposta dovrà essere redatta utilizzando il format già approvato con la più volte citata deliberazione n. 73/2018, che si riallega al presente atto quale Allegato 1), parte integrante e sostanziale;

- la proposta dovrà essere inviata al "Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" via posta elettronica certificata all'indirizzo [progval@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@postacert.regione.emilia-romagna.it), entro il 15/7/2019;

Ritenuto inoltre di stabilire che:

- ai sensi dell'articolo 4 comma 6 della L.R. 14/2015, le proposte saranno oggetto di consultazione e confronto preventivo con le organizzazioni sindacali e datoriali territoriali più rappresentative al livello regionale, individuate dai componenti della commissione regionale tripartita (CRT) di cui all'articolo 51 della L.R. 12/2003;

- l'Assessore regionale competente in materia di lavoro esprimerà, con proprio decreto, parere sulle proposte di Programma di attuazione annuale come previsto dalla propria citata deliberazione n. 73/2018;

- a seguito del decreto di cui al precedente alinea, il Programma di attuazione annuale - Anno 2019 dovrà essere approvato dal Comitato di Distretto e quindi inviato, entro il 16/9/2019, al "Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" via posta elettronica certificata all'indirizzo [progval@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@postacert.regione.emilia-romagna.it).

emilia-romagna.it, che procederà, con determinazione dirigenziale, alla presa d'atto;

- con proprio successivo atto si procederà all'approvazione delle procedure di evidenza pubblica per rendere disponibili le misure orientative, formative e per il lavoro rivolte alle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità, attuative dei 38 Programmi annuali – Anno 2019;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021” ed in particolare l'allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 2416/2008, n.193/2015, n. 628/2015, n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 1107/2016, n.1681/2016, n. 2344/2016, n. 87/2017 e n. 1059/2018;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente e Assessore alle politiche di welfare e politiche abitative e dell'Assessore alle Politiche per la Salute e dell'Assessore al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro;

A voti unanimi e palesi;

delibera

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di quantificare in euro 20.000.000,00 per l'annualità 2019 le risorse del Fondo Sociale Europeo, Programma Operativo Regione Emilia-Romagna 2014/2020, finalizzate a finanziare le misure orientative, formative e per il lavoro previste nei Programmi di attuazione annuale di cui all'articolo 4 comma 5 della L.R. 14/2015;

2. di quantificare le risorse sopra indicate per ciascun Ambito distrettuale in continuità con quanto già previsto nell'anno 2018, secondo i criteri indicati in premessa come segue:

| Ambiti distrettuali                         | Risorse 2019 |
|---|--------------|
| Azienda USL di PIACENZA - Città di Piacenza | 501.449,00   |
| Azienda USL di PIACENZA - Levante           | 469.039,00   |
| Azienda USL di PIACENZA - Ponente           | 338.822,00   |
| Azienda USL di PARMA - Parma Città          | 1.144.545,00 |
| Azienda USL di PARMA - Fidenza              | 478.330,00   |

| Ambiti distrettuali                                  | Risorse 2019         |
|--|----------------------|
| Azienda USL di PARMA - Valli Taro e Ceno             | 237.152,00           |
| Azienda USL di PARMA - Sud Est Parma                 | 340.108,00           |
| Azienda USL di REGGIO EMILIA - Reggio Emilia         | 1.031.233,00         |
| Azienda USL di REGGIO EMILIA - Montecchio Emilia     | 273.458,00           |
| Azienda USL di REGGIO EMILIA - Guastalla             | 299.829,00           |
| Azienda USL di REGGIO EMILIA - Correggio             | 223.564,00           |
| Azienda USL di REGGIO EMILIA - Scandiano             | 347.323,00           |
| Azienda USL di REGGIO EMILIA - Castelnovo ne' Monti  | 126.783,00           |
| Azienda USL di MODENA - Modena                       | 847.305,00           |
| Azienda USL di MODENA - Carpi                        | 480.252,00           |
| Azienda USL di MODENA - Mirandola                    | 339.126,00           |
| Azienda USL di MODENA - Sassuolo                     | 518.621,00           |
| Azienda USL di MODENA - Pavullo nel Frignano         | 162.815,00           |
| Azienda USL di MODENA - Vignola                      | 359.377,00           |
| Azienda USL di MODENA - Castelfranco Emilia          | 324.150,00           |
| Azienda USL di BOLOGNA - Città di Bologna            | 1.698.597,00         |
| Azienda USL di BOLOGNA - Reno, Lavinio, Samoggia     | 388.552,00           |
| Azienda USL di BOLOGNA - Appennino Bolognese         | 222.141,00           |
| Azienda USL di BOLOGNA - San Lazzaro di Savena       | 310.018,00           |
| Azienda USL di BOLOGNA - Pianura Est                 | 666.428,00           |
| Azienda USL di BOLOGNA - Pianura Ovest               | 313.712,00           |
| Azienda USL di IMOLA - Imola                         | 557.717,00           |
| Azienda USL di FERRARA - Ovest                       | 317.358,00           |
| Azienda USL di FERRARA - Centro-Nord                 | 774.142,00           |
| Azienda USL di FERRARA - Sud-Est                     | 450.400,00           |
| Azienda USL della ROMAGNA - Ravenna                  | 946.575,00           |
| Azienda USL della ROMAGNA - Lugo                     | 411.742,00           |
| Azienda USL della ROMAGNA - Faenza                   | 358.921,00           |
| Azienda USL della ROMAGNA - Forlì                    | 904.672,00           |
| Azienda USL della ROMAGNA - Cesena - Valle del Savio | 580.000,00           |
| Azienda USL della ROMAGNA - Rubicone                 | 467.007,00           |
| Azienda USL della ROMAGNA - Rimini                   | 1.176.830,00         |
| Azienda USL della ROMAGNA - Riccione                 | 611.907,00           |
| <b>Totale complessivo</b>                            | <b>20.000.000,00</b> |

3. di confermare nella misura del 10% di risorse di Fondo Sociale Europeo assegnate a ogni Ambito distrettuale la misura minima di cofinanziamento annuale che ogni Ambito distrettuale dovrà garantire, come già stabilito con propria deliberazione n. 73/2018;

4. di invitare gli Ambiti distrettuali alla presentazione delle proposte di Programma di attuazione annuale – Anno 2019, precisando che:

- la proposta dovrà essere redatta utilizzando il format già approvato con propria deliberazione n. 73/2018, che si riallega al presente atto quale Allegato 1), parte integrante e sostanziale;



- la proposta dovrà essere inviata al “Servizio Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza” via posta elettronica certificata all’indirizzo [progval@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@postacert.regione.emilia-romagna.it), entro il 15/7/2019;

5. di stabilire che:

- ai sensi dell’articolo 4 comma 6 della L.R. 14/2015, le proposte saranno oggetto di consultazione e confronto preventivo con le organizzazioni sindacali e datoriali territoriali più rappresentative al livello regionale, individuate dai componenti della commissione regionale tripartita (CRT) di cui all’articolo 51 della L.R. 12/2003;

- l’Assessore regionale competente in materia di lavoro esprimerà, con proprio decreto, parere sulle proposte di Programma di attuazione annuale come previsto dalla propria citata deliberazione n. 73/2018;

- a seguito del decreto di cui al precedente alinea, il Programma di attuazione annuale – Anno 2019 dovrà essere approvato

dal Comitato di Distretto e quindi inviato, entro il 16/9/2019, al “Servizio Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza” via posta elettronica certificata all’indirizzo [progval@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@postacert.regione.emilia-romagna.it), che procederà, con determinazione dirigenziale, alla presa d’atto;

- con proprio successivo atto si procederà all’approvazione delle procedure di evidenza pubblica per rendere disponibili le misure orientative, formative e per il lavoro rivolte alle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità, attuative dei 38 Programmi annuali – Anno 2019;

6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

## Allegato 1

### PROGRAMMA DI ATTUAZIONE ANNUALE -2019

Individuare, a partire da quanto definito nel Programma triennale, gli interventi che si intende realizzare nell'anno di riferimento.

Compilare la tabella in base agli orientamenti e alle condizioni scelte compiute a livello distrettuale.

| TIPOLOGIA DI INTERVENTO | INTERVENTO  | Indicare se l'intervento è previsto | Indicare con X se è previsto l'uso di risorse dei Comuni | Indicare con X se è previsto l'uso di risorse dell'Ausl | Risorse FSE                                       |                          | Se previsto l'uso, indicare la quota di risorse FSE assegnate |
|-------------------------|---|-------------------------------------|--|---|---|--------------------------|---|
|                         |   |                                     |  |   | Indicare con X se è previsto l'uso di risorse FSE |                          |   |
| FORMAZIONE              | Formazione progettata con riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche               | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/>                                 | <input type="checkbox"/>                                | <input type="checkbox"/>                          | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> %                                    |
|                         | Formazione permanente   | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/>                                 | <input type="checkbox"/>                                | <input type="checkbox"/>                          | <input type="checkbox"/> |   |
|                         | Indennità di frequenza ai percorsi formativi di cui al Sistema Regionale delle qualifiche | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/>                                 | <input type="checkbox"/>                                | <input type="checkbox"/>                          | <input type="checkbox"/> |   |
|                         | Certificazione delle competenze - Sistema Regionale delle Qualifiche                      | <input type="checkbox"/>            | <input type="checkbox"/>                                 | <input type="checkbox"/>                                | <input type="checkbox"/>                          | <input type="checkbox"/> |   |

|          |  |                          |                          |                          |                          |                          |                          |
|----------|--|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
|          | Certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica - Sistema Regionale delle Qualifiche   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |                          |
|          | Attività a supporto della partecipazione a percorsi formativi  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |                          |
|          | Tirocinio di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento rivolto a persone con disabilità e in condizione di svantaggio (C)                     | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |                          |
|          | Tirocinio di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (D)   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |                          |
|          | Erogazione dell'indennità di partecipazione a tirocini   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |                          |
| TIROCINI | Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|          | Rimborso delle spese di trasporto pubblico e pasti nei casi in cui l'indennità di partecipazione non venga corrisposta o venga corrisposta in misura ridotta | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|          | Attività a supporto dei processi di apprendimento nei contesti lavorativi  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

|        |  |                      |                          |                          |                          |                        |
|--------|--|----------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|------------------------|
| LAVORO | Orientamento specialistico   | <input type="text"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="text"/> % |
|        | Accompagnamento al lavoro  | <input type="text"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |                        |
|        | Attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi  | <input type="text"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |                        |
|        | Certificazione delle competenze - Sistema Regionale delle Qualifiche                                     | <input type="text"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |                        |
|        | Certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica - Sistema Regionale delle Qualifiche | <input type="text"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |                        |
|        | Interventi di supporto per il reperimento di alloggi   | <input type="text"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |                          |                        |
|        | Servizio di mediazione familiare   | <input type="text"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |                          |                        |
|        | Interventi di sostegno alla genitorialità  | <input type="text"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |                          |                        |

|  |   |                          |                          |                          |
|--|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| SERVIZI E INTERVENTI DI NATURA SOCIALE | Corsi di lingua italiana per immigrati  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|  | Servizi di mediazione culturale   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|  | Sostegno socio-educativo territoriale e domiciliare   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|  | Assistenza domiciliare socio-assistenziale  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|  | Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto                                      | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|  | Telesoccorso e teleassistenza   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|  | Interventi a supporto della domiciliarità (pasti, lavanderia, ecc..)                          | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|  | Accompagnamento sociale   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|  | Distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario, emporio solidale, ecc..) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|  | Asili nido e servizi Integrativi prima infanzia   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

|                            |   |                          |                          |                          |
|----------------------------|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
|                            | Servizi estivi e conciliativi                             | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|                            | Soluzioni di accoglienza abitativa temporanea             | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|                            | Contributi per servizi alla persona                       | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|                            | Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie     | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|                            | Contributi economici per servizio trasporto e mobilità    | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|                            | Buoni spesa o buoni pasto                                 | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| TRASFERIMENTI<br>IN DENARO | Contributi economici per i servizi scolastici             | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|                            | Contributi economici erogati a titolo di prestito         | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|                            | Contributi economici per alloggio                         | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|                            | Contributi economici a integrazione del reddito familiare | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

**Referenti per l'attuazione del Programma di attuazione annuale**

| <b>Servizio</b> | <b>Ente</b> | <b>Ruolo</b> | <b>Nome e Cognome</b> |
|-----------------|-------------|--------------|-----------------------|
| Lavoro          |             |              |                       |
| Sociale         |             |              |                       |
| Sanitario       |             |              |                       |

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2019, N. 862

**Approvazione Invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo a.s. 2019/2020 - PO FSE 2014/2020. Obiettivo Tematico 10 - Priorità di Investimento 10.1. Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.4**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del

Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;



- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 28 luglio 2008, "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" e s.m.i.;

- n.5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018)7430 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

- n. 341 del 11/3/2019 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro Giovani Più e istituzione del "Gruppo interdirezionale per le azioni integrate per i giovani";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 226/2019 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1282/2018;

- n. 344/2019 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamato il Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";

Viste inoltre:

- la propria deliberazione n. 1110/2018 "Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale";

- la determinazione dirigenziale n. 17424/2018 “Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020”;

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 1338/2018 “Approvazione Invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo PO FSE 2014/2020. Obiettivo tematico 10 - priorità di investimento 10.1. Obiettivo tematico 8 - apriorità di investimento 8.4”;

- n. 2142/2018 “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo PO FSE 2014/2020. Approvato con DGR 1338/2018”;

Rilevato che con la sottoscrizione del Patto per il lavoro le parti firmatarie hanno condiviso le linee di azione prioritarie tra le quali si evidenzia che “i giovani, le loro aspettative e le loro competenze devono tornare a essere un fattore di crescita e di dinamismo sociale ed economico del nostro territorio”;

Considerato pertanto che l’orientamento è uno dei fattori strategici per determinare uno sviluppo inclusivo, poiché l’educazione alla scelta, alla conoscenza di sé e delle proprie vocazioni, la conoscenza delle opportunità del territorio e delle nuove frontiere dello sviluppo sono condizioni per garantire le migliori opportunità di crescita culturale, economica e sociale alle nuove generazioni;

Dato atto che, con propria deliberazione n. 1338 del 2 agosto 2018, la Giunta regionale si è impegnata ad investire 12 milioni di euro per gli anni scolastici 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021 per rendere disponibili progettualità complesse che, definite e attuate valorizzando le reti territoriali, permettano ai giovani di essere accompagnati a compiere scelte formative e a rientrare nei percorsi di istruzione e formazione al fine di ridurre gli insuccessi e sostenere l’acquisizione delle conoscenze e competenze necessarie per un successivo inserimento qualificato nel mercato del lavoro;

Evidenziato che, per consentire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori territoriali e al fine di permettere una programmazione triennale che trovi attuazione annuale, con la citata deliberazione n.1338/2018 si sono individuati due livelli di pianificazione e progettazione ed in particolare:

- un livello istituzionale ed economico sociale pluriennale che prevede la definizione di “Piano di azione territoriale per l’orientamento e il successo formativo – aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021”, di ambito provinciale nella responsabilità di un Comune/Amministrazione Provinciale/Città Metropolitana - capofila del Piano di azione - che, nel confronto con il partenariato socio economico e istituzionale, definisce la strategia di intervento, gli attori coinvolti e i risultati attesi, tenendo conto del genere e delle vocazioni territoriali;

- un livello di progettazione esecutiva e di attuazione annuale che si attiva solo in esito alle procedure per l’individuazione dei soggetti attuatori e che dovrà permettere, in un processo di co-progettazione con il partenariato attuativo, la candidatura di “Operazioni”, riferite a ciascun anno scolastico;

Evidenziato altresì che nel Focus Giovani più, sottoscritto il 12 novembre 2018 nel quadro del Patto per il Lavoro, è stato ulteriormente condiviso che “La conoscenza delle proprie vocazioni e un’informazione diffusa sulle opportunità offerte dal territorio e sulle nuove frontiere dello sviluppo e del mercato del lavoro possono aiutare i giovani a crescere e a intraprendere scelte consapevoli” per cui la Regione si è impegnata ad investire “in un progetto di orientamento che permetta a ragazze e ragazzi

di essere accompagnati nel compiere scelte formative, riducendo le possibilità di insuccesso e sostenendo l’acquisizione di conoscenze e competenze che possano facilitarli nel successivo inserimento qualificato nel mercato del lavoro” di durata triennale con presidi territoriali in grado di rispondere ai bisogni orientativi degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori in cui la scuola dovrà essere il principale interlocutore;

Dato atto che con la propria deliberazione n. 2142 del 10 dicembre 2018 sono state approvate le operazioni orientative per il successo formativo attuative dei Piani di azione annuale 2018/2019 ricompresi nei nove Piani di azione triennali – aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021, definiti degli enti pubblici capofila di ambito provinciale, e candidati in risposta all'Invito di cui alla citata propria deliberazione n. 1338/2018;

Valutata pertanto la necessità, in conseguenza delle motivazioni e delle finalità espresse e in considerazione della pianificazione triennale di ambito provinciale, di proseguire nell’impegno assunto in continuità con quanto già realizzato rendendo disponibili una pluralità di interventi e opportunità orientative diffuse anche per l’a.s. 2019/2020;

Valutato quindi necessario procedere all’approvazione dell’“Invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo per l’anno scolastico 2019/2020 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 – Priorità di Investimento 10.1 Obiettivo Tematico 8 – Priorità di Investimento 8.4”, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che:

- le Operazioni candidate a valere sull’Invito di cui all’Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, dovranno essere articolate e inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;

- l’istruttoria di ammissibilità delle Operazioni che perverranno in risposta all’Invito di cui all’Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza” nominato con atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”;

- la valutazione delle Operazioni ammissibili che perverranno in risposta all’Invito di cui all’Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa;

Precisato che, tenuto conto degli obiettivi generali e specifici dell’Invito, saranno approvate tre Operazioni per ciascun ambito territoriale di riferimento che prevedano la realizzazione degli interventi nel rispetto dei vincoli e delle dotazioni finanziarie stanziare così come indicato al punto H dell’Invito;

Dato atto infine che le risorse pubbliche disponibili per il finanziamento dei nove Piani annuali di attuazione - a.s. 2019/2020:

- sono complessivamente pari a 4.000.000,00 di cui euro 2.800.000,00 - OT 10. - priorità di investimento 10.1 e euro 1.200.000,00 – OT. 8. - priorità di investimento 8.4;

- sono quantificate, per ciascun ambito territoriale, nella stessa misura già determinata per l’anno scolastico 2018/2019 con la propria citata deliberazione n. 1338/2018;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina

riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod. ed in particolare l’art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 122/2019 recante “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42” e ss.mm.ii.”;

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Invito verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, in specifico, che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste, pertanto, carattere di mero strumento programmatico-cognoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 24/2018 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”;

- n. 25/2018 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)”;

- n. 26/2018 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Vista la propria deliberazione n. 2301/2018 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021.”;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare l’allegato A);

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi  
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare l’“Invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo per l’anno scolastico 2019/2020 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 – Priorità di Investimento 10.1 Obiettivo Tematico 8 – Priorità di Investimento 8.4”, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

3. di precisare che la copertura finanziaria prevista nel presente

provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

4. di stabilire che le risorse pubbliche disponibili per il finanziamento dei nove Piani annuali di attuazione - a.s. 2019/2020:

- sono complessivamente pari a 4.000.000,00 di cui euro 2.800.000,00 - OT 10. - priorità di investimento 10.1 e euro 1.200.000,00 - OT. 8. - priorità di investimento 8.4;

- sono quantificate, per ciascun ambito territoriale, nella stessa misura già determinata per l'anno scolastico 2018/2019 con la propria citata deliberazione n. 1338/2018;

5. di stabilire che l'istruttoria di ammissibilità delle Operazioni che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

6. di stabilire inoltre che la valutazione delle Operazioni ammissibili che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

7. di prevedere che, tenuto conto degli obiettivi generali e specifici dell'Invito, saranno approvate tre Operazioni per ciascun ambito territoriale di riferimento che prevedano la realizzazione degli interventi nel rispetto del massimale di dotazione

finanziaria stanziato così come indicato al punto H. dell'Invito stesso;

8. di stabilire inoltre che al finanziamento delle operazioni approvate in esito all'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, provvederà il Responsabile del servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione la formazione e il lavoro", nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia", e previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma, se necessario, delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

9. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

ALLEGATO 1)



**INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI ORIENTATIVE PER IL SUCCESSO  
FORMATIVO - A.S. 2019/2020**

**PO FSE 2014/2020**

**OBIETTIVO TEMATICO 10 - PRIORITA' DI INVESTIMENTO 10.1**

**OBIETTIVO TEMATICO 8 - PRIORITA' DI INVESTIMENTO 8.4**

**A. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI**

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n.

- 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
  - il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
  - il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
  - il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
  - il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli

Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 14 del 28 luglio 2008, "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" e s.m.i.;
- n.5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/01/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018) 7430 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le deliberazioni della Giunta regionale:



- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 07/07/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 02/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";
- n. 341 del 11/03/2019 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro Giovani Più e istituzione del "Gruppo interdirezionale per le azioni integrate per i giovani";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15/07/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);
- n. 75 del 21/06/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";
- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n.226/2019 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1282/2018;
- n.344/2019 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamato il Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento

delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";

Viste inoltre:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1110/2018 "Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale";
- la determinazione dirigenziale n. 17424/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020".

Viste in particolare le deliberazioni di Giunta regionale:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1338/2018 "Approvazione Invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo PO FSE 2014/2020. Obiettivo tematico 10 - priorità di investimento 10.1. Obiettivo tematico 8 - apriorità di investimento 8.4";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2142/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo PO FSE 2014/2020. Approvato con DGR 1338/2018";

## **B. PREMESSA**

Con la sottoscrizione del Patto per il lavoro le parti firmatarie hanno condiviso le linee di azione a cui ognuno si è impegnato a contribuire per la piena attuazione, tra cui la priorità condivisa che *"i giovani, le loro aspettative e le loro competenze devono tornare a essere un fattore di crescita e di dinamismo sociale ed economico del nostro territorio"*. L'orientamento è uno dei fattori strategici per uno sviluppo inclusivo: l'educazione alla scelta, alla conoscenza di sé e delle proprie vocazioni, la conoscenza delle opportunità del territorio e delle nuove frontiere dello sviluppo sono condizioni per garantire le migliori opportunità di crescita culturale, economica e sociale alle nuove generazioni.

Per dare piena attuazione a tale priorità con deliberazione

n.1338/2018 la Giunta regionale si è impegnata ad investire 12 milioni di euro per gli anni scolastici 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021 per rendere disponibili progettualità complesse che, definite e attuate valorizzando le reti territoriali, permettano ai giovani di essere accompagnati a compiere scelte formative e a rientrare nei percorsi di istruzione e formazione al fine di ridurre gli insuccessi e sostenere l'acquisizione delle conoscenze e competenze necessarie per un successivo inserimento qualificato nel mercato del lavoro.

Nel Focus Giovani più, sottoscritto a novembre 2018 è stato inoltre condiviso che *"La conoscenza delle proprie vocazioni e un'informazione diffusa sulle opportunità offerte dal territorio e sulle nuove frontiere dello sviluppo e del mercato del lavoro possono aiutare i giovani a crescere e a intraprendere scelte consapevoli."* Ed è stato evidenziato l'impegno della Regione ad investire *"in un progetto di orientamento che permetta a ragazze e ragazzi di essere accompagnati nel compiere scelte formative, riducendo le possibilità di insuccesso e sostenendo l'acquisizione di conoscenze e competenze che possano facilitarli nel successivo inserimento qualificato nel mercato del lavoro. Il progetto, di durata triennale, renderà disponibili in tutta la regione presidi territoriali - progettati e gestiti con il coinvolgimento di enti locali, Informagiovani, istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale accreditati, università, istituti di ricerca, enti del Terzo settore, imprese e aziende pubbliche di servizi - in grado di rispondere ai bisogni orientativi degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori. La scuola dovrà essere il principale interlocutore di tali presidi, che devono agire come centri nevralgici di contrasto alle nuove povertà educative e alla dispersione scolastica adolescenziale, sia tramite l'offerta precoce e diffusa di attività di promozione del benessere e di ascolto del disagio, sia attraverso iniziative a supporto dello sviluppo delle competenze di genitori e docenti, quotidianamente impegnati a presidiare, attraverso la relazione educativa, la crescita delle nuove generazioni."*

### **C. OBIETTIVI GENERALI e SPECIFICI**

Con deliberazione di Giunta regionale n. 2142/2018 sono state approvate le operazioni orientative per il successo formativo attuative dei Piani di azione annuale 2018/2019 ricompresi nei nove Piani di azione triennali - aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021, definiti degli enti pubblici capofila di ambito provinciale, e candidate in risposta all'Invito di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1338/2018.

Con il presente Invito si intende proseguire nell'impegno assunto rendendo disponibili, anche per l'a.s. 2019/2020, azioni orientative e di supporto al successo formativo attuative di Piani

di azione annuale 2019/2020 in continuità con quanto già realizzato, o in corso di realizzazione, nell'a.s. 2018/2019.

Le progettualità dovranno perseguire le logiche regionali generali e pertanto rendere disponibili ulteriori strumenti e rafforzare le opportunità ed esperienze consolidate, in una logica di rete dei soggetti e di opportunità di orientamento che le Istituzioni scolastiche di I e II Ciclo, gli Enti di Formazione professionali accreditati e le Università attuano nell'ambito della propria autonomia.

L'offerta che si intende rendere disponibile dovrà pertanto essere addizionale e aggiuntiva, e pertanto extracurricolare, rispetto alle azioni di didattica orientativa realizzate dalle autonomie educative, dagli enti di formazione accreditati e dalle Università.

In particolare, gli interventi che si intende finanziare dovranno essere aggiuntivi rispetto alle azioni realizzate dalle autonomie formative finalizzate a sviluppare una mentalità o un metodo orientativo nonché a costruire/potenziare le competenze orientative generali.

Le azioni dovranno inoltre essere addizionali e non sovrapporsi alle azioni di orientamento in ingresso e di diffusione delle informazioni rispetto alla propria proposta educativa e formativa che sono realizzate nell'autonomia delle istituzioni scolastiche, degli enti di formazione e delle Università.

#### **D. MODALITA PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE: RUOLI E PROCESSI**

Così come previsto dalla citata deliberazione di Giunta regionale n. 1338/2018 il primo livello di pianificazione e progettazione livello istituzionale ed economico sociale ha un riferimento triennale e si è concluso, per ciascuno dei 9 ambiti provinciali, con la definizione del "*Piano di azione territoriale per l'orientamento e il successo formativo - aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021*". Tali Piani, nel confronto con il partenariato socioeconomico e istituzionale, hanno definito la strategia di intervento, gli attori coinvolti e i risultati attesi, tenendo conto del genere e delle vocazioni territoriali. Si precisa che, laddove lo si ritenga necessario, il Piano triennale potrà essere oggetto di aggiornamento e integrazione tenuto conto di quanto realizzato nonché per cogliere specifiche e puntuali opportunità o spazi di miglioramento.

In analogia con quanto già attuato con riferimento all' a.s. 2018/2019, anche per l'a.s. 2019/2020 le istituzioni capofila dei Piani di azione triennali dovranno attivare le procedure di evidenza pubblica necessarie ad individuare i soggetti attuatori e successivamente attivare i processi necessari alla predisposizione del "*Piano annuale di azione*" e alla candidatura di "*Operazioni*", riferite all' a.s. 2019/2020.

In particolare, si tratta di attivare il livello di attuazione annuale e di progettazione esecutiva.

Il Piano di attuazione annuale dovrà essere definito nella collaborazione con un partenariato di attuazione, individuato nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento.

Nell'intento di perseguire il consolidamento di qualificate partnership territoriali di attuazione, che risultino coerenti con gli obiettivi e la tipologia degli specifici interventi programmati, i Piani di azione annuali devono prevedere la partecipazione di:

- a) Istituti scolastici: scuole secondarie di primo grado e scuole secondarie di secondo grado e, in particolare, almeno una istituzione scolastica capofila di Ambito territoriale;
- b) Enti di formazione professionale accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.
- c) Enti di formazione professionale accreditati per l'Obbligo di Istruzione nell'ambito dell'Obbligo formativo ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii. e per l'ambito aggiuntivo "Utenze Speciali";
- d) Enti locali, loro unioni e consorzi, così come elencati all'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni purché dotate di autonomia organizzativa e finanziaria, ambiti territoriali di cui all'art. 8 comma 3 lett. a) della Legge 328/2000. Nel caso in cui gli ambiti territoriali risultino privi di autonomia organizzativa e finanziaria, sarà possibile la partecipazione, in rappresentanza dell'ambito, in qualità di partner, dei Comuni capofila;

Con riferimento agli Enti locali si evidenzia la necessità di prevedere il massimo coinvolgimento dei diversi servizi e dei diversi luoghi che, sul territorio, rappresentano punti di accesso alle informazioni (quali gli Informagiovani), luoghi di aggregazione giovanile e spazi dedicati di coworking.

Potranno altresì concorrere alla progettazione e attuazione del Piano d'azione annuale, a titolo esemplificativo:

- e) Università, ovvero, singoli Dipartimenti Universitari;
- f) Fondazioni ITS;
- g) Istituti di Ricerca;
- h) Enti del Terzo settore di cui all'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 3/7/2017, n.117 operanti nello specifico settore di riferimento;
- i) Imprese di servizi, profit e no profit competenti nell'attuazione delle misure;

- j) Enti e Società strumentali operanti nel settore di riferimento;
- k) Aziende pubbliche di servizi;

All'atto della presentazione del Piano di azione annuale, e delle relative Operazioni attuative, l'Ente capofila del Piano di azione triennale dovrà attestare le procedure utilizzate per l'individuazione degli organismi di diritto privato che partecipano in qualità di partner attuatori.

Ai fini del coinvolgimento degli enti in house dei Comuni, Amministrazioni Provinciali e Città Metropolitana di Bologna si rinvia alle norme e ai principi in materia di "in house providing".

Nella progettazione, realizzazione e valutazione degli interventi dovrà essere garantito il pieno coinvolgimento e la valorizzazione dei servizi resi disponibili dalla Regione attraverso le proprie Agenzia, Aziende e Enti in house.

In particolare, dovrà essere garantita la collaborazione e il pieno coinvolgimento di:

- ER.GO. Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori dell'Emilia-Romagna;
- ART-ER società consortile per azioni, costituita con l'obiettivo di favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del sistema territoriale, ed in particolare degli spazi di aggregazione AREA S3 e i referenti dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna.

#### **E. CARATTERISTICHE DEI PIANI DI AZIONE ANNUALI**

Il "Piano di azione annuale" dovrà descrivere in modo puntuale:

- l'impianto progettuale;
- le modalità atte a garantire presidi e azioni su tutto il territorio di riferimento;
- i risultati attesi;
- le modalità organizzative e gli strumenti per il presidio e il monitoraggio in itinere delle diverse fasi di realizzazione, per la valutazione intermedia e finale e per la misurazione dei risultati conseguiti;
- le procedure di evidenza pubblica attivate per l'individuazione del partenariato attuativo;
- i ruoli e impegni dei diversi partner coinvolti e le modalità di collaborazione;
- i primi dati di progettazione di dettaglio e attuazione del Piano di azione annuale 2018/2019.

Al fine di accrescere l'efficacia delle opportunità finanziate a valere sul presente invito, il Piano di azione annuale dovrà altresì identificare, in maniera puntuale le iniziative attivate/attivabili nell'ambito della più ampia programmazione territoriale, i dispositivi e le risorse complementari.

#### **F. CARATTERISTICHE DELLE OPERAZIONI**

In attuazione del Piano di azione annuale 2019/2020 dovranno essere candidate, nel rispetto delle scadenze di cui al punto I. tre distinte Operazioni che, nella loro integrazione e complementarità, ricomprendano progettualità riferite ciascuna a una delle tre Azioni di seguito descritte.

Le tre Operazioni dovranno:

- rappresentare una organica progettualità esecutiva del Piano annuale;
- garantire una unitaria attuazione delle azioni e misure nella quali si articolano;
- garantire ai giovani un accesso e una fruizione alle diverse opportunità al fine di permettere ad ognuno di costruire un proprio percorso individuale unitario.

Le tre Operazioni, come nel dettaglio di seguito descritte, sono distinte in funzione:

- delle risorse disponibili - Obiettivo Tematico di riferimento del Fondo Sociale Europeo
- delle specifiche modalità di finanziamento - Unità di costo standard e Costi reali
- degli obiettivi specifici e delle attività ammissibili che concorrono unitariamente all'obiettivo generale definito nel Piano di azione

Le Operazioni dovranno avere a riferimento le seguenti azioni

- AZIONE 1 OPPORTUNITÀ ORIENTATIVE E DI PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO - OT. 10 priorità di investimento 10.1 - attività a costi standard
- AZIONE 2 AZIONE DI SISTEMA PER LA QUALIFICAZIONE, INNOVAZIONE E VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO E DI PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO - OT. 10 priorità di investimento 10.1 - attività a costi reali
- AZIONE 3 - AZIONE DI SISTEMA PER PARITÀ DI GENERE OT. 8 priorità di investimento 8.4 - attività a costi reali

Al fine di garantire unitarietà dell'intervento nel suo complesso, il Comune/Amministrazione Provinciale/Città Metropolitana capofila del Piano triennale e annuale di azione dovrà garantire, nella fase di progettazione, realizzazione e valutazione il

coordinamento del partenariato attuativo e il presidio dell'intervento nel suo complesso attraverso una figura di responsabile del Piano.

Tenuto conto delle specificità delle attività previste di seguito sono definiti i vincoli di ammissibilità rispetto al soggetto titolare di ciascuna Operazione, che resta il responsabile unico di tutti gli adempimenti gestionali e finanziari:

**AZIONE 1:** dovrà essere titolare dell'Operazione un ente di Formazione Professionale accreditato ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii., sottoscrittore del Piano d'azione annuale, e individuato attraverso procedure di evidenza pubblica;

**AZIONE 2 e/o AZIONE 3:** potrà essere titolare dell'Operazione:

- il Comune/Amministrazione Provinciale/Città metropolitana capofila del Piano di azione triennale e annuale;

oppure

- l'ente di Formazione Professionale accreditato titolare dell'Operazione candidata sull'Azione 1.

Pertanto, fermo restando che l'azione 1. potrà essere candidata unicamente da un ente di formazione accreditato, resta nell'autonomia dell'ente pubblico capofila prevedere la propria titolarità per entrambe le Azioni 2. e 3., per una sola di queste o per nessuna. In questi due ultimi casi l'ente di formazione titolare potrà essere solo lo stesso ente titolare dell'Azione 1.

Si specifica che ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni regionali di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1298/2015 il soggetto titolare dell'operazione è il soggetto unico che riceve i finanziamenti, e tutti i Progetti che la compongono sono sempre posti sotto la sua responsabilità.

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner attuatori), sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder).

Ne consegue che potranno essere:

- Partner attuatori tutti i soggetti che concorrono all'attuazione dell'operazione prevedendo pertanto l'assegnazione o meno in fase di presentazione di un budget economico.

- Partner promotori tutti i soggetti che concorrono a titolo non oneroso al conseguimento degli obiettivi dell'operazione. Non sarà possibile da parte del soggetto titolare dell'operazione



richiedere in fase di attuazione di riconoscere ai suddetti partner finanziamenti per lo svolgimento di attività.

## **AZIONE 1 OPPORTUNITÀ ORIENTATIVE E DI PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO**

### **1.1 Finalità**

Le operazioni, nella articolazione in Progetti dovranno rendere disponibili interventi finalizzati a:

- accompagnare i giovani nelle scelte educative e formative e nella conoscenza delle vocazioni e delle opportunità occupazionali del territorio a partire dalla scuola secondaria di primo grado;
- prevenire e contrastare la dispersione scolastica attraverso la promozione di iniziative che oltre a suscitare l'interesse verso la scuola, possano integrarsi con il curriculum e rafforzare le competenze di base con particolare attenzione al primo biennio delle superiori;
- rispondere agli specifici bisogni dei giovani, facendone emergere capacità, attitudini e propensioni, in sinergia con le risorse già esistenti, anche in connessione - ove possibile - al "Progetto Adolescenza", all'interno e all'esterno delle autonomie scolastiche e formative, per il contrasto della dispersione scolastica e l'esclusione sociale tenendo conto del genere e delle specifiche esperienze formative.

### **1.2 Caratteristiche dell'azione**

Con riferimento alle specifiche finalità di cui al precedente punto le Operazioni dovranno articolarsi in Progetti come di seguito indicato:

- azioni di orientamento specialistico individuali e/o in piccolo gruppo: si tratta di rendere disponibili opportunità aggiuntive per i giovani che esprimono bisogni specifici, al fine di accompagnarli nella conoscenza approfondita delle proprie attitudini, aspettative per la costruzione di una scelta consapevole;
- percorsi di accompagnamento e di sostegno a specifiche esperienze di formazione/transizione. Si tratta di attività finalizzate ad accompagnare i singoli studenti che incontrano difficoltà nel corso della propria esperienza formativa e di crescita individuale e relazionale o nella transizione fra diversi canali formativi;
- laboratori esperienziali. Si tratta di attività finalizzate ad un rafforzamento motivazionale per promuovere le competenze di cittadinanza ed elaborare l'esercizio del pensiero critico al fine di sostenere la costruzione di un progetto di sviluppo personale e un proficuo inserimento nel contesto sociale.

Al fine di facilitare l'accesso e la fruizione a tutti i giovani, riducendo i costi individuali e collettivi, le opportunità dovranno essere erogate in luoghi facilmente accessibili garantendo una capillarità di punti attivabili sul territorio. Si tratta pertanto di prevedere luoghi di fruizione del servizio determinati in funzione delle modalità di rete già strutturate e consolidate e comunque attivabili in funzione della domanda.

I singoli punti di erogazione dovranno porsi in costante e continuo raccordo con il Presidio unitario di cui all'Azione 2.

Le operazioni dovranno descrivere puntualmente:

- gli obiettivi generali e specifici tenuto conto del contesto di riferimento in termini qualitativi e quantitativi;
- i risultati attesi degli interventi;
- le modalità di svolgimento, le metodologie di intervento per l'erogazione delle singole misure e i luoghi previsti di erogazione;
- le risorse professionali e strumentali;
- le modalità organizzative e gli strumenti per il presidio della realizzazione.

Le operazioni potranno articolarsi in Progetti riferiti alle tipologie di seguito riportate.

#### **a) AZIONI DI ORIENTAMENTO SPECIALISTICO INDIVIDUALE**

La misura ha una durata standard pari a 4 ore da erogare in modo individuale di cui massimo un'ora di back office.

| Descrittivo Misura                               | Cod. | Tipologia                                  | durata |
|--|------|--|--------|
| Azioni di orientamento specialistico individuale | A01A | orientamento specialistico o di II livello | 4 ore  |

**Parametro di costo:** Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016  
 Denominazione dell'indicatore: "Tariffa oraria per orientamento specialistico o di II livello" - Delibera di Giunta Regionale n. 2058 del 14/12/2015

- 35,50 euro per ora di servizio erogato x 4 ore standard = 142,00 euro

Si precisa che ferma restando la durata standard della misura pari a 4 ore, eventualmente ripetibile, saranno riconosciute le sole ore effettivamente erogate alla persona.

#### **b) AZIONI DI ORIENTAMENTO SPECIALISTICO IN PICCOLO GRUPPO**

La misura, da erogare in piccoli gruppi (minimo 3 persone iscritte), dovrà essere definita e descritta con riferimento allo standard di durata di 4 ore di cui massimo 1 ora di back office.

| Descrittivo Misura                                     | Cod. | Tipologia                                  | durata |
|--|------|--|--------|
| Azioni di orientamento specialistico in piccolo gruppo | A01A | orientamento specialistico o di II livello | 4 ore  |

**Parametro di costo:** Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016  
**Denominazione dell'indicatore:** "Tariffa oraria per orientamento specialistico o di II livello" - Delibera di Giunta Regionale n. 2058 del 14/12/2015:

- 35,50 euro per ora di servizio erogato x 4 ore standard = 142,00 euro

Si precisa che:

- l'UCS standard è riferita all'ora di servizio erogata e pertanto indipendente dal numero di giovani coinvolti nell'ora di servizio stesso;
- ferma restando la durata standard della misura pari a 4 ore saranno riconosciute le sole ore di servizio effettivamente erogate.

#### **c) AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO NEI PERCORSI INDIVIDUALI DI TRANSIZIONE**

La misura ha una durata standard pari a 14 ore. Il servizio dovrà essere erogato in modo individuale prevedendo attività in presenza della persona, attività in presenza dei diversi soggetti coinvolti nella definizione e realizzazione del percorso individuale e attività correlate di back office. Le attività di back office potranno essere remunerate nel limite di un terzo della durata del front office, ovvero delle ore erogate in presenza del giovane o degli altri operatori coinvolti.

| Descrittivo Misura  | Cod. | Tipologia                         | durata |
|---|------|-----------------------------------|--------|
| Azioni di accompagnamento nei percorsi individuali di transizione | A01B | Sostegno orientativo di I livello | 14 ore |

**Parametro di costo:** Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016  
**Denominazione dell'indicatore:** "Tariffa oraria per sostegno orientativo di I livello" - Delibera di Giunta Regionale n. 2058 del 14/12/2015

- 34,00 euro per ora di servizio erogato x 14 ore standard = 476,00 euro

Si precisa che ferma restando la durata standard della misura pari a 14 ore saranno riconosciute le sole ore effettivamente erogate.

#### **d) LABORATORI FORMATIVI**

| Descrittivo Misura   | Cod. | Tipologia             | Durata                  |
|----------------------|------|-----------------------|-------------------------|
| Laboratori formativi | C03  | Formazione permanente | Min 8 ore<br>Max 40 ore |

Potranno essere referenti e responsabili dei progetti gli enti di formazione accreditati per l'Obbligo di Istruzione nell'ambito dell'Obbligo formativo ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii. e per l'ambito aggiuntivo "Utenze Speciali".

Potranno essere progettati prevedendo un numero minimo di 10 partecipanti. Il numero massimo potrà essere definito in fase di progettazione, in funzione delle metodologie e della modalità didattiche, e comunque tale da garantire i risultati formativi attesi. Al fine di rendere disponibile un'offerta rispondente ai differenti fabbisogni formativi potranno essere candidati anche più progetti aventi una durata minima di 8 ore e una durata massima di 40 ore.

**Parametro di costo:** Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015 con riferimento alla Formazione fascia base (ore docenza \* € 135,00 + monte/ore partecipanti effettivi \* € 0,78). Non saranno ammesse ore di stage, project work, e-learning.

### 1.3 Destinatari

Tenuto conto degli obiettivi generali, e al fine di garantire parità di accesso a tutti i giovani, potranno essere destinatari delle opportunità finanziate a valere sul presente invito:

- gli studenti delle istituzioni scolastiche della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado del territorio regionale ancorché non residenti in Emilia-Romagna;
- gli studenti che frequentano i percorsi di IeFP presso le istituzioni scolastiche o gli enti di formazione professionale del territorio regionale ancorché non residenti in Emilia-Romagna;
- i giovani di età compresa tra i 12 e i 19 anni residenti o domiciliati in regione Emilia-Romagna.

L'accesso alle opportunità potrà essere nella responsabilità delle singole autonomie educative, dei diversi servizi che hanno in carico i giovani o del Presidio unitario di cui all'Azione 2. che dovranno richiedere l'attivazione delle misure.

## **AZIONE 2 AZIONE DI SISTEMA PER LA QUALIFICAZIONE, INNOVAZIONE E VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO E DI PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO**

### 2.1 Finalità

L'azione dovrà permettere di accompagnare l'erogazione di misure specialistiche e personalizzate di cui all'Azione 1 nonché le specifiche misure per la parità di genere di cui all'Azione 3, con una pluralità di interventi e servizi diffusi capaci e un Presidio unitario territoriale.

La finalità è altresì di garantire il coordinamento e presidio unitario dell'attuazione del Piano annuale anche al fine di migliorarne l'efficacia.

L'azione dovrà rendere disponibile un unico punto di presidio territoriale che da una parte assicuri un punto di accesso unitario alle opportunità in risposta ai bisogni degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori, dall'altro sia in grado di fornire informazioni e fungere da riferimento per tutti i diversi attori coinvolti.

Tale presidio unico territoriale del Piano dovrà essere definito e organizzato in relazione alle caratteristiche dei territori, alle caratteristiche delle reti territoriali e di collaborazione esistenti e alle caratteristiche degli ambiti territoriali scolastici.

Il presidio unico territoriale dovrà rappresentare un luogo fisico accessibile, strutturato come sportello aperto con orari di accesso al pubblico, che garantisca la massima facilità di accesso, riconoscibile e riconosciuto che agisca anche come punto di contatto, accessibile anche a distanza attraverso il contatto telefonico e attraverso la rete, ai potenziali fruitori e a tutto il partenariato attuativo responsabile delle singole misure.

La scuola dovrà essere il principale interlocutore di tale presidio territoriale che deve agire come centro nevralgico di contrasto alle nuove povertà educative e alla dispersione scolastica adolescenziale, sia tramite l'offerta precoce e diffusa di attività di promozione del benessere, ascolto del disagio e sostegno alla realizzazione dei compiti evolutivi degli studenti preadolescenti e adolescenti, sia attraverso iniziative a supporto dello sviluppo delle competenze di genitori e docenti, quotidianamente impegnati a presidiare, attraverso la relazione educativa, la crescita delle nuove generazioni.

Considerato che la scuola in questi anni ha svolto un ruolo fondamentale nella realizzazione di progetti contro la dispersione scolastica, anche attraverso l'attivazione di spazi di ascolto individuale, intesi come prima fase di presa in carico dei rischi e dei disagi di chi attraversa questa delicata fase, il presidio territoriale potrà sostenere la realizzazione anche all'interno delle Istituzioni scolastiche, di interventi attivati in risposta a specifiche richieste delle stesse.

Oltre a quanto sopra specificato l'azione dovrà permettere, a titolo esemplificativo, di:

- progettare e realizzare sul territorio, ed in particolare nei diversi luoghi di aggregazione giovanile, specifiche iniziative di sensibilizzazione e di diffusione delle informazioni garantendo adeguati strumenti consultabili on line e azioni di comunicazione anche attraverso i social media;
- riportare ad unitarietà i singoli interventi di cui all'Azione 1, presidiando le diverse fasi di progettazione esecutiva e di erogazione;
- migliorare l'efficacia dei singoli interventi contribuendo a qualificare e innovare le modalità e le metodologie intervenendo sui dispositivi, gli strumenti e le professionalità coinvolte;
- rafforzare il dialogo e la collaborazione tra i diversi soggetti componenti il partenariato al fine di una ricostruzione dell'insieme degli interventi attivati e attivabili, anche a valere su altre risorse finanziarie, per sostenere il successo formativo e il rientro nei sistemi educativi e formativi;
- monitorare i singoli interventi rendendo disponibili tutti gli elementi conoscitivi necessari alla valutazione degli stessi per migliorarne l'efficacia;
- restituire un quadro complessivo dei risultati conseguiti e una valutazione complessiva del Piano d'azione annuale;
- documentare le prassi di intervento al fine di permetterne una diffusione e modellizzazione.

## **2.2 Caratteristiche dell'azione**

Oltre a strutturare e rendere operativo un presidio territoriale di risposta ai bisogni orientativi degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori, attraverso la presa in carico e l'accompagnamento alla definizione dell'azione orientativa di supporto e in grado di fornire informazioni e fungere da riferimento per tutti i diversi attori coinvolti, dovranno essere progettate e realizzate azioni diffuse di orientamento, sensibilizzazione, diffusione delle informazioni anche in forma di eventi, manifestazioni e festival.

L'azione dovrà garantire:

- l'attivazione di un Presidio unitario territoriale quale luogo fisico accessibile, strutturato come sportello aperto con orari di accesso al pubblico, che garantisca la massima facilità di accesso, riconoscibile e riconosciuto che agisca anche come punto di contatto, accessibile anche a distanza attraverso il contatto telefonico e attraverso la rete, ai potenziali fruitori e a tutto il partenariato attuativo responsabile delle singole misure;
- il coordinamento unitario del Piano annuale nella sua articolazione di Azioni, la restituzione in itinere dei

risultati all'ente pubblico capofila e al partenariato attuativo;

- il monitoraggio quali-quantitativo sull'attuazione delle azioni del Piano;
- la documentazione delle prassi di intervento al fine di permetterne una diffusione e modellizzazione.

L'azione dovrà altresì garantire azioni diffuse riconducibili, a titolo di esempio, a:

- azioni diffuse di orientamento che facilitano la conoscenza approfondita dei sistemi formativi e dei contesti socio-istituzionali e produttivi nonché la trasmissione di informazioni su opportunità di studio e di lavoro propedeutiche all'avvio del processo di auto orientamento;
- azioni di sensibilizzazione al valore della scuola, a partire dalla scuola secondaria di primo grado, e al ruolo di supporto della famiglia nell'esperienza scolastica;
- interventi sulle problematiche adolescenziali e preadolescenziali e sui compiti evolutivi;
- interventi di ascolto e consulenza ai giovani, insegnanti e genitori e di accompagnamento ai servizi territoriali, con particolare riferimento alla scuola secondaria di primo grado;
- azioni di informazione sui soggetti istituzionali che operano a livello nazionale e europeo, sui diritti e i doveri di cittadinanza nazionale ed europea;
- azioni diffuse di sensibilizzazione e avvicinamento al tema dell'orientamento alla scelta attraverso la presentazione del sistema scolastico e formativo (I e II ciclo, corsi per adulti, corsi di formazione professionale);
- azioni di promozione e sensibilizzazione al valore della cultura scientifica, tecnologica e tecnica quali manifestazioni, cicli seminariali e laboratoriali, festival;
- iniziative di illustrazione della realtà socioculturale ed economica del territorio per scoprirne le risorse e le caratteristiche in termini di prospettive di lavoro e occupazionali;
- azioni di comunicazione: web e social media.

Le operazioni dovranno descrivere puntualmente:

- le caratteristiche del presidio e la collocazione dello stesso, anche all'interno delle istituzioni scolastiche, fornendo adeguate motivazioni della scelta che garantiscano la massima accessibilità a tutti i potenziali fruitori;
- le modalità organizzative e le modalità di accesso ai servizi in funzione dei diversi potenziali fruitori dei servizi;

- le risorse professionali e strumentali;
- gli strumenti per il presidio della realizzazione, di monitoraggio dei servizi erogati e di valutazione intermedia e finale dei risultati.

Le operazioni potranno articolarsi in Progetti riferiti alle tipologie di seguito riportate.

**a) AZIONI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE**

La misura potrà ricomprendere le diverse azioni finalizzate ad aumentare la conoscenza delle opportunità aperte ai giovani, alle famiglie e alla comunità quali, a titolo esemplificativo, azioni seminariali, cicli di incontri di informazione e sensibilizzazione, eventi e iniziative.

Tali azioni potranno prevedere, tra le fasi di attuazione, tutte le attività di comunicazione web e social media.

| Descrittivo Misura                         | Cod. | Tipologia        |
|--|------|------------------|
| Azioni di informazione e sensibilizzazione | 59   | Attività diffuse |

Le attività saranno rendicontate a costi reali.

**b) AZIONI DI PRESIDIO TERRITORIALE**

La misura dovrà garantire un presidio unitario di accesso che garantisca una organica risposta ai bisogni orientativi degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori capace di fornire informazioni e fungere da riferimento per tutti i diversi attori coinvolti e agisca, in sinergia con quanto previsto all'azione 1., a garanzia dell'accessibilità e capillarità delle diverse opportunità.

Tra le fasi di attuazione dovrà essere ricompreso:

- coordinamento, monitoraggio e valutazione del Piano annuale e pertanto il raccordo con quanto realizzato a valere sulle altre Operazioni attraverso una figura dedicata;
- documentazione delle prassi di intervento al fine di permetterne una diffusione e modellizzazione.

| Descrittivo Misura                            | Cod. | Tipologia                       |
|---|------|---------------------------------|
| Presidi territoriali per l'accesso ai servizi | 57   | Attività ad accesso individuale |

Le attività saranno rendicontate a costi reali.



### **2.3 Destinatari**

Tenuto conto degli obiettivi generali e al fine di garantire parità di accesso a tutti i giovani, potranno essere destinatari delle opportunità finanziate a valere sul presente invito:

- gli studenti delle istituzioni scolastiche della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado del territorio regionale ancorché non residenti in Emilia-Romagna;
- gli studenti che frequentano i percorsi di IeFP presso le istituzioni scolastiche o gli enti di formazione professionale del territorio regionale ancorché non residenti in Emilia-Romagna;
- i giovani di età compresa tra i 12 e i 19 anni residenti o domiciliati in regione Emilia-Romagna.

Al fine di conseguire gli obiettivi generali e specifici potranno essere beneficiari degli interventi e dei servizi resi disponibili dai presidi territoriali le famiglie e gli operatori che, a titolo diverso, concorrono alla progettazione e realizzazione dei percorsi educativi, formativi e di crescita dei ragazzi.

## **AZIONE 3 - AZIONE DI SISTEMA PER PARITÀ DI GENERE**

### **3.1 Finalità**

I dati di genere in Regione evidenziano come le donne siano maggiormente scolarizzate ma restano elementi di debolezza sulle scelte dei percorsi di istruzione e formazione. Uno degli stereotipi di genere riguarda l'ambito delle tecnologie digitali e le cosiddette discipline STEAM - Science Technology Engineering Arts Mathematics - dove persiste ancora l'idea che esse siano più adatte ai ragazzi che alle ragazze.

L'azione dovrà permettere di accompagnare l'erogazione delle misure orientative con interventi, anche sperimentali, volti a:

- contrastare gli stereotipi che vedono le ragazze scarsamente predisposte verso lo studio delle materie STEM, al fine di avvicinarle alla tecnologia e al digitale e rinforzandone l'autostima e la fiducia nelle proprie scelte;
- stimolare l'acquisizione delle conoscenze delle materie STEAM, in particolare sulle tecnologie digitali, attraverso modalità innovative dei percorsi di apprendimento;
- sviluppare una maggiore consapevolezza tra le giovani studentesse della propria capacità verso le materie scientifiche;
- conoscere il sistema regionale della ricerca Rete Alta Tecnologia.

### **3.2 Caratteristiche dell'azione**

A titolo di esempio si indicano alcuni contenuti che possono essere variamente articolati:

- realizzazione di laboratori STEAM per avvicinare le ragazze alle materie scientifiche e alle tecnologie digitali per apprendere il linguaggio di programmazione, robotica, modellazione in 3D, produzioni artistiche e web design ecc..
- laboratori rivolti anche alla formazione dei docenti di tutte le scuole regionali che potranno prendere consapevolezza del gap di genere e degli strumenti per contrastarlo e allo stesso tempo perfezionare le loro competenze in materia di didattica innovativa con il supporto delle tecnologie digitali;
- realizzazione di Hackathon scolastici su open data;
- realizzazione azioni informative con diffusione sui principali social network in accordo con la Regione Emilia-Romagna;
- creazione di una rete di scuole e di stakeholder per creare sinergie e azioni condivise sul tema del gap di genere nel digitale;
- progettazione e realizzazione di attività in collaborazione con la Rete Alta Tecnologia.

Le operazioni dovranno descrivere puntualmente:

- gli obiettivi generali e specifici tenuto conto del contesto di riferimento in termini qualitativi e quantitativi;
- i risultati attesi degli interventi;
- le modalità di svolgimento e le metodologie di intervento per l'erogazione delle singole misure;
- le risorse professionali e strumentali;
- le modalità organizzative e gli strumenti per il presidio della realizzazione.

Le operazioni potranno articolarsi in Progetti riferiti alla tipologia di seguito riportata.

#### **a) AZIONI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE**

La misura potrà ricomprendere le diverse azioni finalizzate a contrastare gli stereotipi di genere e avvicinare le ragazze alla tecnologia e al digitale, a titolo esemplificativo, azioni seminariali, cicli di incontri di informazione e sensibilizzazione, eventi e iniziative.

Tali azioni potranno prevedere, tra le fasi di attuazione, tutte le attività di comunicazione web e social media.

| Descrittivo Misura | Cod. | Tipologia |
|--------------------|------|-----------|
|--------------------|------|-----------|

|  |      |                  |
|--|------|------------------|
| Azioni di informazione e sensibilizzazione | e 59 | Attività diffuse |
|--|------|------------------|

Le attività saranno rendicontate a costi reali.

### 3.3 Destinatari

Tenuto conto degli obiettivi generali e al fine di garantire parità di accesso a tutte le ragazze, potranno essere destinatari delle opportunità finanziate a valere sul presente invito:

- le studentesse delle istituzioni scolastiche della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado del territorio regionale ancorché non residenti in Emilia-Romagna;
- le studentesse che frequentano i percorsi di IeFP presso le istituzioni scolastiche o gli enti di formazione professionale del territorio regionale ancorché non residenti in Emilia-Romagna;
- le ragazze di età compresa tra i 12 e i 19 anni residenti o domiciliati in regione Emilia-Romagna.

Al fine di valorizzare e promuovere il confronto e favorire percorsi aperti, potranno partecipare alle opportunità anche i ragazzi che condividono i percorsi e i processi di scelta e di avvicinamento alle discipline STEAM. Potranno essere inoltre coinvolti gli operatori che a titolo diverso concorrono alla costruzione dei percorsi formativi e di orientamento dei giovani.

### G. PRIORITA'

**Partenariato socioeconomico:** sarà data priorità agli interventi supportati da un partenariato coerente rispetto alle azioni di cui al presente invito e alle operazioni candidate.

**Pari opportunità di genere, non discriminazione e interculturalità:** sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità, il contrasto alle discriminazioni coerenti e la valorizzazione dell'interculturalità.

**Sviluppo territoriale:** sarà data priorità alle Operazioni rispondenti alle linee di sviluppo territoriale definite dal Documento Strategico Regionale di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 167/2014;

### H. RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Le risorse pubbliche disponibili per il finanziamento dei nove Piani annuali di attuazione - a.s. 2019/2020 sono complessivamente

pari a 4.000.000,00 a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 di cui:

- euro 2.800.000,00 - OT 10. - priorità di investimento 10.1.
- euro 1.200.000,00 - OT. 8. - priorità di investimento 8.4

|                          |   |
|--------------------------|---|
| Obiettivo tematico       | 10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente   |
| Asse prioritario         | Asse III - Istruzione e formazione  |
| Priorità di investimento | 10.1) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione |
| Obiettivo specifico      | 8 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa   |
| Linea di azione          | 43 - Percorsi, anche individualizzati e personalizzati, finalizzati alla promozione del successo educativo e formativo  |

|                          |  |
|--------------------------|--|
| Obiettivo tematico       | 8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori   |
| Asse prioritario         | Asse I - Occupazione   |
| Priorità di investimento | 8.4 - Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore |
| Obiettivo specifico      | 3 Aumentare l'occupazione femminile  |
| Linea di azione          | 23 - Costruzione e diffusione di strumenti e dispositivi di orientamento verso i percorsi di istruzione e formazione tecnico e professionali maggiormente rispondenti ai bisogni del mercato del lavoro resi disponibili anche attraverso il web   |

Le allocazioni finanziarie complessive previste per ambito provinciale/Città Metropolitana sono quelle già approvate con la deliberazione di Giunta regionale n. 1338/2018:

|                                 | Azione 1          | Azione 2            | Azione 3            | Risorse totali      |
|---------------------------------|-------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA | 175.125,00        | 389.312,00          | 214.183,00          | <b>778.620,00</b>   |
| PROVINCIA DI FERRARA            | 53.515,00         | 153.685,00          | 100.170,00          | <b>307.370,00</b>   |
| PROVINCIA DI FORLI' CESENA      | 71.305,00         | 188.148,00          | 116.846,00          | <b>376.299,00</b>   |
| PROVINCIA DI MODENA             | 132.655,00        | 307.014,00          | 174.362,00          | <b>614.031,00</b>   |
| PROVINCIA DI PARMA              | 79.007,00         | 203.079,00          | 124.070,00          | <b>406.156,00</b>   |
| PROVINCIA DI PIACENZA           | 51.020,00         | 148.851,00          | 97.832,00           | <b>297.703,00</b>   |
| PROVINCIA DI RAVENNA            | 68.376,00         | 182.479,00          | 114.103,00          | <b>364.958,00</b>   |
| PROVINCIA DI REGGIO EMILIA      | 105.823,00        | 255.033,00          | 149.209,00          | <b>510.065,00</b>   |
| PROVINCIA DI RIMINI             | 63.174,00         | 172.399,00          | 109.225,00          | <b>344.798,00</b>   |
| <b>TOTALE</b>                   | <b>800.000,00</b> | <b>2.000.000,00</b> | <b>1.200.000,00</b> | <b>4.000.000,00</b> |

In particolare, si precisa che con riferimento alle azioni 1 e 2 finanziate a valere sulle risorse di cui all'OT.10 l'importo previsto per l'azione 2 è da intendersi come importo massimo.

Pertanto, fermo restando l'importo complessivo per ciascun ambito a valere sulle risorse di cui all'OT. 10 quale somma delle risorse di cui all'azione 1 e 2, il contributo richiesto per l'operazione candidata a valere sull'azione 2. potrà essere inferiore al valore massimo indicato e contestualmente il contributo richiesto per l'operazione candidata a valere sull'azione 1 potrà essere incrementato dello stesso importo.

Con riferimento alle modalità di finanziamento delle singole tipologie di azione previste, si rimanda a quanto specificato al punto F. per ciascuna Azione.

Si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

#### **I. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI**

**Azione 1**

Le operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web SIFER progettazione 2014/2020, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica non oltre le ore 12.00 del 18 settembre 2019 pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati, dovrà essere inviata via posta elettronica certificata all'indirizzo [progval@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@postacert.regione.emilia-romagna.it) entro e non oltre il giorno successivo alla scadenza telematica prevista, pena la non ammissibilità. La domanda, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

Il Piano di azione annuale - sottoscritto dalle parti - di cui al punto E., ed eventualmente il Piano triennale aggiornato, dovranno essere inviati tramite la procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>.

**Azione 2 e Azione 3**

Le operazioni dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web SIFER progettazione 2007/2013, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro e non oltre le ore 12.00 del 18 settembre 2019, pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento riferita alle due Operazioni, completa degli allegati nella stessa richiamati dovrà essere inviata esclusivamente via posta elettronica certificata all'indirizzo [progval@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@postacert.regione.emilia-romagna.it) firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente entro e non oltre il giorno successivo alla scadenza telematica prevista, pena la non ammissibilità. La domanda dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto attuatore dovrà allegare la seguente documentazione:

- Formulare delle due Operazioni;
- Allegati descrittivi delle due Operazioni;

**L. PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE**

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come definiti al punto F. del presente Invito;

- articolate e dimensionate nel rispetto del massimale di dotazione finanziaria stanziato per ambito provinciale/Città Metropolitana e per le singole Azioni così come definito al punto H.;
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> utilizzando l'applicativo SIFER 2014-2020 per le operazioni candidate a valere sull'Azione 1 e l'applicativo SIFER 2007-2013 per le operazioni candidate a valere sull'Azione 2 e 3;
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da punto I.;
- corredate dal Piano di azione annuale sottoscritto dalle parti, di cui al punto E.;
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa e altresì in particolare, per l'Azione 2) e 3) dei Formolari delle due operazioni, degli Allegati descrittivi delle due operazioni è pervenuta nei tempi e con le modalità di cui al punto I.;

L'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa".

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande.

Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le Operazioni/Progetti ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ART-ER SCpA. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle operazioni candidate.

Per tutte le operazioni ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio all'operazione e per ogni singolo progetto ammissibile, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi e ambiti di applicazione:

Azione 1

| Criteri di valutazione       | N.  | Sottocriteri   | Punt. grezzo | Peso % | Ambito     |
|------------------------------|-----|--|--------------|--------|------------|
| 1. Finalizzazione            | 1.1 | Coerenza rispetto agli obiettivi del presente invito e rispetto al Piano triennale e annuale di azione                           | 1 - 10       | 15     | operazione |
|                              | 1.2 | Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto dell'operazione e della definizione degli obiettivi                    | 1 - 10       | 10     | operazione |
|                              | 1.3 | Adeguatezza delle modalità organizzative e di presidio della realizzazione   | 1 - 10       | 10     | operazione |
| 2. Qualità progettuale       | 2.1 | Adeguatezza dell'articolazione progettuale dell'operazione rispetto alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi attesi | 1 - 10       | 15     | operazione |
|                              | 2.2 | Qualità e coerenza del progetto in relazione agli obiettivi attesi e alle caratteristiche dei destinatari                        | 1 - 10       | 10     | progetto   |
|                              | 2.3 | Qualità dell'impianto metodologico, delle risorse strumentali e professionali  | 1 - 10       | 10     | progetto   |
|                              | 2.4 | Coerenza e adeguatezza della descrizione dei destinatari, delle modalità di individuazione                                       | 1 - 10       | 10     | progetto   |
| 3. Rispondenza alle priorità | 3.1 | Partenariato socioeconomico  | 1 - 10       | 10     | operazione |
|                              | 3.2 | Sviluppo territoriale  | 1 - 10       | 5      | operazione |
|                              | 3.3 | Pari opportunità   | 1 - 10       | 5      | operazione |
| Totale                       |     |  |              | 100    |            |

## Azione 2 e Azione 3

| Criteri di valutazione | N.  | Sottocriteri   | Punt. grezzo | Peso % | Ambito     |
|------------------------|-----|--|--------------|--------|------------|
| 1. Finalizzazione      | 1.1 | Coerenza rispetto agli obiettivi del presente invito e rispetto al Piano triennale e annuale di azione | 1 - 10       | 15     | operazione |
|                        | 1.2 | Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto dell'operazione e                            | 1 - 10       | 10     | operazione |



|                              |     |   |        |     |            |
|------------------------------|-----|---|--------|-----|------------|
|                              |     | della definizione degli obiettivi   |        |     |            |
|                              | 1.3 | Adeguatezza delle modalità organizzative e di presidio della realizzazione  | 1 - 10 | 10  | operazione |
| 2. Qualità progettuale       | 2.1 | Qualità impianto progettuale a garanzia della capillarità, massima accessibilità e fruizione delle opportunità                      | 1 - 10 | 15  | operazione |
|                              | 2.2 | Qualità e coerenza del progetto in relazione all'impianto progettuale, agli obiettivi attesi e alle caratteristiche dei destinatari | 1 - 10 | 10  | progetto   |
|                              | 2.3 | Coerenza e adeguatezza della descrizione dei destinatari e delle modalità di accesso alle opportunità                               | 1 - 10 | 10  | progetto   |
| 3. Economicità               | 3.1 | Adeguatezza rispetto alle attività che si intende rendere disponibili   | 1 - 10 | 10  | operazione |
| 4. Rispondenza alle priorità | 4.1 | Partenariato socioeconomico   | 1 - 10 | 10  | operazione |
|                              | 4.2 | Sviluppo territoriale   | 1 - 10 | 5   | operazione |
|                              | 4.3 | Pari opportunità  | 1 - 10 | 5   | operazione |
| Totale                       |     |   |        | 100 |            |

Saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;
- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 65/100.

Il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili.

Le operazioni saranno non approvabili se:

- non avranno ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri riferito all'operazione;
- se tutti i progetti che le costituiscono saranno non approvabili e in tal caso il punteggio dell'operazione è determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti;

Tenuto conto degli obiettivi generali e specifici del presente Invito, saranno approvate tre Operazioni per ciascun ambito territoriale di riferimento che prevedano la realizzazione degli interventi nel rispetto del massimale di dotazione finanziaria stanziato così come indicato al precedente punto H.

#### **M. TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE**

Gli esiti delle valutazioni delle Operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione della Giunta Regionale entro 60 giorni dalla scadenza del presente Invito.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

#### **N. TERMINE PER L'AVVIO DELLE OPERAZIONI**

Le operazioni dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e concludersi di norma entro il 31/12/2020. Eventuali richieste di proroga della data di avvio o di termine, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza, attraverso propria nota.

#### **O. DIRITTO DI UTILIZZAZIONE ECONOMICA DI TUTTI I PRODOTTI, LE OPERE E GLI STRUMENTI**

Ferma restando la titolarità del diritto morale in capo all'autore, spetta alla Regione Emilia-Romagna il diritto di utilizzazione economica di tutti i prodotti, le opere e gli strumenti realizzati nell'ambito dei progetti finanziati con risorse pubbliche, così come i dati e i risultati conseguiti. Sussistendo ragioni di interesse pubblico, la Regione Emilia-Romagna può stipulare accordi con il titolare del diritto morale di autore al fine di concedere ad esso, in tutto o in parte, il diritto di utilizzazione economica, disciplinando i relativi termini e le modalità, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità.

#### **P. ADEMPIMENTI DI CUI ALLA LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA N.124/2017**

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 128, così come modificata dal DL n. 34 del 2019 (in vigore dal 1/5/2019) stabilisce che i beneficiari di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria provvedano agli obblighi di pubblicazione previsti dalle stesse disposizioni, definendo altresì le sanzioni conseguenti nel caso di mancato rispetto delle stesse nei termini ivi previsti.

Non devono essere pubblicati importi inferiori complessivamente a euro 10.000,00 e si deve fare riferimento al criterio contabile di cassa.

#### **Q. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

#### **R. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo [progval@regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@regione.emilia-romagna.it).

#### **S. TUTELA DELLA PRIVACY**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

Ai fini della trasparenza, si informa che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo strumento informatico Arachne <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>.

**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi  
dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016**

**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

**2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

**3. Il Responsabile della protezione dei dati personali**

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail [dpo@regione.emilia-romagna.it](mailto:dpo@regione.emilia-romagna.it) o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

**4. Responsabili del trattamento**

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

**5. Soggetti autorizzati al trattamento**

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

**6. Finalità e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- f. pubblicare i dati relativi ai contributi concessi, in formato aperto, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- g. trattare i dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- h. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

#### **7. Destinatari dei dati personali**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

Si informa, inoltre, che nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 ha

introdotto l'utilizzo di Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'AdG sul sistema di monitoraggio, i dati esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione dell'art. 10, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 45/2001 e sarà utilizzato esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso.

Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al calcolo del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it>.

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento "Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione". <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

#### **8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

#### **9. Periodo di conservazione**

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

**10. I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

**11. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2019, N. 868

**Approvazione dell'Invito a presentare Progetti - alte competenze per nuove imprese: laboratorio regionale per l'imprenditorialità POR FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom)n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di svi-

luppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le Operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n.1011/2014 di esecuzione della Commissione



del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 7 del 14 maggio 2002 "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico" e ss.mm.ii;

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 15 del 27 luglio 2007, "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione";

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018)7430 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

- n. 341 del 11/3/2019 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro Giovani Più e istituzione del "Gruppo interdirezionale per le azioni integrate per i giovani";

Richiamata la propria deliberazione n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

Considerato che con la sottoscrizione del Patto per il lavoro le parti firmatarie hanno condiviso che per una regione altamente imprenditiva come l'Emilia-Romagna, dove sviluppo e innovazione si sono fondate sulla "cultura del fare, dell'intraprendere e del lavoro" occorre un impegno a "dare un nuovo impulso a questa inclinazione valorizzando progettualità per il rafforzamento di giovani imprese già avviate e per la creazione di nuove imprese in tutti i settori dell'economia regionale, come uno degli strumenti per creare nuova occupazione.";

Considerato altresì che con il focus Giovani più del Patto è stata ribadita la necessità di "rafforzare la cultura imprenditoriale delle giovani generazioni, promuovendo la conoscenza delle iniziative promosse dalla Regione, così come dalle Associazioni imprenditoriali e dai soggetti coinvolti nella creazione d'impresa e offrendo loro spazi e servizi che consentano di verificare la propria idea d'impresa, condividerla in contesti e luoghi deputati all'imprenditorialità, creare connessioni con il mercato potenziale di riferimento e con il contesto produttivo regionale";

Valutato opportuno dare attuazione all'impegno assunto rendendo disponibili misure volte a valorizzare le connessioni tra la formazione, la ricerca e il trasferimento di conoscenze per sostenere percorsi di creazione d'impresa attraverso l'attivazione di un "Laboratorio regionale per l'imprenditorialità" a sostegno dello sviluppo di nuove imprese;

Ritenuto necessario attivare le procedure di evidenza pubblica per selezionare Progetti che, nel concorso di misure e azioni

differenti, concorrano all'attuazione del Laboratorio ovvero permettano sostenere lo sviluppo di nuove imprese quale ulteriore sviluppo delle attività di ricerca per creare occupazione e valore aggiunto nel contesto economico e produttivo di riferimento;

Dato atto in particolare che a valere sui Progetti che saranno selezionati si intende rendere disponibili assegni di ricerca per sostenere le persone nei percorsi necessari a sviluppare un progetto di impresa a partire da progetti di ricerca con potenzialità imprenditoriali nei diversi ambiti disciplinari che siano attivati e realizzati nella piena valorizzazione, non sovrapposizione ed integrazione delle azioni e delle opportunità rese disponibili dagli Atenei, dai Centri e laboratori di ricerca nonché da ART-ER SCpA;

Valutato pertanto di approvare l' "Invito a presentare Progetti - alte competenze per nuove imprese: laboratorio regionale per l'imprenditorialità POR FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10" Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che le risorse pubbliche disponibili sono pari a euro 780.000,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10. Priorità di investimento 10.2 per il finanziamento di complessivi n. 30 assegni di ricerca annuali per un importo massimo riconoscibile in funzione dei mesi di lavoro prestato di euro 26.000,00;

Dato atto che le candidature a valere sul sopra richiamato Invito di cui all' Allegato 1):

- dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;

- saranno sottoposte ad istruttoria di ammissibilità eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- saranno valutate da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore "Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ART-ER SCpA.;

Dato atto inoltre che i Progetti approvabili andranno a costituire una graduatoria ordinata per punteggio;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti

dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Invito verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, in specifico, che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste, pertanto, carattere di mero strumento programmatico-cognoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 24/2018 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n. 25/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n. 26/2018 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare l' "Invito a presentare Progetti - alte competenze per nuove imprese: laboratorio regionale per l'imprenditorialità

POR FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10", Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivedizioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

3. di precisare che la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

4. di dare atto che le risorse pubbliche disponibili sono pari a euro 780.000,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10. Priorità di investimento 10.2 per il finanziamento di complessivi n. 30 assegni di ricerca annuali per un importo massimo riconoscibile in funzione dei mesi di lavoro prestato di euro 26.000,00;

5. di dare atto che le candidature presentate a valere sul sopra richiamato Invito di cui all'Allegato 1):

- saranno sottoposte ad istruttoria di ammissibilità eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- saranno valutate da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ART-ER SCpA;

6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it>.

ALLEGATO 1)

**INVITO A PRESENTARE PROGETTI****ALTE COMPETENZE PER NUOVE IMPRESE: LABORATORIO REGIONALE PER  
L'IMPRENDITORIALITÀ****POR FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10****A. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI**

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE, Euratom)n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento

- europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
  - il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
  - il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
  - il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le Operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 7 del 14 maggio 2002 "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico" e ss.mm.ii;
- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1<sup>o</sup> agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii;
- n. 15 del 27 luglio 2007, "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione";
- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/01/2015 "Presca d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018) 7430 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/06/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/07/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);
- n. 75 del 21/06/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Viste inoltre le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 07/07/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 02/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";
- n. 341 del 11/03/2019 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro Giovani Più e istituzione del "Gruppo interdirezionale per le azioni integrate per i giovani";

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

## **B. OBIETTIVI GENERALI**

Con la sottoscrizione del Patto per il lavoro le parti firmatarie hanno condiviso che per una regione altamente imprenditiva come l'Emilia-Romagna, dove sviluppo e innovazione si sono fondate sulla "cultura del fare, dell'intraprendere e del lavoro" occorre un impegno a "dare un nuovo impulso a questa inclinazione valorizzando progettualità per il rafforzamento di giovani imprese già avviate e per la creazione di nuove imprese in tutti i settori dell'economia regionale, come uno degli strumenti per creare nuova occupazione."

Con il focus Giovani più del Patto è stata ribadita la necessità di "rafforzare la cultura imprenditoriale delle giovani generazioni, promuovendo la conoscenza delle iniziative promosse dalla Regione, così come dalle Associazioni imprenditoriali e dai soggetti coinvolti nella creazione d'impresa e offrendo loro spazi e servizi che consentano di verificare la propria idea d'impresa, condividerla in contesti e luoghi deputati all'imprenditorialità, creare connessioni con il mercato potenziale di riferimento e con il contesto produttivo regionale".



Nel Focus le parti firmatarie hanno condiviso la necessità di un *“impegno della Regione e di tutti i firmatari a mettere in campo le azioni, anche formative, necessarie per favorire questi processi e accompagnare la creazione d’impresa, in tutti i settori e nei diversi ambiti, con particolare attenzione alle nuove imprese innovative, nate da processi di trasferimento tecnologico, destinate ad operare nei settori più dinamici e a sostenere la crescita e la competitività delle filiere individuate dalla Strategia di Specializzazione Intelligente.”*

Con il presente invito si intende dare attuazione all’impegno assunto rendendo disponibili misure volte a valorizzare le connessioni tra la formazione, la ricerca e il trasferimento di conoscenze per sostenere percorsi di creazione d’impresa.

In particolare, si intende attivare un “Laboratorio regionale per l’imprenditorialità” a sostegno dello sviluppo di nuove imprese, che troverà attuazione nel concorso delle azioni previste dei Progetti candidati e selezionati in esito al presente Invito, quale ulteriore modalità di valorizzazione delle attività di ricerca e per creare nuova occupazione.

I Progetti dovranno rendere disponibili:

- azioni di scouting e preselezione di idee con potenziale imprenditoriale;
- opportunità e servizi di accompagnamento in itinere e tutoraggio nonché azioni di sostegno e accompagnamento al mercato;
- interventi formativi di rafforzamento delle competenze gestionali e manageriali;
- assegni di ricerca annuali al fine di attivare progetti di ricerca con potenziale impatto a mercato valorizzabile attraverso un percorso imprenditoriale.

A valere sul presente invito, con le risorse di cui al Fondo Sociale Europeo, si intende rendere disponibili 30 assegni di ricerca per sostenere le persone nei percorsi necessari a sviluppare un progetto di impresa a partire da progetti di ricerca con potenzialità imprenditoriali nei diversi ambiti disciplinari che siano attivati e realizzati nella piena valorizzazione, non sovrapposizione ed integrazione delle azioni e delle opportunità rese disponibili dagli Atenei, dai Centri e laboratori di ricerca nonché da ART-ER SCpA.

I Progetti che saranno selezionati in esito al presente Invito dovranno concorrere all’attuazione della strategia dell’Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale definita nel Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 con particolare riferimento all’Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.2.

**C. OBIETTIVI SPECIFICI**

I Progetti che saranno selezionati in esito al presente invito dovranno attivare in via sperimentale un "Laboratorio regionale per l'imprenditorialità" che, mettendo in rete e integrando risorse, competenze, esperienze e opportunità, sostenga i processi di creazione di impresa quali ulteriori opportunità per valorizzare pienamente gli esiti della ricerca e per ampliare la base occupazionale regionale.

Il Laboratorio regionale si configurerà come rete di professionalità, talenti, competenze, servizi e spazi di condivisione e attivazione di percorsi imprenditoriali e troverà attuazione nel lavoro congiunto e collaborativo di persone con alti profili formativi e specifiche attitudini ad investire in percorsi di imprenditorialità accompagnate e supportate da docenti e ricercatori, esperti, professionisti e imprenditori.

I singoli Progetti e, pertanto, in esito il Laboratorio regionale, dovranno in particolare valorizzare le opportunità imprenditoriali, che costituiscono nuove opportunità di crescita economica e progresso scientifico, derivanti da conoscenze, competenze e azioni di ricerca nell'ambito dei big data e dell'intelligenza artificiale nonché focalizzare la propria azione sulle value chain più rilevanti per l'economia regionale anche coerentemente con gli ambiti di attività dei Clust-ER.

**D. CARATTERISTICHE E SPECIFICHE DEI PROGETTI**

In risposta al presente Invito potranno essere candidati Progetti che concorrano a configurare in via sperimentale un "Laboratorio regionale per l'imprenditorialità" che si realizzino con il concorso di risorse economiche, professionali e strumentali dei diversi attori che sul territorio sostengono i processi di creazione di nuove imprese in primis le Università anche attraverso i propri enti di ricerca.

I Progetti candidati dovranno pertanto descrivere le diverse Misure che li costituiscono indicando per ciascuna di esse la responsabilità dell'attuazione e i soggetti coinvolti.

I Progetti candidati, pena la non ammissibilità, dovranno prevedere le seguenti Misure:

1. azioni di scouting e preselezione di idee con potenziale imprenditoriale;
2. opportunità e servizi di accompagnamento in itinere e tutoraggio nonché azioni di sostegno e accompagnamento al mercato;
3. interventi formativi di rafforzamento delle competenze gestionali e manageriali;
4. progetti di ricerca con potenziale impatto a mercato valorizzabile attraverso un percorso imprenditoriale sostenuti da assegni di ricerca annuali.

I Progetti candidati potranno prevedere un partenariato attuativo che nella composizione garantisca la massima valorizzazione delle

diverse competenze ed esperienze e la piena attivazione dei diversi soggetti pubblici e privati che concorrono agli obiettivi del presente invito.

In sede di candidatura dovrà essere indicata la composizione del partenariato comprensiva degli impegni e dei ruoli dei diversi soggetti coinvolti debitamente sottoscritti da ciascuno.

Per ciascuna delle Misure 1, 2 e 3 il proponente dovrà descrivere e dettagliare:

- le attività che si intende rendere disponibili evidenziandone i modelli e le modalità di intervento nonché le risorse professionali, strumentali e logistiche che si intende attivare;
- i soggetti, pubblici e privati, coinvolti e le specifiche responsabilità nella progettazione e nella realizzazione;
- le ulteriori attività, progetti e azioni, che indirettamente concorrono alla piena realizzazione del Progetto e ad ampliarne gli impatti attesi;
- responsabilità dell'attuazione anche in termini finanziari.

Si specifica che le Misure 1, 2 e 3 dovranno essere realizzate senza oneri a carico del presente Invito.

Con riferimento alla Misura 4 dovranno essere descritte:

- le aree tematiche e i macro ambiti di ricerca;
- le modalità per l'individuazione finale dei progetti di ricerca;
- le modalità e le procedure nonché i criteri per la selezione dei beneficiari degli assegni di ricerca.

I progetti di ricerca dovranno essere banditi dal soggetto proponente entro e non oltre il 29 maggio 2020. Non potranno essere richieste proroghe della data ultima di pubblicazione delle procedure per l'individuazione dei beneficiari degli assegni di ricerca.

Per ciascun progetto di ricerca potranno essere attribuite, a valere sulle risorse di cui al presente Invito, al massimo due assegni di ricerca annuali.

Ciascuna candidatura, con riferimento alla Misura 4., potrà prevedere una richiesta massima di 10 assegni di ricerca a valere sulle risorse di cui al presente Invito.

Il finanziamento degli assegni è determinato in funzione dei mesi di lavoro prestato e l'importo massimo riconoscibile al soggetto titolare è di euro 26.000,00.

L'importo massimo riconoscibile è pari al costo lordo aziendale effettivamente sostenuto dal Soggetto titolare.

Il finanziamento è riconosciuto in funzione dei mesi di lavoro effettivamente prestati sui progetti di ricerca prevedendo che il riconoscimento del costo mensile a fronte di un numero minimo di mesi prestati pari a sette e nel caso di attestazione, da parte del soggetto titolare del progetto della dichiarazione di raggiungimento dei risultati attesi.

L'erogazione potrà avvenire, in alternativa, mediante:

- una prima quota corrispondente al costo lordo mensile per i mesi effettivamente prestati, a fronte di una durata minima pari a 7 mesi e la quota restante a saldo, al termine dell'attività, sulla base dei mesi residui effettivamente prestati fino alla concorrenza massima di euro 26.000,00;
- in un'unica quota a saldo, al termine dell'attività, corrispondente al costo mensile per tutti i mesi effettivamente prestati fino alla concorrenza massima di euro 26.000,00.

#### **E. DESTINATARI DEI PROGETTI DI RICERCA - ASSEGNI DI RICERCA ANNUALI**

I potenziali destinatari dei progetti di ricerca per l'imprenditorialità sono persone in possesso di un titolo di studio di II livello o persone in possesso di un titolo di dottore di ricerca.

Tenuto conto degli obiettivi generali e specifici, ed in particolare delle politiche regionali di attrattività, ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1298/2015, non rileva, ai fini dell'accesso la residenza dei destinatari.

#### **F. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**

I Progetti dovranno essere candidati dai soggetti ammessi a conferire assegni per lo svolgimento di attività di ricerca ai sensi di quanto previsto dall'art. 22 comma 1 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" aventi una sede sul territorio regionale.

I Progetti potranno essere candidati da un partenariato pubblico privato costituito da:

- altri soggetti ammessi a conferire assegni per lo svolgimento di attività di ricerca ai sensi di quanto previsto dall'art. 22 comma 1 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240
- enti di ricerca ed innovazione accreditati iscritti all'albo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ex art. 14 DM 593/2000, strutture di intermediazione dell'università con il territorio, in particolare quelle dedicate allo svolgimento di attività di valorizzazione della ricerca e di incubazione di nuove imprese come richiamate dal manuale per la valutazione ANVUR del 13 Febbraio 2015;
- laboratori di ricerca industriale e Centri per l'Innovazione di natura pubblica o privata, che svolgono attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico accreditati dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi delle disposizioni regionali vigenti;

- altri soggetti, pubblici o privati operanti negli ambiti di cui al presente Invito;

che si impegnano a concorrere alla realizzazione degli interventi e al conseguimento degli obiettivi generali e specifici nonché al raggiungimento dei risultati e degli impatti attesi.

In caso di Progetti candidati in partenariato, al fine della valutazione dello stesso dovrà essere inviata la documentazione attestante la composizione e gli impegni e il ruolo di ciascun partner.

#### **G. IMPEGNI DEI SOGGETTI PROPONENTI**

I soggetti titolari e gli altri componenti del partenariato si impegnano a collaborare al fine di concorrere alla costituzione di un "Laboratorio regionale per l'imprenditorialità".

In particolare, dovrà essere garantita la collaborazione con ART-ER Attrattività Ricerca Territorio, la Società Consortile dell'Emilia-Romagna costituita con l'obiettivo di favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del sistema territoriale, e piena disponibilità a valorizzare le azioni e le reti di relazioni degli spazi di aggregazione AREA S3.

In particolare, i soggetti proponenti si impegnano a:

- diffondere le opportunità realizzate da ART-ER e finalizzate a descrivere l'ecosistema della innovazione regionale per promuovere l'accesso da parte dei destinatari degli assegni di ricerca. Tale offerta dovrà permettere di arricchire e integrare le azioni formative di cui alla Misura 3 resi disponibili nella responsabilità dei soggetti proponenti;
- diffondere la conoscenza e accompagnare la massima partecipazione e fruizione da parte dei destinatari degli assegni di ricerca alle diverse opportunità e iniziative (workshop/eventi/incontri) realizzate da ART-ER. In particolare, i soggetti proponenti si impegnano a collaborare con i referenti degli spazi di aggregazione AREA S3 per valorizzare sinergie connessione con le reti e i soggetti dell'innovazione del territorio regionale. Tali opportunità dovranno permettere di arricchire e integrare il percorso di accompagnamento e tutoraggio e le azioni di sostegno e accompagnamento al mercato di cui alla misura 2 resi disponibili nella responsabilità dei soggetti proponenti.

#### **H. PRIORITA'**

**Partenariato:** inteso come capacità di coinvolgere un ampio e coerente partenariato nelle fasi di progettazione, attuazione e valutazione delle azioni previste e come capacità di stare in relazione con ART-ER SCpA;

**Sviluppo sostenibile:** intesa come attenzione a sostenere l'avvio di imprese capaci di adottare sistemi di produzione basati su alte

prestazioni, attenzione all'ambiente, efficienza energetica, utilizzo di produzione ICT-based e di tecnologie innovative;

**Sviluppo economico:** intesa come attenzione a sostenere l'avvio di imprese negli ambiti di sviluppo di cui alla "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 164 del 25 giugno 2014.

#### **I. RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI**

Le risorse disponibili per il finanziamento dei Progetti selezionati in esito al presente Invito sono pari a euro 780.000,00 a valere sulle risorse del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Obiettivo Tematico 10. Priorità di investimento 10.2) Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati.

In particolare, come specificato al punto D. le risorse disponibili sono finalizzate al finanziamento di un numero massimo di 30 assegni annuali di ricerca riferiti ai progetti di cui alla misura 4. Per un importo massimo di euro 26.000,00 determinato in funzione dei mesi di lavoro prestato.

|  |  |
|--|--|
| Obiettivo tematico                       | 10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente  |
| Asse prioritario/Canale di finanziamento | Asse III - Istruzione e formazione   |
| Priorità di investimento                 | 10.2 - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati               |
| Obiettivo specifico                      | 9 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente  |
| Linea di azione                          | 21 - Borse per lo sviluppo di progetti di ricerca coerenti con le vocazioni imprenditoriali del territorio regionale tenendo in considerazione i fabbisogni di competenze qualificate delle imprese e del sistema economico locale |

#### **L. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE**

Le candidature dovranno essere presentate dal Legale rappresentante del soggetto proponente utilizzando la modulistica disponibile

all'indirizzo <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/>.

Ciascuna candidatura, con riferimento alla Misura 4., potrà prevedere una richiesta massima di 10 assegni di ricerca a valere sulle risorse di cui al presente Invito.

Il modulo di candidatura, unitamente alla scheda descrittiva del Progetto e l'eventuale documentazione attestante la composizione e gli impegni del partenariato, dovrà essere inviato via posta elettronica certificata all'indirizzo [progval@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@postacert.regione.emilia-romagna.it) entro e non oltre il **25 luglio 2019**, pena la non ammissibilità.

Il modulo di candidatura, firmato digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

#### **M. PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE**

Le candidature sono ritenute ammissibili se:

- presentate da soggetto ammissibile come definito al punto F. del presente Invito;
- il modulo di candidatura, unitamente alla scheda descrittiva del Progetto è pervenuto nei tempi e con le modalità di cui al punto L.;
- compilati sull'apposita modulistica disponibile all'indirizzo <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/>;

L'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa.

Nel caso di candidature valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le candidature ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ART-ER SCpA. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle candidature pervenute.

Per tutte le candidature ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio al Progetto utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi e ambiti di applicazione:

| Criteri di valutazione       | N.  | Sottocriteri  | Punt. grezzo | Peso % |
|------------------------------|-----|---|--------------|--------|
| 1. Finalizzazione            | 1.1 | Coerenza del Progetto rispetto agli obiettivi generali e specifici dei documenti di programmazione e del presente invito  | 1 - 10       | 5      |
|                              | 1.2 | Adeguatezza dell'impianto progettuale nel suo complesso rispetto agli obiettivi specifici attesi  | 1 - 10       | 10     |
|                              | 1.3 | Adeguatezza del Progetto rispetto alla capacità di cogliere e intercettare le opportunità di creazione di nuove imprese rispetto agli ambiti di ricerca e innovazione regionali | 1 - 10       | 15     |
|                              | 1.4 | Adeguatezza e completezza del partenariato attuativo rispetto agli obiettivi specifici attesi   | 1 - 10       | 10     |
| 2. Qualità progettuale       | 2.1 | Adeguatezza e coerenza dell'impianto progettuale nella articolazione tra le diverse misure  | 1 - 10       | 10     |
|                              | 2.2 | Adeguatezza delle azioni di scouting e preselezione di idee con potenziale imprenditoriale per la definizione dei Progetti di ricerca di cui alla misura 4.                     | 1 - 10       | 10     |
|                              | 2.3 | Adeguatezza dei servizi formativi, di tutoraggio e di accompagnamento in itinere a sostegno dei Progetti di ricerca di cui alla misura 4.                                       | 1 - 10       | 10     |
|                              | 2.4 | Adeguatezza delle risorse professionali e logistiche a supporto alle diverse misure e delle diverse fasi del Progetto   | 1 - 10       | 5      |
|                              | 2.5 | Adeguatezza nelle modalità di collaborazione tra i partner coinvolti a garanzia del presidio unitario del Progetto e delle modalità di collaborazione previste con ART-ER       | 1 - 10       | 10     |
| 3. Rispondenza alle priorità | 3.1 | Partenariato e modelli di collaborazione  | 1 - 10       | 5      |
|                              | 3.2 | Sviluppo economico  | 1 - 10       | 5      |
|                              | 3.3 | Sviluppo sostenibile  | 1 - 10       | 5      |
| Totale                       |     |   |              | 100    |

Saranno approvabili i Progetti che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale";
- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 70/100.

I Progetti approvabili andranno a costituire una graduatoria ordinata per punteggio.

Al fine di garantire la più ampia copertura con riferimento agli ambiti e alle tematiche di ricerca e ai territori i Progetti ammissibili e approvabili potranno essere oggetto di selezione e di eventuale rideterminazione.

In particolare, la selezione, rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto:



- della distribuzione dei Progetti e degli assegni di ricerca rispetto ai territori;
- della distribuzione dei Progetti e degli assegni di ricerca rispetto alla potenziale utenza;
- della distribuzione dei Progetti e degli assegni di ricerca rispetto agli ambiti di ricerca.

In ogni caso, i Progetti sovrapposti o ripetitivi vengono selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

In esito alla selezione saranno approvati i Progetti e i relativi assegni di ricerca fino al concorso del numero massimo di 30 assegni di ricerca annuali.

#### **M. TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE**

Gli esiti della valutazione dei Progetti presentati sarà sottoposta all'approvazione della Giunta regionale di norma entro 90 giorni dalla scadenza del presente Invito.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni Progetto saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

#### **N. DIRITTO DI UTILIZZAZIONE ECONOMICA DI TUTTI I PRODOTTI, LE OPERE E GLI STRUMENTI**

Ferma restando la titolarità del diritto morale in capo all'autore, spetta alla Regione Emilia-Romagna il diritto di utilizzazione economica di tutti i prodotti, le opere e gli strumenti realizzati nell'ambito dei progetti finanziati con risorse pubbliche, così come i dati e i risultati conseguiti. Sussistendo ragioni di interesse pubblico, la Regione Emilia-Romagna può stipulare accordi con il titolare del diritto morale di autore al fine di concedere ad esso, in tutto o in parte, il diritto di utilizzazione economica, disciplinando i relativi termini e le modalità, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità.

#### **O. ADEMPIMENTI DI CUI ALLA LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA N.124/2017**

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 128, così come modificata dal DL n. 34 del 2019 (in vigore dal 1/5/2019) stabilisce che i beneficiari di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria

provvedano agli obblighi di pubblicazione previsti dalle stesse disposizioni, definendo altresì le sanzioni conseguenti nel caso di mancato rispetto delle stesse nei termini ivi previsti.

Non devono essere pubblicati importi inferiori complessivamente a euro 10.000,00 e si deve fare riferimento al criterio contabile di cassa.

#### **P. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

#### **Q. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo [progval@regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@regione.emilia-romagna.it).

#### **R. TUTELA DELLA PRIVACY**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

Ai fini della trasparenza, si informa che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo strumento informatico Arachne <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>.

### **INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016**

#### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

## **2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051- 527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

## **3. Il Responsabile della protezione dei dati personali**

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail [dpo@regione.emilia-romagna.it](mailto:dpo@regione.emilia-romagna.it) o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

## **4. Responsabili del trattamento**

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

## **5. Soggetti autorizzati al trattamento**

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

## **6. Finalità e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività

- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- f. pubblicare i dati relativi ai contributi concessi, in formato aperto, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- g. trattare i dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- h. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

#### **7. Destinatari dei dati personali**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.<sup>[1]</sup> Si informa, inoltre, che nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 ha introdotto l'utilizzo di Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'AdG sul sistema di monitoraggio, i dati esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione dell'art. 10, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 45/2001 e sarà

utilizzato esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso.

Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al calcolo del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it>.

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento "Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione".

<http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>.

#### **8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

#### **9. Periodo di conservazione**

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

#### **10. I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

#### **11. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31  
MAGGIO 2019, N. 876**Approvazione disposizioni e procedure di attuazione del Piano regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 173/2018**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20/12/2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n.1296/2013, (UE) n.1301/2013, (UE) n.1303/2013, (UE) n.1304/2013, (UE) n.1309/2013, (UE) n.1316/2013,(UE)n.223/2014,(UE)n.283/2014 e la decisione n.541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n.966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'“Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile”;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento di esecuzione (UE) 288/2014 del 25/2/2014

della Commissione (GUUE L 87 del 22 marzo 2014) reca modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento (UE) n. 215/2014 della Commissione del 07/03/2014 stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

Visti altresì:

- l'Accordo di Partenariato, adottato il 29/10/2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con la decisione CCI 2014IT16M8PA001, con cui è definita la strategia di impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020, individua il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani";

- la Decisione C (2014) 4969 dell'11 luglio 2014 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani";

- la Decisione C(2017) 8927 del 18 dicembre 2017 con la quale la Commissione Europea ha approvato la riprogrammazione del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" e, in particolare, il paragrafo n. 7.2 del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" in cui vengono individuati quali Organismi Intermedi del programma tutte le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;

- la Decisione C (2014) 10100 del 17/12/2014 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione 2014-2020";

- la Decisione C (2017) 8928 del 18 dicembre 2017 con la quale la Commissione Europea ha approvato la riprogrammazione del Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione 2014-2020";

Dato atto che:

- la disponibilità finanziaria del Programma Operativo Nazionale PON SPAO "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione" è stata approvata con decisione della Commissione Europea (2014) n. 10100 del 17 dicembre 2014;

- con la Decisione di esecuzione C (2017)8927 del 18/12/2017 è stato definito il criterio di ripartizione delle risorse IOG per Regione e di redistribuzione della quota complessiva con applicazione della clausola della flessibilità in continuità con quanto avvenuto nel primo periodo di programmazione delle risorse IOG che garantisce il rispetto del limite del 10%;

- con il Decreto Direttoriale di ANPAL - Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro n.22 del 17 gennaio 2018 sono state ripartite le risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani";

- con il Decreto Direttoriale di ANPAL - Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro n.214 del 23 maggio 2018 è stata rimodulata la ripartizione delle risorse destinate agli Organismi Intermedi del PON Iniziativa Occupazione Giovani 2014/2020, in attuazione del "Principio della contendibilità", ovvero l'impegno da parte di ciascuna Regione/Provincia Autonoma di Trento a sostenere le spese relative alle misure erogate in altre regioni nei confronti dei giovani residenti sul proprio territorio;

- con il Decreto Direttoriale di ANPAL - Agenzia Nazionale

per le Politiche Attive del Lavoro n.24 del 23 gennaio 2019 è stata aggiornata la precedente ripartizione di cui al sopra citato D.D.22/2018 delle risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani";

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

- n. 1 del 4 marzo 2019, n. 1 "Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro);

Richiamate in particolare:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018) 7430 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Vista, inoltre, la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n.75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Dato atto che:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 in base al comma 7 dell'art. 123 stabilisce che lo Stato membro o l'Autorità di Gestione può affidare la gestione di parte del Programma operativo

ad un organismo intermedio mediante accordo scritto;

- l'Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani si avvale di Organismi Intermedi per le funzioni previste dall'art. 125 del Regolamento suddetto e che pertanto è necessario procedere a formalizzare mediante accordo scritto la delega di funzioni agli Organismi Intermedi;

Richiamati altresì:

il D.lgs. 10/9/2003 n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm., ed in particolare l'art. 7 "Accreditamenti" che definisce i principi ed i criteri per l'accreditamento da parte delle Regioni degli operatori pubblici e privati operanti nei propri territori;

il D.lgs 14/9/2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

Richiamata in particolare la propria deliberazione n.1959/2016 "Approvazione della disciplina in materia di Accredimento dei Servizi per il Lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati Accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii." e ss.mm.ii.;

Viste inoltre le determinazioni dirigenziali dell'Agenzia Regionale per il Lavoro:

- n. 134 del 1/12/2016 "Avviso per la presentazione delle domande di accreditamento dei servizi per il lavoro, ai sensi della L.R. 17/2005 e ss.mm. ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016";

- n. 145 del 7/12/2016 "Riapprovazione per mero errore materiale dell'Avviso per la presentazione e l'approvazione delle domande di accreditamento per la gestione dei servizi per il lavoro di cui all'art. 35 della l.r. 17/2005 e ss.mm.ii già approvato con determina n. 134/2016";

- n. 828 del 10/8/2018 "Approvazione dell'Avviso per la presentazione, l'approvazione, la variazione ed i controlli delle domande di accreditamento per la gestione dei servizi per il lavoro di cui all'art. 35 della L.R. 17/2005 e ss.mm.ii." - Integrazione e modifica alla determina n. 134/2016, modificata per mero errore materiale dalla determina n. 145/2016";

- n. 697 del 28/5/2019 "Approvazione dell'elenco dei Soggetti accreditati ai servizi per il lavoro in possesso dei requisiti di cui alla DGR n. 1959/2016 - V elenco 2019";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 334/2019 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n.2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

- n. 226/2019 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1282/2018";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

Visti altresì con riferimento alle Unità di costo standard:

- la propria deliberazione n.2058/2015 "Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020";

- il Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

- il Regolamento Delegato (UE) 2017/2016 della Commissione del 29 agosto 2017 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

Viste inoltre:

- la propria deliberazione n.1110/2018 "Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n.192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale";

- la determinazione dirigenziale n.17424 del 29/10/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020".

Viste, in particolare, le seguenti proprie deliberazioni:

n. 475/2014 "Approvazione Schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'iniziativa europea per l'occupazione dei giovani. Approvazione proposta di Piano regionale di attuazione";

n. 985/2014 "Piano di attuazione regionale di cui alla DGR 475/2014. Approvazione delle prime procedure di attuazione";

n. 1676/2014 "Disposizioni per l'attuazione di parte delle misure di cui al Piano di attuazione regionale della Garanzia per i Giovani approvato con propria deliberazione n.475/2014 e del servizio di SRFC in esito ai tirocini attivati ai sensi della Legge regionale n.17/2005 e s.m.";

n. 1964/2014 "Ulteriori disposizioni attuative del piano regionale "garanzia giovani" di cui alla D.G.R. 475/2014 e modifiche alla propria D.G.R. 1676/2014";

n. 77/2015 "Piano di attuazione regionale Garanzia Giovani approvato con propria deliberazione n.475/2014. Proposta di riprogrammazione.I provvedimento";

n. 1104/2015 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione delle competenze acquisite nelle esperienze di servizio civile nell'ambito del Programma "Garanzia Giovani" e parziale modifica della DGR n. 985/2014";

n. 1421/2015 "Riprogrammazione del Piano attuativo regionale del Programma Nazionale "Garanzia Giovani" di cui alla DGR 475/2014 e ss.mm.";

n. 1671/2015 "Ulteriore riprogrammazione del Piano attuativo regionale del Programma Nazionale "Garanzia Giovani" di cui alla D.G.R. 475/2014 e ss.mm.";

n. 745/2016 "Quarta riprogrammazione del Piano attuativo



regionale del Programma Nazionale "Garanzia Giovani" di cui alla DGR n.475/2014 e ss.mm e modifica dei termini per l'erogazione di incentivi alle imprese di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.1964/2014";

n. 792/2016 "Stanziamiento risorse POR FSE per il finanziamento dell'attività di promozione dei tirocini in attuazione del Piano regionale per la Garanzia Giovani di cui alla propria deliberazione n. 475/2014";

n. 2393/2016 "Destinazione di una quota delle risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna per il finanziamento degli ammortizzatori sociali al finanziamento dell'indennità di tirocinio in favore dei giovani iscritti alla Garanzia Giovani e delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità di cui alla LR 14/2015 ai sensi del D.Lgs. 185/2016 e della circolare MLPS n. 34/2016";

n. 1290/2016 "Approvazione dello schema di addendum alla convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Regione Emilia-Romagna e INPS per l'erogazione dell'indennità di tirocinio nell'ambito del piano italiano di attuazione della c.d. Garanzia Giovani e stanziamento di euro 3.000.000,00 a valere sul POR FSE a copertura finanziaria della misura 5 "tirocinio extracurriculare anche in mobilità geografica";

n. 94/2017 "Stanziamiento risorse POR FSE per il finanziamento dell'attività di promozione dei tirocini in attuazione del Piano regionale per la Garanzia Giovani di cui alla propria deliberazione n.475/2014 - Integrazione delle risorse finanziarie previste dalle DGR n. 1676/2014 e n. 792/2016";

n. 507/2018 "Destinazione risorse per il finanziamento del servizio di formalizzazione delle competenze e dell'attività di promozione dei tirocini L.R. n.17/2005 e ss.mm., dichiarati ammissibili dall'Agenzia regionale per il lavoro, in attuazione del piano regionale della Garanzia Giovani";

n. 1590/2018 "Rimodulazione finale del Piano attuativo regionale del Programma nazionale "Garanzia Giovani" di cui alla delibera di Giunta regionale n. 475/2014 e ss.mm.ii.";

Dato atto che con l'approvazione della sopra citata deliberazione n.1590/2018 riguardante la presentazione della rendicontazione finale complessiva delle spese sostenute al 30/09/2018 dalla Regione Emilia-Romagna, in qualità di Organismo Intermedio, si è conclusa la prima fase di attuazione del Programma citato nell'ambito di quanto definito dal sopra richiamato Piano attuativo regionale di cui alla propria deliberazione n.475/2014 e ss.mm.ii.;

Dato atto che al fine di garantire adeguate opportunità formative e per il lavoro a favore dei giovani che hanno aderito al suddetto "Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa europea per l'Occupazione dei Giovani" è stata data continuità al servizio di promozione dei tirocini ai sensi della Legge regionale n.17/2005 e ss.mm.ii. e al servizio di formalizzazione delle competenze acquisite in esito agli stessi tirocini, secondo le modalità definite nella sopra citata propria deliberazione n.985/2014 e ss.mm.ii., a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020, come previsto dalle sopra citate proprie deliberazioni n.1676/2014, n.792/2016, n.94/2017 e n. 507/2018;

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n.274 del 26 febbraio 2018 "Approvazione dello schema di convenzione tra ANPAL - Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase", schema predisposto sulla base di quanto indicato nella nota di ANPAL - Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro R.U.0002260 del 21/02/2018 e corredato dagli Allegati in esso previsti tra cui, in particolare, le

Linee Guida per la Comunicazione e le Schede descrittive delle Misure del PON IOG;

Dato atto che la suddetta convenzione tra ANPAL e Regione Emilia-Romagna in qualità di Organismo Intermedio del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani che prevede, tra l'altro, gli adempimenti e le attività a carico della Regione Emilia-Romagna, è stata sottoscritta in data 4/6/2018;

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n.173 del 26/7/2018 "Approvazione del Piano regionale di attuazione. Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase. Proposta della Giunta regionale n.1024/2018";

Dato atto che nel suddetto Piano regionale di attuazione si è definito, tra l'altro:

- al punto 3 "La strategia regionale di attuazione della nuova Garanzia Giovani" nel quale sono quantificate le risorse finanziarie complessive e la relativa allocazione delle stesse fra le diverse misure;

- al punto 4 "Le nuove Schede Misura" nel quale sono indicate: le azioni previste, le singole specifiche Misure con le modalità per la loro realizzazione, comprensive dei relativi parametri di costo, il target ed i risultati attesi;

Dato atto altresì che, come previsto dal sopra richiamato punto 4, il Piano regionale, in particolare, trova la propria cornice di attuazione nella Rete attiva per il lavoro, così come definita in attuazione della propria sopra citata deliberazione n.1959/2016 e ss.mm.ii., e che in tale ambito i Servizi pubblici per il lavoro avranno il ruolo di accoglienza e informazione sullo stesso Piano nonché di presa in carico e orientamento per l'individuazione delle misure più efficaci per i singoli in funzione delle diverse condizioni e delle diverse attese e dello specifico profiling dei giovani;

Dato atto, inoltre, che il modello di intervento che contraddistingue il suddetto Piano regionale prevede che:

- i giovani possano scegliere il Soggetto accreditato responsabile dell'erogazione delle specifiche Misure, così come sopra individuate, nell'ambito di un apposito Elenco di soggetti accreditati - Area di accreditamento 1 ai sensi della sopra citata propria deliberazione n.1959/2016 e ss.mm.ii. che si impegnino a dare attuazione a quanto definito nello stesso Piano;

- le prestazioni di politica attiva del lavoro di cui i giovani possono fruire configurano specifiche misure che possono essere remunerate ai soggetti accreditati solo se effettivamente erogate e debitamente documentate, e che la suddetta remunerazione è determinata in funzione della fascia del "profiling" del giovane ed è costituita da una componente a "processo" - con una remunerazione determinata in funzione di ore di servizio erogate dal soggetto accreditato a favore del giovane - e di una componente a "risultato" - con una remunerazione riconosciuta all'effettivo raggiungimento dell'obiettivo atteso;

Tenuto conto che la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Organismo Intermedio dell'attuazione del "Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase", con nota PG 2019/288286 del 25/3/2019 ha provveduto all'invio preventivo delle proposte relative alle disposizioni attuative del Piano regionale ad ANPAL - Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, in qualità di Autorità di Gestione dello stesso Programma;

Visti la nota di ANPAL - Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro R.U.0005116 del 24/4/2019 - di riscontro alla suddetta richiesta di verifica preventiva, acquisita agli atti del Servizio regionale competente e il successivo riscontro fornito

dalla Regione Emilia-Romagna con nota PG2019/846233 del 24/5/2019;

Vista, altresì, la nota di ANPAL - Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro R.U.0007127 del 31/5/2019 con la quale l'Autorità di Gestione ha fornito riscontro definitivo di conformità sulle disposizioni attuative del Piano regionale di cui al presente atto;

Viste altresì le "Note esplicative di riscontro ai quesiti del Coordinamento Tecnico delle Regioni" relativi all'attuazione del sopra richiamato "Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase, trasmesse con comunicazioni di ANPAL - Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro prot. n.5033 del 19/4/2019 e prot.n. 5771 del 10/5/2019, acquisite agli atti del Servizio regionale competente;

Ritenuto, al fine di dare attuazione al Piano regionale approvato con la più volte citata deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 173/2018, e sulla base delle sopra richiamate comunicazioni e disposizioni di ANPAL - Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro in qualità di Autorità di Gestione dello stesso Programma, di procedere a:

- rideterminare in 4 ore la durata massima del servizio di cui alla Misura 1C "Servizio di formalizzazione delle competenze";
- stabilire che l'attuazione degli interventi oggetto del presente atto si concluderà il **30/6/2020** specificando che tale termine di conclusione deve intendersi quale data ultima di sottoscrizione, da parte dei giovani, del proprio programma presso il Centro per l'impiego con la contestuale scelta del Soggetto attuatore;

Ritenuto inoltre opportuno, coerentemente con quanto già definito per l'attuazione della Rete attiva per il lavoro, in particolare con le proprie deliberazioni n.1753/2018 e n.186/2019, di prevedere che nell'ambito della realizzazione della Misura 3. "Accompagnamento al lavoro", rispetto a quanto previsto dal sopra richiamato punto 4. del suddetto Piano regionale, il contratto a tempo determinato sia remunerato se avente una durata pari o superiore a sei mesi anche in esito ad eventuali proroghe;

Valutato, per quanto sopra esposto, al fine di dare attuazione al più volte citato "Piano regionale di attuazione. Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase", nell'ambito di quanto previsto dalla convenzione sottoscritta tra ANPAL - Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e Regione Emilia-Romagna, di procedere all'approvazione:

del documento "Modalità di adesione e di attivazione delle misure del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - Fase II", allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, che definisce i destinatari delle misure, le modalità di adesione al Programma e le modalità di attivazione delle misure;

del documento "Disposizioni per l'attuazione del Piano regionale Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - Fase II", allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, che definisce le specifiche per la realizzazione delle misure, tenuto conto di quanto richiesto dall'Autorità di gestione del Programma nonché di quanto sopra specificato, unitamente agli obblighi e impegni nella responsabilità dei soggetti che possono erogare le stesse misure;

dell'"Invito a presentare candidature per individuazione dell'elenco dei soggetti accreditati per l'erogazione delle misure del Piano regionale di attuazione Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.173/2018", allegato 3) parte

integrante e sostanziale del presente atto, che definisce le modalità e le procedure per l'approvazione e il successivo aggiornamento dell'elenco dei soggetti che si impegnano a rendere disponibili ai giovani le specifiche misure previste dallo stesso Piano;

Dato atto che sulla base di eventuali ulteriori disposizioni che potranno essere emanate da ANPAL - Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, in qualità di Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase", le disposizioni di cui agli allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, potranno essere, con propri atti, oggetto di successive modifiche e integrazioni;

Ritenuto di prevedere che il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", con propria determinazione approvi il primo elenco dei soggetti accreditati per l'erogazione delle misure del Piano regionale di attuazione del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" - II Fase con le modalità di cui all'Invito, allegato 3) al presente atto e che per ciascuno dei Soggetti Accreditati ricompresi nel primo elenco sia predisposta un'Operazione nel Sistema Informativo della Formazione, contraddistinta da un Rif.PA;

Ritenuto inoltre necessario prevedere che, con proprio successivo atto, si provvederà alla quantificazione delle risorse per ciascuna operazione ovvero per ciascuno dei soggetti attuatori di cui al primo elenco fino alla concorrenza di euro **10.000.000,00** a valere sulle suddette risorse complessive del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" assegnate alla Regione Emilia-Romagna;

Dato atto in particolare che la quantificazione delle risorse sarà determinata, per ciascuno dei soggetti attuatori, in funzione degli ambiti territoriali provinciali nei quali i soggetti possono operare, tenuto conto delle sedi operative accreditate, nonché della numerosità della potenziale utenza che potrebbe richiedere l'erogazione delle prestazioni e delle misure per ciascuno degli ambiti provinciali, ovvero del numero di giovani residenti nel territorio provinciale di riferimento, adeguatamente pesato in funzione del numero di soggetti attuatori che in quell'ambito possono operare;

Dato atto altresì che, al fine di garantire nell'arco di validità del presente atto, la continuità dell'offerta e il mantenimento della possibilità in capo ai giovani di scegliere il soggetto erogatore delle prestazioni, con lo stesso atto di quantificazione delle risorse saranno altresì specificate le modalità per attivare le successive quantificazioni finanziarie a favore dei soggetti attuatori che andranno ad integrare il primo elenco nonché per determinare eventuali necessarie rideterminazioni finanziarie che permettano un corretto e pieno utilizzo delle risorse complessive;

Valutato opportuno, tenuto conto delle necessarie procedure amministrative necessarie per attuare quanto sopra descritto, di fissare al **9/9/2019** l'avvio delle misure del Piano ovvero la data dalla quale i giovani potranno prenotare un appuntamento con il Centro per l'Impiego territoriale di competenza per un colloquio individuale;

Ritenuto di prevedere, altresì con il presente atto, la conclusione a far data **30/6/2019** delle attività di promozione dei tirocini ai sensi della Legge regionale n.17/2005 e ss.mm.ii. e del servizio di formalizzazione delle competenze acquisite in esito agli stessi tirocini secondo quanto definito dal Piano attuativo regionale I Fase di cui alla sopra citata propria deliberazione n.475/2014 e ss.mm.ii. Tale data pertanto è intesa come data ultima di avvio degli stessi tirocini;

Ritenuto conseguentemente a quanto sopra stabilito, prevedere che la approvazione con atti del dirigente regionale competente del:

- ventottesimo elenco dei soggetti promotori di tirocini formativi della garanzia per i giovani di cui all'allegato 3 della sopra citata propria deliberazione n.985/2014 e ss.mm.;

- ventottesimo elenco dei soggetti per la certificazione delle competenze acquisite in esito a tirocini formativi o a progetti di servizio civile regionale di cui all'allegato 4 della propria deliberazione n.985/2014 e ss.mm.

costituisca l'ultimo aggiornamento dei suddetti due elenchi sulla base alle procedure di aggiornamento definite rispettivamente negli allegati 3 e 4 della deliberazione n.985/2014;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Invito verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Dato atto, in specifico, che al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n. 25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n. 26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione

Emilia-Romagna 2019-2021";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie";

Richiamate, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi  
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare:

- il documento "Modalità di adesione e di attivazione delle misure del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani – Fase II", allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- il documento "Disposizioni per l'attuazione del Piano regionale Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani – Fase II", allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto che definisce le specifiche per la realizzazione delle misure, tenuto conto di quanto richiesto dall'Autorità di Gestione del Programma nonché di quanto in premessa indicato e qui integralmente richiamato, unitamente agli obblighi e impegni nella responsabilità dei soggetti che possono erogare le stesse misure;

- l'"Invito a presentare candidature per individuazione dell'elenco dei soggetti accreditati per l'erogazione delle misure del

Piano regionale di attuazione Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani – II Fase di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.173/2018", allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto, che definisce le modalità e le procedure per l'approvazione e il successivo aggiornamento dell'elenco dei soggetti che si impegnano a rendere disponibili ai giovani le specifiche misure previste dallo stesso Piano;

2. di dare atto che la realizzazione degli interventi previsti dal presente provvedimento trova copertura finanziaria sulle risorse complessive di cui al Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" assegnate alla Regione Emilia-Romagna in qualità di Organismo Intermedio dello stesso Programma nonché da eventuali risorse di cui al POR FSE 2014-2020;

3. di stabilire il **9/9/2019** quale termine di avvio delle misure del Piano ovvero la data dalla quale i giovani potranno prenotare un appuntamento con il Centro per l'Impiego territoriale di competenza per un colloquio individuale;

4. di stabilire altresì che l'attuazione degli interventi oggetto del presente atto si concluderà il **30/06/2020** specificando che tale termine di conclusione deve intendersi quale data ultima di sottoscrizione, da parte dei giovani, del proprio programma presso il Centro per l'impiego con la contestuale scelta del Soggetto attuatore;

5. di dare atto che, sulla base di eventuali ulteriori disposizioni che potranno essere emanate da ANPAL - Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, in qualità di Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase", le disposizioni di cui agli allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, potranno essere, con propri atti, oggetto di successive modifiche ed integrazioni;

6. di prevedere che il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", con propria determinazione approvi gli elenchi dei Soggetti accreditati per l'erogazione delle misure del Piano regionale di attuazione del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" - II Fase con le modalità di cui all'Invito allegato 3) al presente atto e, che per ciascuno dei Soggetti Accreditati ricompresi negli elenchi, sia predisposta un'Operazione nel Sistema Informativo della Formazione, contraddistinta da un Rif.PA;

7. di prevedere altresì che, con proprio successivo atto, tenuto conto del numero dei soggetti che andranno a costituire il primo elenco in attuazione dell'Invito di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto, si provvederà alla quantificazione delle risorse per ciascuna Operazione ovvero per ciascuno dei soggetti attuatori di cui allo stesso elenco fino alla concorrenza di euro **10.000.000,00** delle risorse complessive di cui al Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani richiamate al precedente punto 2;

8. di dare atto che la quantificazione delle risorse per ciascuna Operazione, a titolarità di ciascuno dei Soggetti attuatori, sarà determinata in funzione degli ambiti territoriali provinciali nei quali i soggetti possono operare, tenuto conto delle sedi operative accreditate, nonché della numerosità della potenziale utenza che potrebbe richiedere l'erogazione delle prestazioni per ciascuno degli ambiti provinciali, ovvero del numero di giovani residenti nel territorio provinciale di riferimento, adeguatamente pesato in funzione del numero di soggetti attuatori che in quell'ambito possono operare;

9. di dare atto altresì che, al fine di garantire nell'arco di

validità del Piano regionale di attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani – II Fase così come definito al precedente punto 4, la continuità dell'offerta e il mantenimento della possibilità in capo alle persone di scegliere il soggetto erogatore delle Misure, con lo stesso atto di quantificazione delle risorse saranno altresì specificate le modalità per attivare le successive quantificazioni finanziarie a favore dei soggetti attuatori che andranno ad integrare il primo elenco nonché per determinare eventuali necessarie rideterminazioni finanziarie che permettano un corretto e pieno utilizzo delle risorse complessive di cui al precedente punto 2;

10. di stabilire che i soggetti attuatori del Piano regionale di attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani – II Fase, sulla base delle Disposizioni per l'attuazione dello stesso Programma contenute nell'allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, potranno erogare le Misure fino alla concorrenza delle risorse a ciascuno assegnate, e che gli stessi dovranno comunicare tempestivamente all'Agenzia regionale per il Lavoro, e contestualmente al Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE", l'impossibilità, stante l'assegnazione finanziaria, di garantire le prestazioni per ulteriori nuove persone rendendo pertanto non disponibili nuovi e successivi appuntamenti ai giovani;

11. di stabilire, altresì, la conclusione a far data dal 30/6/2019 delle attività di promozione dei tirocini ai sensi della Legge regionale n.17/2005 e ss.mm.ii. e del servizio di formalizzazione delle competenze acquisite in esito agli stessi tirocini secondo quanto definito dal Piano attuativo regionale I Fase di cui alla citata propria deliberazione n.475/2014 e ss.mm.ii. Tale data pertanto è intesa come data ultima di avvio degli stessi tirocini;

12. di stabilire, conseguentemente al punto 11 che precede, che la approvazione con atti del dirigente regionale competente del:

- ventottesimo elenco dei soggetti promotori di tirocini formativi della garanzia per i giovani di cui all'allegato 3 della sopra citata propria deliberazione n.985/2014 e ss.mm.;

- ventottesimo elenco dei soggetti per la certificazione delle competenze acquisite in esito a tirocini formativi o a progetti di servizio civile regionale di cui all'allegato 4 della deliberazione n.985/2014 e ss.mm.

costituisca l'ultimo aggiornamento dei suddetti due elenchi sulla base alle procedure di aggiornamento definite rispettivamente negli allegati 3 e 4 della propria deliberazione n.985/2014 e ss.mm.;

13. di stabilire che al fine di assicurare la tempestiva e massima pubblicizzazione dei contenuti del presente atto e dei relativi allegati, parti integrante e sostanziali dello stesso, il competente Servizio regionale provvederà all'invio del presente atto a tutti i soggetti accreditati – Area di accreditamento 1 - ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n.1959/2016 e ss.mm.ii. alla data di approvazione del presente atto;

14. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

15. di pubblicare la presente deliberazione, unitamente agli Allegati, parti integranti e sostanziali della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

**Allegato 1**

**MODALITÀ DI ADESIONE E DI ATTIVAZIONE DELLE MISURE DEL  
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INIZIATIVA OCCUPAZIONE GIOVANI"**

**FASE II**

**1. Destinatari**

I destinatari delle misure previste nel presente atto sono i giovani NEET (Not in Education, Employment or Training) fino ai 29 anni, che hanno assolto l'obbligo d'istruzione e il diritto-dovere all'istruzione e formazione, disoccupati e che non sono iscritti a percorsi di istruzione o formazione.

Potranno pertanto accedere alle misure del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - di seguito per brevità Programma Garanzia Giovani, i giovani:

1. che hanno assolto l'obbligo d'istruzione e il diritto-dovere all'istruzione e formazione e pertanto che hanno compiuto i 18 anni di età al momento della registrazione o, se minorenni, sono in possesso di una qualifica professionale triennale del sistema di Istruzione e Formazione Professionale;
2. di età fino a 29 anni al momento della registrazione al portale nazionale o regionale;
3. disoccupati ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 150/2015 del 14 settembre 2015 e successive modifiche e integrazioni;
4. non iscritti ad un regolare corso di studi (secondari superiori, terziari non universitari o universitari);
5. non iscritti in alcun corso di formazione, compresi quelli di aggiornamento per l'esercizio della professione o per il mantenimento dell'iscrizione ad un Albo o Ordine professionale;

6. non inseriti in percorsi di tirocinio extracurricolare, in quanto misura formativa;
7. che non sono destinatari di un programma di intervento attivo costituito da prestazioni per il lavoro attuative di un patto di servizio finanziato a valere su altre risorse pubbliche.

Ai fini della verifica del requisito n. 5, si specifica che è causa di esclusione l'iscrizione a un corso di formazione di base per l'acquisizione di competenze linguistiche nel caso di giovani cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale, secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, in quanto possibile attività propedeutica alla presa in carico e all'erogazione delle misure del Programma.

È compatibile con lo stato di NEET la partecipazione a corsi di aggiornamento e/o di formazione (anche online o in FAD) contestualmente allo svolgimento delle attività di una misura di Garanzia Giovani, qualora siano rispettate tutte le seguenti condizioni:

- il corso non preveda il rilascio di certificazioni formative;
- il corso non permetta l'acquisizione/il riconoscimento di crediti formativi spendibili per successivi percorsi di istruzione e formazione;
- la regolare frequenza del corso risulti conciliabile con le attività previste dalle singole misure "in trattamento" ovvero non ne rischi di pregiudicare il corretto svolgimento.

Ai fini dell'ammissibilità dell'adesione al Programma Garanzia Giovani, la verifica della sussistenza dei sopra richiamati requisiti deve essere effettuata attraverso l'acquisizione di una dichiarazione del giovane rilasciata ai sensi del DPR n. 445/2000 a cura del Centro per l'Impiego in fase di sottoscrizione del Patto di Servizio contenente il programma delle misure delle quali il giovane potrà fruire o di eventuale modifica del programma stesso.

Si specifica altresì che nel caso in cui il giovane sia già destinatario e impegnato nella attuazione di un programma costituito da prestazioni per il lavoro a valere su altre risorse pubbliche, se intende essere beneficiario delle misure previste dal Programma Garanzia Giovani dovrà precedentemente chiudere il programma sottoscritto in precedenza e pertanto comunicare formalmente al Soggetto accreditato la rinuncia o interruzione della misura del precedente programma sottoscritto. A seguito della suddetta comunicazione, il soggetto accreditato è tenuto pertanto ad aggiornare la scheda anagrafico-professionale del giovane

specificando la chiusura del programma. Solo a seguito di tale aggiornamento, il giovane che intenda partecipare al Programma Iniziativa Occupazione Giovani potrà aderire al Programma secondo le indicazioni della procedura descritta al paragrafo 2 "Modalità di adesione".

## **2. Modalità di adesione**

Per aderire al Programma Garanzia Giovani e usufruire delle misure previste dal Programma stesso, i giovani possono accedere alle opportunità iscrivendosi al portale regionale Lavoro per Te:

<https://lavoroperte.regione.emilia-romagna.it/>

o al sito nazionale Garanzia Giovani:  
<http://www.garanzীগiovani.gov.it/Pagine/Aderisci.aspx> .

A seguito della registrazione al portale regionale "Lavoro per Te", occorre cliccare sulla sezione "Garanzia Giovani" presente nell'area personale riservata e compilare l'apposito form per completare l'adesione. Per i giovani già iscritti al portale, è sufficiente inserire le proprie credenziali e compilare l'apposito form per completare l'adesione.

A seguito della adesione al Programma Garanzia Giovani da parte del giovane, il giovane prenota online un appuntamento con il Centro per l'Impiego di competenza per un colloquio individuale che dovrà avvenire entro 30 gg. dalla prenotazione.

Durante il colloquio, il Centro per l'Impiego informa il giovane sulle opportunità e le misure previste dal Programma e, previa verifica della sussistenza dei requisiti di cui al punto precedente, procede con la definizione e relativa sottoscrizione del Patto di Servizio contenente il programma con le misure adeguate al giovane e al proprio percorso di ricerca attiva del lavoro.

Le Misure che il giovane potrà ricevere sono:

- Misura 1C "Orientamento specialistico o di II livello"
- Misura 1C "Servizio di formalizzazione delle competenze"
- Misura 2A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo"
- Misura 3 "Accompagnamento al lavoro"
- Misura 5 "Tirocinio extra-curricolare"
- Misura 7.1 "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa"
- Misura 7.2 "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: supporto per l'accesso al credito agevolato".

### **3. Modalità di attivazione delle misure**

Le misure definite nel programma rappresentano, pertanto, le attività che il giovane dovrà poter ricevere e che dovranno essere realizzate a suo favore da parte del Soggetto accreditato nel corso di validità del programma con l'obiettivo finale dell'occupazione.

I giovani contestualmente alla definizione del proprio programma contenuto nel proprio Patto di Servizio, quindi, potranno:

- scegliere il Soggetto accreditato responsabile dell'erogazione delle suddette Misure, nell'ambito di un apposito Elenco, validato in esito ad una procedura di evidenza pubblica, consultabile presso i Centri per l'Impiego e on line nel sito dell'Agenzia Regionale per il Lavoro <http://www.agenzialavoro.emr.it/>, contenente le informazioni minime necessarie ad effettuare una scelta;
- fruire delle Misure previste nel proprio programma individuale, concordato con il Centro per l'Impiego presso il quale ha sottoscritto lo stesso programma, definito in funzione delle caratteristiche del giovane ovvero contenente le misure adeguate al proprio percorso di ricerca attiva del lavoro.

Tenuto conto dell'obiettivo finale atteso, il programma contenuto nel Patto di Servizio dovrà sempre prevedere o la Misura 3 "Accompagnamento al lavoro" o, in alternativa a questa, la Misura 7.1 "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa".

Il giovane dovrà, altresì, poter fruire delle azioni propedeutiche e di accompagnamento necessarie al conseguimento dell'obiettivo finale e pertanto tutti i programmi previsti nei Patti di Servizio conterranno, quali misure minime ulteriori rispetto a quanto sopra, la Misura 1C "Orientamento specialistico o di II livello".

Posto quanto sopra con riferimento alle Misure minime obbligatorie di ogni programma, lo stesso programma potrà essere rettificato, e pertanto modificato dal Centro per l'Impiego competente nel corso della sua validità, a seguito di una proposta condivisa dal giovane e dal Soggetto accreditato responsabile dell'attuazione. Le proposte di modifica dovranno essere sostanziate da una valutazione di non adeguatezza, ovvero le Misure inizialmente dovranno essersi rivelate inappropriate/inadeguate tenuto conto delle caratteristiche del giovane e/o in funzione delle effettive opportunità occupazionali disponibili. Tali proposte di modifica dovranno, comunque, sempre essere condivise tra il giovane e il Soggetto accreditato e oggetto di valutazione per l'eventuale validazione da parte del Centro per



l'Impiego presso il quale è stato sottoscritto il primo programma. In esito alla valutazione della proposta di rettifica/modifica si avrà o una revisione del programma contenuto nel Patto, quindi la sottoscrizione dello stesso, avente decorrenza da tale data, o la conferma, fatto salvo la verifica del permanere della sussistenza del requisito NEET trascorsi più di 60 giorni dall'avvio di una precedente misura.

Il giovane, con la sottoscrizione del programma, si impegna nella realizzazione delle misure previste e ha diritto a ricevere le misure stesse dal Soggetto accreditato.

Il giovane, presso il Centro per l'Impiego e contestualmente alla sottoscrizione del programma contenuto nel Patto di Servizio, dovrà fissare un primo appuntamento con il Soggetto accreditato scelto.

L'appuntamento richiesto dal giovane con il Soggetto accreditato scelto dovrà essere disponibile e fissato entro 30 gg. dalla richiesta.

Nel caso di indisponibilità di appuntamenti entro il suddetto termine il giovane dovrà scegliere, per l'erogazione dei servizi previsti nel proprio programma, un altro soggetto e fissare un appuntamento, sempre con le sopra richiamate modalità.

Il primo appuntamento configura l'attivazione della - Misura 1C "Orientamento specialistico o di II livello" prevista in tutti i programmi contenuti nei Patti di Servizio.

In caso di mancata presentazione del giovane all'appuntamento fissato in sede di sottoscrizione del programma senza giustificato motivo, il Soggetto accreditato ne darà immediata comunicazione al Centro per l'Impiego presso il quale lo stesso programma è stato sottoscritto.

Analogamente verrà sempre inviata al Centro per l'Impiego da parte del Soggetto accreditato ogni qual volta si registri l'assenza o la mancata partecipazione senza giustificato motivo del giovane alle attività calendarizzate per essere erogate a suo favore o nel caso di formale rinuncia da parte del giovane oppure quando, in presenza di giustificato motivo, si renda necessario modificare i termini di attuazione del programma.

Il Centro per l'Impiego, a seguito delle sopra richiamate comunicazioni, acquisirà la documentazione da parte del Soggetto accreditato e provvederà all'istruttoria per determinare l'eventuale esistenza dei casi previsti per la perdita dei requisiti da parte del giovane o per modificare i termini di attuazione del programma.

I giustificati motivi ammissibili, tempi e modalità di acquisizione sono quelli previsti dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle

Politiche Sociali prot.39/0003374 del 4/3/2016 della Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione.

Se alla scadenza del programma il giovane permane nello stato di NEET potrà richiedere, in alternativa, presso il Centro per l'Impiego:

- la definizione di un nuovo programma con un soggetto accreditato diverso e, in questo caso le prestazioni e le misure già ricevute potranno essere ripetibili;
- di proseguire il suo percorso di ricerca del lavoro con lo stesso soggetto accreditato sottoscrivendo un nuovo programma di servizio. In tale caso il giovane non potrà richiedere al soggetto attuatore la ripetizione delle misure già ricevute e già erogate da parte dello stesso soggetto nell'ambito del primo programma. In caso di ripetizione di eventuali Misure già erogate, nella discrezionalità del soggetto attuatore, le stesse non saranno comunque remunerate fatto salvo la remunerazione a risultato dalla misura 3. Accompagnamento al lavoro.

## Allegato 2



**DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE  
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE  
"INIZIATIVA OCCUPAZIONE GIOVANI" FASE II**

**1. Premessa**

Il presente documento dispone in merito alle specifiche di attuazione, da parte dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro, del Piano regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani II fase, di seguito Piano, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 173/2018 coerentemente alle Linee di indirizzo già definite da ANPAL, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, Autorità di Gestione del Programma a livello nazionale.

Le specifiche di attuazione contenute nel presente documento potranno essere integrate e/o modificate a seguito di eventuali successive disposizioni definite dalla stessa Autorità di Gestione.

**2. Le Misure**

Le Misure che il giovane potrà ricevere sono:

- Misura 1C "Orientamento specialistico o di II livello"
- Misura 1C "Servizio di formalizzazione delle competenze"
- Misura 2A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo"
- Misura 3 "Accompagnamento al lavoro"
- Misura 5 "Tirocinio extra-curricolare"
- Misura 7.1 "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa"
- Misura 7.2 "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: supporto per l'accesso al credito agevolato".

**Misura 1-C. Orientamento specialistico o di II livello (scheda 1-C)**

Prestazione di riferimento di cui all'Allegato 2 della Deliberazione di Giunta n.1959/2016: Consulenza orientativa

**Finalità**

La misura ha la finalità di permettere ai giovani di esplorare in maniera approfondita la propria esperienza di vita per sollecitarne maturazione, pro-attività e autonomia nella ricerca attiva del lavoro.

**Modalità di intervento e durata**

La misura ha una durata massima di 4 ore remunerabili di cui fino ad un massimo di 1 di back office estendibile a 8 ore di cui 2 di back office in caso di utenza debole e NEET disoccupati da oltre 12 mesi ai sensi del art.19 del D.Lgs 150/2015 e s.m.i.. Il back office, necessario a preparare gli incontri di orientamento e per redigerne la documentazione di esito, è riconosciuto nel limite massimo di 1/3 delle ore di colloquio dell'operatore con l'utente.

La misura può essere attuata attraverso colloqui individuali o di gruppo, non superiori a 3 giovani, di durata pari a 4 ore (di cui massimo 1 ora di back office).

- Colloqui individuali favore di soggetti deboli e NEET disoccupati da oltre 12 mesi ai sensi del art.19 del D.Lgs 150/2015 e s.m.i. della durata di 8 ore (di cui massimo 2 ore di back office);
- Colloqui individuali della durata di 4 ore (di cui massimo 1 ora di back office);
- Laboratori di gruppo (non superiori a tre persone) di durata pari a 4 ore (di cui 1 di back office).

**Parametro di costo**

Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016

Denominazione dell'indicatore: "Tariffa oraria per orientamento specialistico o di II livello"

Valore: 35,50 euro per ora di servizio erogato.

**Output/documentazione**

La prestazione è remunerata interamente a processo per le ore effettivamente erogate e documentate. Le ore dovranno essere documentate in un diario di bordo vidimato, contenente la registrazione dei colloqui in front office, debitamente firmato dall'esperto e dal giovane, e la registrazione delle ore di back office firmato solo dall'esperto. Unitamente al diario di bordo dovrà essere predisposta una scheda sintetica descrittiva delle attività di orientamento erogate all'utente. Questa ultima scheda non necessita di vidima.

I soggetti attuatori dovranno assicurare il tempestivo inserimento ed aggiornamento in SIFER delle informazioni relative ai calendari degli incontri avvenuti tra esperti e partecipanti a cadenza settimanale.

**Misura 1-C. SERVIZIO DI FORMALIZZAZIONE DELLE COMPETENZE (scheda 1-C)**

Prestazione di riferimento di cui all'Allegato 2 della Deliberazione di Giunta n.1959/2016: Accompagnamento al lavoro e alla formazione

**Finalità**

Consentire alle persone l'accesso e la fruizione del servizio per la formalizzazione delle competenze in loro possesso, acquisite in esito alla Misura 5.TIROCINIO EXTRA-CURRICULARE.

**Modalità di intervento e durata**

La durata massima del servizio, che dovrà essere erogato in modo individuale, è pari a 4 ore comprensive di attività in presenza del giovane e attività correlate di back office servizio. Le attività di back office potranno essere remunerate nel limite di un terzo della durata del front office, ovvero delle ore erogate in presenza del giovane e pertanto fino ad un massimo di 1 ora.

**Parametro di costo**

Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016

Denominazione dell'indicatore: "Tariffa oraria per orientamento specialistico o di II livello"

Valore: 35,50 euro per ora di servizio erogato

**Output/documentazione**

Le ore erogate per il servizio di formalizzazione dovranno essere documentate in un diario di bordo vidimato, contenente la registrazione delle attività in front office e in back office, che potranno riguardare le attività sia di supporto alla produzione delle evidenze sia di valutazione e di organizzazione del servizio SRFC. Per le attività erogate in front office il diario dovrà essere debitamente firmato dall'utente e dall'Esperto di Processi Valutativi (EPV) e da ulteriori professionalità limitatamente alle attività di supporto alla produzione delle evidenze. Il Responsabile della Formalizzazione e Certificazione (RFC) può concorrere solo alle attività connesse al back office e, unicamente, quindi, nell'espletamento delle attività connesse alla responsabilità organizzativa e procedurale del ruolo.

Al termine dovrà essere rilasciata la Scheda capacità e conoscenze. La prestazione è pertanto remunerata a processo, in funzione delle ore di servizio dell'esperto effettivamente erogate a favore dell'utente e debitamente documentate.

La remunerazione è condizionata al rilascio della scheda capacità e conoscenze.

I soggetti attuatori dovranno assicurare il tempestivo inserimento ed aggiornamento in SIFER delle informazioni relative ai calendari

degli incontri avvenuti tra esperti e partecipanti a cadenza settimanale.

**Misura 2-A. FORMAZIONE MIRATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO (scheda 2-A)**

Formazione erogata da Organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii. che dovranno operare in partenariato attuativo con i Soggetti accreditati al lavoro - Area di accreditamento 1 ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1959 del 21/11/2016 e ss.mm.ii. al fine di garantire la continuità e coerenza dei percorsi individuali delle persone. In attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 l'organismo di formazione accreditato dovrà garantire la direzione, il coordinamento e il tutoraggio delle attività.

**Finalità**

Sostenere i giovani nell'acquisizione di competenze tecnico professionali per facilitarle nell'inserimento lavorativo attraverso opportunità formative mirate individuali.

**Modalità di intervento e durata**

La durata massima di ore di servizio remunerabili è pari a 50 ore. La remunerazione è riconoscibile fino al 70% sulla base delle ore di formazione erogate, il restante importo pari al 30% è riconoscibile a condizione che il giovane risulti collocato in un posto di lavoro attivato entro 120 giorni dal termine dell'attività formativa.

**Parametro di costo**

Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 per le attività formative individuali o individualizzate.

Valore: Parametri di costo: UCS 40,00 euro/h per ora di servizio erogata per un massimo di 50 ore erogate.

La remunerazione è riconoscibile fino al 70% al termine del percorso sulla base delle ore di formazione erogate, il restante importo è riconoscibile a condizione che per il giovane risulti attivato entro 120 giorni dal termine dell'attività formativa un rapporto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione o in apprendistato.

Non potrà essere riconosciuta alcuna remunerazione nel caso di percorsi formativi individuali di durata inferiore a 15 ore.

**Output/documentazione**

La remunerazione è riconosciuta solo se le attività formative sono state effettivamente erogate e debitamente documentate su schede di registrazione delle presenze regolarmente vidimate dalle quali si

evincano le date e gli orari di svolgimento nonché le firme degli esperti e del giovane.

I soggetti attuatori dovranno assicurare il tempestivo inserimento ed aggiornamento in SIFER delle informazioni relative ai calendari degli incontri avvenuti tra esperti e partecipanti a cadenza settimanale.

### **Misura 3. ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (scheda 3)**

Prestazione di riferimento di cui all'Allegato 2 della Deliberazione di Giunta n.1959/2016: Incontro domanda/offerta di lavoro

#### **Finalità**

Progettare e attivare le misure di inserimento lavorativo, sostenendo il giovane nelle fasi di avvio e ingresso alle esperienze di lavoro.

#### **Modalità di intervento e durata**

- scouting delle opportunità occupazionali;
- definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e tutoring;
- matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del giovane;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale;
- pre-selezione;
- accompagnamento del giovane nella prima fase di inserimento;

#### **Modalità di intervento e durata**

La misura dovrà essere avviata entro 6 mesi dall'avvio del programma individuale previsto nel Patto di Servizio, fatta salva eventuale proroga dello stesso programma di ulteriori 6 mesi qualora entro la fine del sesto mese venga attivato un tirocinio di cui alla Misura 5. "Tirocinio extra-curriculare".

#### **Parametro di costo**

Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016

Denominazione dell'indicatore "Nuovi contratti di lavoro risultanti dall'accompagnamento al lavoro"

Valore in funzione del "profiling" e della tipologia di contratto come segue:

|   | indice di profiling |             |            |          |
|---|---------------------|-------------|------------|----------|
|   | basso               | medio-basso | medio-alto | alto     |
| Tempo indeterminato o Apprendistato I e III livello | 1.500,00            | 2.000,00    | 2.500,00   | 3.000,00 |

|   |          |          |          |          |
|---|----------|----------|----------|----------|
| Tempo determinato superiore o uguale a 12 mesi o Apprendistato II livello | 1.000,00 | 1.300,00 | 1.600,00 | 2.000,00 |
| Tempo determinato superiore o uguale a 6 mesi                             | 600,00   | 800,00   | 1.000,00 | 1.200,00 |

Il contratto a tempo determinato è remunerato se ha una durata pari o superiore a sei mesi anche in esito ad eventuali proroghe. L'attivazione di un contratto di somministrazione non è remunerata. La remunerazione della misura è riconosciuta anche nel caso in cui il contratto sia acceso entro 30 giorni dalla conclusione di un tirocinio nella stessa impresa o in un'altra. In tal caso la remunerazione è sostitutiva di quella prevista per la Misura 5 "TIROCINIO EXTRA-CURRICULARE". La remunerazione della misura, invece, non è riconosciuta nel caso in cui il contratto di lavoro venga sottoscritto superati i 30 giorni dal termine del tirocinio e in questa fattispecie al soggetto attuatore sarà riconosciuta la sola remunerazione relativa alla Misura 5 "TIROCINIO EXTRA-CURRICULARE".

#### **Output/documentazione**

Prestazione remunerata solo a risultato, vale a dire a dimostrazione dell'assunzione qualificata prevista per ogni UCS derivante dalle attività specificatamente svolte nei confronti del giovane, previa trasmissione alla Regione della Comunicazione Obbligatoria di assunzione nonché verifica del contratto sottoscritto.

Le attività dovranno, comunque, essere documentate attraverso un diario nel quale vengono esplicitate la data di attivazione e di avvio della misura del servizio di accompagnamento nella ricerca di opportunità lavorative, le vacancy individuate, i colloqui effettuati con le aziende e le relative date, l'esito e la data di termine del servizio.

I soggetti attuatori dovranno assicurare il tempestivo inserimento ed aggiornamento in SIFER delle informazioni relative alla data di attivazione e di termine delle misure con cadenza mensile per tutti i giovani coinvolti a prescindere dal raggiungimento del risultato.

#### **Misura 5. TIROCINIO EXTRA-CURRICULARE - PROMOZIONE TIROCINI (scheda 5)**

Prestazione di riferimento di cui all'Allegato 2 della Deliberazione di Giunta n.1959/2016: Accompagnamento al lavoro e alla formazione

#### **Finalità**

La misura ha la finalità di agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e



lavoro e tra un lavoro e un altro mediante una formazione che si realizza in un contesto lavorativo.

#### **Modalità e durata**

I tirocini dovranno avere una durata minima pari a due mesi e una durata massima di 6 mesi. I tirocini promossi a favore delle persone disabili o svantaggiate ai sensi della Legge n.381/91 potranno avere una durata massima di 12 mesi. Al fine del riconoscimento finanziario della misura di Promozione il tirocinio dovrà prevedere una presenza di almeno 30 ore settimanali (convenzionalmente tradotte in 20 giornate al mese considerate anche le assenze per giustificato motivo).

#### **Parametro di costo**

Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016

Denominazione dell'indicatore: "Nuovi tirocini regionali/interregionali/transnazionali"

Valore in funzione del profiling come segue:

| "profiling"                     | "risultato" |
|---------------------------------|-------------|
| indice di profiling basso       | 200 euro    |
| indice di profiling medio-basso | 300 euro    |
| indice di profiling medio-alto  | 400 euro    |
| indice di profiling alto        | 500 euro    |

La promozione è remunerata al soggetto promotore solo se il tirocinio è effettivamente realizzato, e pertanto a "risultato" nel rispetto dei termini di durata e impegno sopra riportati e in funzione del "profiling" della giovane NEET.

L'UCS di promozione sarà riconosciuta interamente al termine del tirocinio a condizione che, a prescindere dalla durata prevista dello stesso, le giornate di frequenza effettiva relative ai primi due mesi del tirocinio siano risultate almeno pari al 70% del numero di giornate previste nel medesimo periodo, fermo restando le assenze per giustificato motivo.

Il soggetto promotore potrà avere accesso alle remunerazioni di cui alla scheda 3 "Accompagnamento al lavoro" anche nel caso in cui un tirocinio si trasformi in un contratto di lavoro con durata superiore a 6 mesi entro 30 giorni dalla fine del tirocinio con lo stesso soggetto presso il quale ha svolto il tirocinio o in un altro. Tale remunerazione è sostitutiva di quella prevista dalla presente Misura.

Nel caso in cui il contratto di lavoro venga sottoscritto superati i 30 giorni, al soggetto promotore sarà riconosciuta la sola remunerazione relativa alla presente Misura 5.

Le risorse del Programma IOG non concorrono al finanziamento dell'indennità di tirocinio che resta in carico dei soggetti ospitanti.

L'indennità di tirocinio è interamente finanziata a valere sulle risorse del Programma IOG per un importo mensile massimo pari a 450,00 solo a favore dei giovani disabili o svantaggiati ai sensi della Legge n.381/91. In tali casi la corresponsione dell'indennità dovrà essere garantita dal soggetto accreditato fermo restando il riconoscimento di tali spese a favore dello stesso da parte della Regione.

In ogni caso non potrà essere riconosciuta alcuna remunerazione per la promozione di un tirocinio a favore di persone che siano legate da rapporto di coniugio, parentela ed affinità entro il secondo grado con l'imprenditore o i soci e/o gli amministratori del soggetto ospitante.

#### **Output/documentazione**

Le giornate di frequenza del tirocinante devono risultare in schede individuali vidimate siglate dal tirocinante e dal referente aziendale. Nella scheda individuale devono essere registrati distintamente gli incontri di verifica dell'andamento del tirocinio da parte del tutor dell'ente promotore, almeno un incontro per ogni tirocinio.

La documentazione relativa alle eventuali assenze per giustificato motivo dovrà essere conservata a cura del soggetto promotore.

I soggetti promotori dovranno assicurare il tempestivo inserimento ed aggiornamento in SIFER delle informazioni relative alla attivazione e al termine delle misure nonché delle frequenze del tirocinante a cadenza mensile.

#### **Misura 7.1. Sostegno all'autoimpiego e autoimprenditorialità: attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa (scheda 7.1)**

Prestazione di riferimento di cui all'Allegato 2 della Deliberazione di Giunta n.1959/2016: Consulenza e accompagnamento all'avvio di impresa/autoimpiego

#### **Finalità**

Sostenere i giovani nello sviluppo di specifiche idee imprenditoriali intercettando le propensioni individuali alla imprenditorialità e/o all'autoimpiego.

#### **Modalità e durata**

Misure mirate e individuali di accompagnamento nella progettazione, definizione, attivazione e sviluppo di un progetto di impresa o di autoimpiego comprendenti:

- consulenza specialistica (coaching, counseling, assistenza finalizzate allo sviluppo di un'idea imprenditoriale);
- consulenza, assistenza personalizzata e formazione per la stesura del business plan (definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale, acquisizione conoscenze/competenze, studi di fattibilità e ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale e piani di comunicazione, affiancamento specifico etc.);
- accompagnamento per l'accesso al credito e alla finanziabilità;
- consulenza e servizi a sostegno della costituzione di impresa (informazioni su adempimenti burocratici e amministrativi - anche rispetto agli enti previdenziali etc.).

La durata massima di ore di servizio remunerabili è pari a 60 ore.

#### **Parametro di costo**

Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016

Denominazione dell'indicatore "Tariffa oraria del sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità"

Valore: massimo 40,00 euro per ora di servizio erogato di cui remunerate 70% a processo e 30% a risultato indipendentemente dal profiling.

#### **Output/documentazione**

Prestazione individuale remunerata parte a processo e parte a risultato a prescindere dal "profiling".

La remunerazione è riconosciuta solo se le attività sono state effettivamente erogate e debitamente documentate su schede di registrazione delle presenze regolarmente vidimate dalle quali si evincano le date e gli orari di svolgimento nonché le firme degli esperti e del giovane.

Entro 60 giorni dal termine delle attività dovrà essere definito e presentato:

- business plan, per il quale dovrà essere prestato un affiancamento specifico in relazione alla tipologia di attività;
- documento di accompagnamento, documento necessario per conseguire il punteggio aggiuntivo previsto in fase di istruttoria della domanda di finanziamento a valere sul Fondo SELFIEmployment di cui alla scheda 7-2.

La remunerazione sarà riconosciuta secondo la seguente modalità:

- il 70% a processo, in base alle effettive ore di formazione/accompagnamento svolte;
- la restante parte, fino al 100%, sempre a processo, ma sottoposta alla condizionalità della realizzazione degli output previsti

ovvero alla presentazione del business plan e del documento di accompagnamento.

I soggetti attuatori dovranno assicurare il tempestivo inserimento ed aggiornamento in SIFER delle informazioni relative ai calendari degli incontri avvenuti tra esperti e partecipanti a cadenza settimanale.

**Misura 7.2. sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: supporto per l'accesso al credito agevolato (scheda 7.2)**

La misura ha la finalità di sostenere l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani (NEET) che, al momento dell'accesso alla Misura 7.2, abbiano un'età compresa tra i 18 e i 29 anni, attraverso lo strumento finanziario SELFIEmployment, gestito da Invitalia SpA.

I soggetti attuatori dovranno pertanto dare adeguate informazioni in merito al fine di agevolare i giovani nell'accesso.

**3. Obblighi e impegni del soggetto attuatore**

A seguito della sottoscrizione del Patto di Servizio da parte del giovane presso il Centro per l'Impiego contenente il programma con le misure adeguate al giovane e al proprio percorso di ricerca attiva del lavoro, il soggetto accreditato scelto fra quelli ricompresi nell'Elenco validato dalla Regione dovrà garantire la realizzazione delle misure previste nel suddetto programma e contenute nel patto a favore del giovane nel corso di validità del programma con l'obiettivo finale dell'occupazione.

I giovani a seguito della definizione del programma contenuto nel proprio Patto di Servizio, infatti, potranno:

- scegliere il Soggetto accreditato responsabile dell'erogazione delle suddette Misure, nell'ambito di un apposito Elenco, validato in esito ad una procedura di evidenza pubblica, consultabile presso i Centri per l'Impiego e on line nel sito dell'Agenzia Regionale per il Lavoro <http://www.agenzia lavoro.emr.it/>, contenente le informazioni minime necessarie ad effettuare una scelta;
- fruire delle Misure contenute nel proprio programma di politiche attive, concordato con il Centro per l'Impiego presso il quale ha sottoscritto lo stesso programma, definito in funzione delle caratteristiche del giovane ovvero contenente le misure adeguate al proprio percorso di ricerca attiva del lavoro.

Tenuto conto dell'obiettivo finale atteso e del programma contenuto nel Patto di Servizio, il soggetto accreditato dovrà sempre prevedere

la realizzazione o della Misura 3 "Accompagnamento al lavoro" o, in alternativa a questa, della Misura 7.1 "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa".

Il soggetto accreditato dovrà, altresì, garantire al giovane l'erogazione della misura 1C "Orientamento specialistico o di II livello", quale misura minima ulteriore rispetto a quanto sopra, prevista in tutti i programmi contenuti nel Patto di Servizio, come azione propedeutica e di accompagnamento necessaria al conseguimento dell'obiettivo finale.

Posto quanto sopra con riferimento alle Misure minime obbligatorie, lo stesso programma potrà essere rettificato, e pertanto modificato dal Centro per l'Impiego competente nel corso della sua validità, a seguito di una proposta condivisa dal giovane e dal Soggetto accreditato responsabile dell'attuazione. Le proposte di modifica dovranno essere sostanziate da una valutazione di non adeguatezza, ovvero le Misure inizialmente dovranno essersi rivelate inappropriate/inadeguate tenuto conto delle caratteristiche del giovane e/o in funzione delle effettive opportunità occupazionali disponibili. Tali proposte di modifica dovranno, comunque, sempre essere condivise tra il giovane e il Soggetto accreditato e oggetto di valutazione per l'eventuale validazione da parte del Centro per l'Impiego presso il quale è stato sottoscritto il primo programma. In esito alla valutazione della proposta di rettifica/modifica si avrà o una revisione del programma contenuto nel Patto, quindi la sottoscrizione dello stesso, avente decorrenza da tale data, o la conferma.

A seguito della scelta effettuata dal giovane NEET presso il Centro per l'Impiego, il soggetto accreditato dovrà rendere disponibile e fissato entro 30 gg il primo appuntamento richiesto dal giovane.

Nel caso di indisponibilità di appuntamenti entro il suddetto termine il giovane dovrà scegliere, per l'erogazione dei servizi previsti nel proprio programma, un altro soggetto e fissare un appuntamento, sempre con le sopra richiamate modalità.

Il primo appuntamento configura l'attivazione della - Misura 1C "Orientamento specialistico o di II livello" prevista in tutti i programmi contenuti nei Patti di Servizio.

Il Soggetto accreditato, in caso di mancata presentazione del giovane all'appuntamento fissato in sede di sottoscrizione del programma senza giustificato motivo, è tenuto a darne immediata comunicazione al Centro per l'Impiego presso il quale lo stesso programma è stato sottoscritto.

Il Soggetto accreditato è tenuto a trasmettere analogo comunicazione al Centro per l'Impiego ogni qual volta si registri l'assenza o la mancata partecipazione senza giustificato motivo del giovane alle attività calendarizzate per essere erogate a suo favore o quando, in presenza di giustificato motivo, si renda necessario modificare i termini di attuazione del programma per la verifica dell'esistenza dei casi previsti per la perdita dei requisiti da parte del giovane o per modificare i termini di attuazione del programma.

I giustificati motivi ammissibili, tempi e modalità di acquisizione sono quelli previsti dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot.39/0003374 del 4/3/2016 della Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione.

Il programma di politiche attive ha una durata massima di 6 mesi dal momento della sottoscrizione. inteso come periodo entro il quale tutte le misure previste nello stesso programma devono essere avviate. Tale durata massima risulta prorogata a 12 mesi qualora entro la fine del sesto mese venga attivato un tirocinio di cui alla Misura 5. "Tirocinio extra-curriculare".

Il soggetto accreditato, avendo risposto alla procedura di evidenza pubblica per l'inserimento nell'Elenco dei soggetti attuatori, si impegna a rendere disponibili le Misure previste, nell'arco della durata del programma contenuto nel Patto di servizio del giovane. I soggetti beneficiari non possono percepire altre forme di finanziamento, pubblico o privato, per le stesse misure e prestazioni erogate: è pertanto vietato agli stessi di richiedere un finanziamento per attività formative e/o servizi al lavoro che sono già finanziati da altre risorse, pubbliche o private.

Il soggetto accreditato nei 60 gg. successivi al primo appuntamento della Misura 1C dovrà avviare almeno una seconda misura tra quelle previste nel programma contenuto nel Patto di Servizio.

In ogni caso, alla attivazione delle ulteriori misure, se trascorsi più di 60 giorni dall'avvio di una precedente misura, è necessario che il soggetto accreditato proceda alla verifica del permanere della sussistenza del requisito NEET attraverso l'acquisizione di una dichiarazione del giovane rilasciata ai sensi del DPR n. 445/2000, fatto salvo il caso in cui le misure già avviate risultino ancora in corso.

Se il Soggetto accreditato, entro 60 gg. dal primo appuntamento, non calendarizza e avvia una seconda misura prevista dal programma contenuto nel Patto di Servizio, il giovane può comunicare al Centro

per l'Impiego tale comportamento che, previa verifica, compreso il permanere della sussistenza del requisito NEET attraverso l'acquisizione di una dichiarazione del giovane rilasciata ai sensi del DPR n. 445/2000, permetterà alla stessa di esercitare una diversa scelta del soggetto accreditato per l'erogazione delle Misure previste con le stesse modalità già sopra più volte richiamate.

Tale fattispecie configura inerzia del soggetto attuatore e viene comunicata formalmente dal Centro per l'Impiego al Servizio regionale competente per l'ammissibilità e validazione dei Soggetti Attuatori degli interventi.

Il Soggetto Attuatore, dopo l'avvio della misura 1C "Orientamento specialistico o di II livello" e comunque entro il termine di conclusione della stessa, potrà eventualmente formulare di concerto con il giovane proposte di Misure inizialmente non previste nel programma contenuto nel Patto di Servizio. Queste proposte, così come le sopra citate altre proposte di modifica, saranno valutate ed eventualmente validate dal Centro per l'Impiego presso il quale è stato sottoscritto il programma entro 10 gg. dalla loro presentazione. In esito alla proposta si avrà o una revisione del programma contenuto nel Patto di Servizio o la conferma dello stesso.

In caso di inerzia, al Soggetto Attuatore non è riconosciuta e remunerata alcuna misura parzialmente o totalmente già erogata. In caso di inerzia reiterata, ovvero nel caso in cui il Servizio regionale competente abbia ricevuto dai Centri per l'impiego 3 comunicazioni di inerzia di un soggetto attuatore nel corso dell'attuazione di quanto previsto dal presente atto, quest'ultimo sarà escluso dall'Elenco dei soggetti attuatori, fermo restando l'obbligo al completamento dei programmi relativi ai Patti di Servizio a favore delle persone già in carico.

I soggetti attuatori accreditati al lavoro dovranno rendere disponibili almeno 6 disponibilità di appuntamenti (slot) per ciascuna settimana e ogni sede operativa accreditata per tutto il periodo di durata di quanto previsto dal presente atto fermo restando quanto previsto in materia di accreditamento con riferimento alle festività e agli orari di apertura. Per le altre sedi di politica attiva gli slot dovranno essere 3 per ciascuna settimana e ciascuna sede accreditata.

Nel caso in cui il soggetto attuatore non rispetti in modo reiterato, ovvero per almeno 3 volte nel corso di quanto previsto dal presente atto, quanto sopra definito con riferimento alle disponibilità di appuntamenti, l'Agenzia regionale per il lavoro comunicherà formalmente al Servizio regionale competente il mancato rispetto di

tale obbligo e il soggetto sarà escluso dall'Elenco dei soggetti attuatori, fermo restando l'obbligo al completamento dei programmi relativi ai Patti di Servizio a favore delle persone già in carico.

I soggetti attuatori accreditati al lavoro dovranno assicurare mediante il SILER, il tempestivo aggiornamento delle informazioni relative alle misure individuate nel programma contenuto Patto di Servizio del giovane NEET. Le informazioni di cui assicurare l'aggiornamento sono lo stato di avvio, conclusione e le eventuali interruzioni registrate rispetto alle singole misure presenti nel programma di cui al Patto di Servizio.

I soggetti attuatori dovranno, inoltre, assicurare il tempestivo inserimento ed aggiornamento in SIFER delle informazioni relative alla attivazione e al termine delle misure nonché, laddove pertinente, ai calendari degli incontri avvenuti tra esperti e partecipanti a cadenza settimanale.

I soggetti attuatori si impegnano altresì all'ottemperanza degli adempimenti previsti dalla determinazione dirigenziale n. 17424 del 29/10/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020" in materia rilevazione dei dati relativi agli indicatori di risultato di cui al Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Per quanto non espressamente indicato nei paragrafi precedenti, si richiamano le indicazioni e le disposizioni di cui alla Delibera regionale n.1298/2015 con particolare riferimento ai flussi informativi e documentali verso la PA, agli adempimenti di informazione e pubblicità degli interventi, di conservazione della documentazione.



**Allegato 3**

**INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER INDIVIDUAZIONE DELL'ELENCO DEI SOGGETTI ACCREDITATI PER L'EROGAZIONE DELLE MISURE DEL PIANO REGIONALE DI ATTUAZIONE PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE INIZIATIVA OCCUPAZIONE GIOVANI - II FASE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 173/2018.**

**A) RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI**

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) 288/2014 del 25/02/2014 della Commissione (GUUE L 87 del 22 marzo 2014) reca modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 215/2014 della Commissione del 07/03/2014 stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni

generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

Visti:

- l'Accordo di Partenariato, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con la decisione CCI 2014IT16M8PA001, con cui è definita la strategia di impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020, individua il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani";
- la Decisione C (2014) 4969 dell'11 luglio 2014 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani";
- la Decisione C(2017) 8927 del 18 dicembre 2017 con la quale la Commissione Europea ha approvato la riprogrammazione del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" e, in particolare, il paragrafo n. 7.2 del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" in cui vengono individuati quali Organismi Intermedi del programma tutte le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
- la Decisione C (2014) 10100 del 17 dicembre 2014 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione 2014-2020";
- la Decisione C (2017) 8928 del 18 dicembre 2017 con la quale la Commissione Europea ha approvato la riprogrammazione del Programma

Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione 2014-2020";

Dato atto che:

- la disponibilità finanziaria del Programma Operativo Nazionale PON SPAO "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione" è stata approvata con decisione della Commissione Europea (2014) n. 10100 del 17 dicembre 2014;
- con la Decisione di esecuzione C (2017)8927 del 18/12/2017 è stato definito il criterio di ripartizione delle risorse IOG per Regione e di redistribuzione della quota complessiva con applicazione della clausola della flessibilità in continuità con quanto avvenuto nel primo periodo di programmazione delle risorse IOG che garantisce il rispetto del limite del 10%;
- con il Decreto Direttoriale n. 22 del 17 gennaio 2018 sono state ripartite le risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani";
- con il Decreto Direttoriale n. 214 del 23 maggio 2018 è stata rimodulata la ripartizione delle risorse destinate agli Organismi Intermedi del PON Iniziativa Occupazione Giovani 2014/2020, in attuazione del "Principio della contendibilità", ovvero l'impegno da parte di ciascuna Regione/Provincia Autonoma di Trento a sostenere le spese relative alle misure erogate in altre regioni nei confronti dei giovani residenti sul proprio territorio;
- con il Decreto Direttoriale n. 24 del 23 gennaio 2019 con la quale è stata aggiornata la precedente ripartizione di cui al sopra citato D.D.22/2018 delle risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani";

Richiamate le Leggi regionali:

- n.12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n.17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/01/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018) 7430 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Vista, inoltre, le deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n.75 del 21/06/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Dato atto che:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 in base al comma 7 dell'art. 123 stabilisce che lo Stato membro o l'Autorità di Gestione può affidare la gestione di parte del Programma operativo ad un organismo intermedio mediante accordo scritto;
- l'Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani si avvale di Organismi Intermedi per le funzioni previste dall'art. 125 del Regolamento suddetto e che pertanto è necessario procedere a formalizzare mediante accordo scritto la delega di funzioni agli Organismi Intermedi;

Richiamati altresì:

- il D.lgs. 10/09/2003 n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm., ed in particolare l'art. 7 "Accreditamenti" che definisce i principi ed i criteri per l'accredito da parte delle Regioni degli operatori pubblici e privati operanti nei propri territori;
- il D.lgs 14/09/2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

Richiamata in particolare la deliberazione della Giunta regionale n.1959/2016 "Approvazione della disciplina in materia di Accredito dei Servizi per il Lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati Accreditati ai sensi degli Artt. 34 e 35 della L.R. 1° Agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii." e ss.mm.ii.;

Viste inoltre le determinazioni dirigenziali dell'Agenzia Regionale per il Lavoro:

- n. 134 del 01/12/2016 "Avviso per la presentazione delle domande di accredito dei servizi per il lavoro, ai sensi della L.R. 17/2005 e ss.mm. ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016";

- n. 145 del 07/12/2016 "Riapprovazione per mero errore materiale dell'Avviso per la presentazione e l'approvazione delle domande di accreditamento per la gestione dei servizi per il lavoro di cui all'art. 35 della l.r. 17/2005 e ss.mm.ii già approvato con determina n. 134/2016";
- n. 828 del 10/08/2018 "Approvazione dell'Avviso per la presentazione, l'approvazione, la variazione ed i controlli delle domande di accreditamento per la gestione dei servizi per il lavoro di cui all'art. 35 della L.R. 17/2005 e ss.mm.ii.' - Integrazione e modifica alla determina n. 134/2016, modificata per mero errore materiale dalla determina n. 145/2016";
- n.697 del 28/05/2019 "Approvazione dell'elenco dei Soggetti accreditati ai servizi per il lavoro in possesso dei requisiti di cui alla DGR 1959/2016 - V elenco 2019";

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n.334/2019 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n.2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";
- n.226/2019 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1282/2018";
- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

Visti altresì con riferimento alle Unità di costo standard:

- la deliberazione della Giunta regionale n.2058/2015 "Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020";
- il Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- il Regolamento Delegato (UE) 2017/2016 della Commissione del 29 agosto 2017 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

Viste inoltre:

- la deliberazione della Giunta regionale n.1110/2018 "Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n.192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale";
- la determinazione dirigenziale n.17424 del 29/10/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020";

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n.274 del 26/02/2018 "Approvazione dello schema di convenzione tra ANPAL- Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase", schema predisposto sulla base di quanto indicato nella nota di ANPAL - Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro R.U.0002260 del 21/02/2018 e corredato dagli Allegati in esso previsti tra cui, in particolare, le Linee Guida per la Comunicazione e le Schede descrittive delle Misure del PON IOG, convenzione poi sottoscritta in data 04/06/2018;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n.173 del 26/07/2018 "Approvazione del Piano regionale di attuazione. Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase. Proposta della Giunta regionale n.1024/2018"

## **B) PREMessa E OBIETTIVI GENERALI**

Con il presente Invito si intende individuare un elenco di soggetti privati accreditati ai servizi per il lavoro ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n.1959/2016 e ss.mm.ii., che si impegnino a dare attuazione al "Piano regionale di attuazione. Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase" di cui alla Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n.173/2018 sulla base delle relative "Disposizioni per l'attuazione del Piano regionale Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" Fase II."

In particolare, sono qui integralmente richiamate le previsioni e le specifiche con riferimento, tra gli altri ai destinatari, alle prestazioni e misure nonché alle modalità e termini di erogazione delle prestazioni, standard di costo, impegni e obblighi dei soggetti attuatori riportati nelle disposizioni attuative del Piano regionale sopra citate nonché tutto quanto disposto o che potrà essere successivamente definito per competenza dall'Autorità di Gestione del PON IOG.

## **C) OBIETTIVI SPECIFICI**

Obiiettivo è pertanto quello di validare un elenco di soggetti accreditati, come meglio specificati al seguente punto D), disponibili ad erogare a favore dei giovani le misure di politica attiva del lavoro contenute nel programma all'interno del proprio Patto di Servizio Personalizzato.

L'elenco validato in esito al presente Invito sarà reso disponibile ai giovani al fine di permettere loro la scelta del soggetto che dovrà erogare le misure e pertanto sarà consultabile dagli stessi presso i Centri per l'Impiego e pubblicato on line nel sito dell'Agencia Regionale per il Lavoro <http://www.agenzia lavoro.emr.it/> nonché nel sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo:

<http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>.

#### **D) SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE**

Potranno candidarsi in risposta al presente Invito i soggetti accreditati - Area di accreditamento 1 - ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n.1959/2016 e ss.mm.ii.

In particolare, potranno candidarsi in risposta al presente Invito i soggetti accreditati, alla data di presentazione della candidatura, con determinazione dirigenziale dell'Agencia Regionale per il Lavoro in attuazione di quanto previsto dalle determinazioni dirigenziali dell'Agencia Regionale per il Lavoro n. 145/2016 e n.828/2018.

I suddetti soggetti, qualora non siano anche Organismi accreditati per l'ambito della "Formazione Superiore" ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii., dovranno, pena l'inammissibilità, impegnarsi a operare in partenariato attuativo con un unico Organismo accreditato per l'ambito della "Formazione Superiore" alla data di presentazione della candidatura. In particolare, nell'istanza di candidatura dovrà essere individuato tale Organismo e il legale rappresentante dello stesso dovrà firmare per accettazione l'impegno assunto a favore del soggetto titolare della candidatura allegando fotocopia del documento di identità.

#### **E) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE**

Le candidature dovranno essere compilate esclusivamente utilizzando la modulistica di cui all'Allegato A. "Candidatura per l'erogazione delle misure previste nel Piano regionale di attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase" al presente Invito e disponibile all'indirizzo <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>.

Le candidature dovranno essere inviate esclusivamente via posta Elettronica certificata all'indirizzo [AttuazioneIFL@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:AttuazioneIFL@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Unitamente all'Allegato A. completo in ogni sua parte, si richiede ai soggetti che non siano anche organismi di formazione accreditati ai sensi della deliberazione di Giunta 177/2003 e ss.mm.ii., di inviare le dichiarazioni utili per l'acquisizione della documentazione antimafia - di cui all'Allegato B. al presente Invito - necessarie al successivo finanziamento.

Le suddette candidature dovranno essere firmate digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente e in regola con le norme sull'imposta di bollo. I Soggetti esenti dovranno indicare nella candidatura i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

Al fine di garantire l'approvazione tempestiva di un primo elenco dei Soggetti attuatori, che permetta di rendere disponibili le prestazioni



e le misure a favore delle persone, nonché di prevedere l'aggiornamento dello stesso durante la realizzazione degli interventi per l'occupazione, sono individuate le seguenti modalità e tempistiche per la candidatura:

- **19/06/2019**: tutte le candidature pervenute, con le modalità sopra riportate, entro e non oltre il **19/06/2019** saranno oggetto di istruttoria tecnica di ammissibilità e validazione al fine di approvare il "Primo elenco dei soggetti privati accreditati che si impegnano all'erogazione delle misure previste nel Piano regionale di attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase";
- **03/09/2019**: tutte le candidature pervenute, con le modalità sopra riportate, a far data dal **20/06/2019** ed entro e non oltre il **03/09/2019** saranno oggetto di istruttoria tecnica di ammissibilità e validazione al fine di approvare il primo aggiornamento dell'elenco dei soggetti privati accreditati che si impegnano all'erogazione delle misure previste nel Piano regionale di attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase;
- **16/10/2019**: tutte le candidature pervenute, con le modalità sopra riportate, a far data dal **04/09/2019** ed entro e non oltre il **16/10/2019** saranno oggetto di istruttoria tecnica di ammissibilità e validazione al fine di approvare il secondo aggiornamento dell'elenco dei soggetti privati accreditati che si impegnano all'erogazione delle misure previste nel Piano regionale di attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase.

#### **F) PROCEDURE E TEMPI PER L'AMMISSIBILITÀ E LA VALIDAZIONE DELLE CANDIDATURE**

Le candidature saranno ammissibili e validabili se:

- candidate da un soggetto ammissibile e pertanto da Soggetti rientranti nelle previsioni di cui al precedente punto D.;
- complete, nei casi previsti al punto D., della individuazione dell'Organismo accreditato per l'ambito della "Formazione Superiore" ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii. e dell'impegno firmato per accettazione dal legale rappresentante dello stesso completo di fotocopia del documento di identità;
- presentate secondo le modalità e nei termini di cui al precedente punto E.;

L'istruttoria tecnica di ammissibilità e validazione verrà effettuata da un Nucleo nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa".

Nel caso di candidature non validabili, il Responsabile del Procedimento comunicherà, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le candidature validate andranno a costituire l'elenco dei soggetti privati accreditati che si impegnano all'erogazione delle misure

previste dal Piano regionale di attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani- II fase, oggetto di aggiornamento nel rispetto di quanto previsto al punto E).

Tale elenco, contenente le informazioni minime necessarie alle persone per effettuare una scelta, sarà reso disponibile e consultabile dalle persone presso i Centri per l'Impiego e pubblicato on line nel sito dell'Agenzia Regionale per il Lavoro <http://www.agenzia lavoro.emr.it/> nonché nel sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>.

L'inserimento del soggetto accreditato nell'elenco di cui sopra è condizione per il finanziamento pubblico delle misure erogate: per ciascuno dei Soggetti inseriti in Elenco sarà predisposta un'Operazione nel Sistema Informativo della Formazione, contraddistinta da un Rif.PA.

Le procedure di istruttoria per la validazione del primo elenco e per la validazione dei successivi elenchi aggiornati si concluderanno entro 30 gg. dai termini di presentazione di cui al punto F) con atto del Responsabile Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro di approvazione dell'elenco dei soggetti privati accreditati che si impegnano all'erogazione delle misure di cui al Piano regionale più volte citato.

#### **G) RISORSE FINANZIARIE**

Al finanziamento delle prestazioni erogate si provvederà con le risorse di cui Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani nonché con eventuali risorse di cui al POR FSE 2014/2020.

Al finanziamento delle Operazione a titolarità dei soggetti accreditati che andranno a costituire il primo elenco in attuazione di quanto previsto al punto F) che precede concorreranno 10 milioni di euro a valere sulle risorse sopra citate.

Le restanti risorse saranno destinate a finanziare le Operazioni a titolarità degli ulteriori soggetti che andranno ad integrare il suddetto primo elenco nonché ad integrare le risorse già attribuite al fine di permettere ai soggetti attuatori di perseguire nell'attuazione del Programma e ai giovani di poter continuare a scegliere il soggetto erogatore.

I soggetti accreditati che beneficeranno di tali risorse, non potranno percepire altre forme di finanziamento, pubblico o privato, per le stesse misure e prestazioni erogate: è pertanto vietato agli stessi di richiedere un finanziamento per attività formative e/o servizi al lavoro che sono già finanziati da altre risorse pubbliche o private.

#### **H) PROCEDURE E MODALITA' PER L'ESCLUSIONE DALL'ELENCO**

I Soggetti accreditati validati e rientranti nell'elenco approvato potranno richiedere di essere esclusi dal suddetto elenco, ovvero formalizzare la rinuncia a dare attuazione al Piano regionale di attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani, fermo restando l'obbligo al completamento dei programmi a favore dei giovani già in carico, inviando contestuale comunicazione al Servizio regionale competente e all'Agenzia regionale per il lavoro.

I Soggetti accreditati potranno essere altresì esclusi nei casi previsti al punto 3 "Obblighi e impegni dei soggetti attuatori" delle "Disposizioni per l'attuazione del Piano regionale Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" Fase II." nonché nel caso di perdita dei requisiti di cui al punto D., fermo restando l'obbligo al completamento dei programmi a favore delle persone già in carico.

Il competente Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro procederà con proprio atto all'aggiornamento dell'Elenco.

**I) ADEMPIMENTI DI CUI ALLA LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA N.124/2017**

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 128, così come modificata dal DL n. 34 del 2019 (in vigore dal 1/5/2019) stabilisce che i beneficiari di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria provvedano agli obblighi di pubblicazione previsti dalle stesse disposizioni, definendo altresì le sanzioni conseguenti nel caso di mancato rispetto delle stesse nei termini ivi previsti.

Non devono essere pubblicati importi inferiori complessivamente a euro 10.000,00 e si deve fare riferimento al criterio contabile di cassa.

**L) INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA L.241/90 E S.M.I.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è il Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo [AttuazioneIFL@regione.emilia-romagna.it](mailto:AttuazioneIFL@regione.emilia-romagna.it)

**M) INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

**N) TUTELA DELLA PRIVACY**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

Ai fini della trasparenza, si informa che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati

è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo strumento informatico Arachne <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>.

### **INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016**

#### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

#### **2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

#### **3. Il Responsabile della protezione dei dati personali**

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail [dpo@regione.emilia-romagna.it](mailto:dpo@regione.emilia-romagna.it) o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

#### **4. Responsabili del trattamento**

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

#### **5. Soggetti autorizzati al trattamento**

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

## **6. Finalità e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare candidature all'amministrazione regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria e validazione delle candidature
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- f. pubblicare i dati relativi ai contributi concessi, in formato aperto, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- g. trattare i dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- h. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

## **7. Destinatari dei dati personali**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

Si informa, inoltre, che nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 ha introdotto l'utilizzo di Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'AdG sul sistema di monitoraggio, i dati

esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione dell'art. 10, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 45/2001 e sarà utilizzato esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso.

Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al calcolo del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it>

.

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento "Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione".  
<http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

#### **8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

#### **9. Periodo di conservazione**

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

#### **10. I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

#### **11. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").

**Allegato A)**

Al Servizio Attuazione degli interventi e  
delle politiche per l'istruzione, la  
formazione e il lavoro  
Regione Emilia-Romagna

Indirizzo PEC

[AttuazioneIFL@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:AttuazioneIFL@postacert.regione.emilia-romagna.it)

- Imposta di bollo assolta mediante contrassegno telematico n. identificativo ..... emesso in data ..... (1)
- Esente ai sensi del ..... (2)

**1. CANDIDATURA PER L'EROGAZIONE DELLE MISURE PREVISTE NEL PIANO REGIONALE DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INIZIATIVA OCCUPAZIONE GIOVANI - FASE II"**

Il/la Sottoscritto/a ..... nato/a a ..... il giorno ..... e  
residente in Via ..... CAP ..... Comune di ..... (Provincia) in  
qualità di Legale Rappresentante (o suo delegato) del Soggetto Titolare:  
..... (cod. org. SIFER.....) CAP ..... Comune di ..... (Provincia)

**CHIEDE**

che il soggetto rappresentato, in qualità di soggetto privato accreditato - area di accreditamento 1 (prestazioni per le persone e prestazioni per i datori di lavoro) - ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 1959/2016 e ss.mm.ii, sia ammesso nell'Elenco dei Soggetti privati accreditati per la realizzazione delle misure previste nel Piano regionale di attuazione del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase";

**DICHIARA CHE**

**(indicare una delle due opzioni di scelta)**

- il soggetto rappresentato è un organismo di formazione accreditato per l'ambito della "Formazione superiore" ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii;
- il soggetto rappresentato non essendo un organismo di formazione accreditato per l'ambito della "Formazione superiore" ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii, si impegna a operare in partenariato attuativo con l'organismo accreditato ..... (Ragione sociale)..... (cod. org.....) per l'ambito



della "Formazione superiore" ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii. come da Dichiarazione di impegno sottoscritta per accettazione dal Legale rappresentante dello stesso, parte integrante della presente candidatura.

Tutto ciò premesso,

#### **DICHIARA**

di essere registrato nel Sistema Informativo della Formazione SIFER (Banca dati unica dei Soggetti Attuatori), di avere ottenuto il codice organismo e che tutti i dati anagrafici inseriti nel Sistema Informativo e indicati nella presente candidatura (ragione sociale, legale rappresentante, etc.) corrispondono a quelli riportati nell'ultimo statuto/atto costitutivo;

#### **SI IMPEGNA A**

- erogare ai giovani le prestazioni e le misure previste dal "Piano regionale di attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase" nel rispetto delle modalità e dei termini definiti nelle "Disposizioni per l'attuazione del Piano regionale Programma Operativo Nazionale - Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase";
- rispettare quanto previsto al punto 3 Obblighi e impegni del soggetto attuatore delle "Disposizioni per l'attuazione del Piano regionale Programma Operativo Nazionale - Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase";
- fornire gli output/documentazione prevista ai fini della remunerazione delle suddette prestazioni/misure;
- comunicare tempestivamente all'Agenzia regionale per il Lavoro, e contestualmente al Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE", l'impossibilità, stante l'assegnazione finanziaria, di garantire le prestazioni per ulteriori nuove persone rendendo pertanto non disponibili nuovi e successivi appuntamenti alle persone;

#### **SI IMPEGNA INOLTRE A**

- osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali e tutte le delibere di Giunta Regionale di riferimento, ivi compresa l'attività di vigilanza espletata dalla Regione Emilia-Romagna, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso i propri uffici periferici, da altri Ministeri competenti, dalla UE;
- assicurare, sotto la propria responsabilità, il rispetto della normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;
- assicurare e garantire il rispetto delle norme in materia di idoneità di strutture, impianti ed attrezzature utilizzate per l'attuazione delle singole azioni;
- rispettare le disposizioni attuative di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1298/2015 nonché da altre disposizioni regionali, nazionali, comunitarie, laddove previste, e fornire la documentazione ed i dati richiesti.

#### **DICHIARA INOLTRE**

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 e ss.mm., consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del

D.P.R. 28.12.2000 n.445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi, che l'organismo rappresentato non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa.

**SI IMPEGNA PERTANTO A**

- comunicare tempestivamente ogni modifica che dovesse intervenire relativamente agli stati/fatti sopra indicati;
- NON dare avvio ad attività qualora decisioni riguardanti stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o altre procedure concorsuali fossero assunte o tali situazioni fossero presenti prima dell'avvio delle attività medesime;
- comunicare tempestivamente ed integralmente atti, fatti o decisioni degli organi direttivi che sanciscano gli stati e le situazioni sopra descritti, rivolgendo immediata istanza di prosecuzione di attività già formalmente avviate.

**SI IMPEGNA altresì** a rispettare gli obblighi di cui all'art. 1, commi da 125 a 128 della legge 124 del 2017, così come modificata dal DL n. 34 del 2019 (in vigore dal 1/5/2019) in relazione agli adempimenti ivi contemplati riguardanti la necessità che i beneficiari di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria provvedano agli obblighi di pubblicazione previsti dalle stesse disposizioni, con le sanzioni conseguenti nel caso di mancato rispetto delle stesse nei termini ivi previsti.

**DICHIARA INFINE**

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 e ss.mm., consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi, che l'imposta di bollo è stata assolta in modo virtuale tramite l'apposizione del contrassegno telematico di euro 16,00 identificato come sopra riportato e trattenuto in originale presso l'organismo rappresentato, a disposizione degli organi del controllo.

**ALLEGA, quale parte integrante, alla presente candidatura:**

- la Dichiarazione di impegno** ad operare in partenariato attuativo, sottoscritta per accettazione dal Legale rappresentante dell'organismo accreditato ..... (Ragione sociale) ..... (cod. org .....) per l'ambito della "Formazione superiore" ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii. unitamente alla fotocopia del documento di identità del Legale rappresentate stesso.

Il Legale Rappresentante  
titolare della candidatura  
(Documento firmato digitalmente)

**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento, verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo 679/2016.

La relativa "Informativa" è parte integrante dell'Invito pubblico emanato dalla amministrazione cui è indirizzata.

<sup>(1)</sup>L'imposta di bollo dovrà essere assolta con le seguenti modalità:

- munirsi di marca da bollo;
- indicare il codice identificativo seriale (14 cifre) riportato sulla marca da bollo e la data di emissione;
- conservare la copia cartacea della domanda di contributo, sulla quale è stata apposta la marca da bollo, per almeno cinque anni ed esibirla a richiesta della Regione o dei competenti organismi statali.

<sup>(2)</sup>I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione

**DICHIARAZIONE DI IMPEGNO AD OPERARE IN PARTENARIATO ATTUATIVO  
CON UN ORGANISMO ACCREDITATO PER L'AMBITO DELLA  
"FORMAZIONE SUPERIORE" AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA  
REGIONALE N. 177/2003 e ss.mm.ii.**

Il/la Sottoscritto/a ..... nato/a a ..... il giorno ..... e  
residente in Via ..... CAP ..... Comune di ..... (Provincia) in  
qualità di Legale Rappresentante (o suo delegato) del Soggetto Titolare:  
..... (cod. org. SIFER.....) CAP ..... Comune di ..... (Provincia) in  
qualità di soggetto privato accreditato - area di accreditamento 1  
(prestazioni per le persone e prestazioni per i datori di lavoro) - ai  
sensi di quanto previsto dalla DGR n. 1959/2016 e ss.mm.ii,

**e**

Il/la Sottoscritto/a ..... nato/a a ..... il giorno ..... e  
residente in Via ..... CAP ..... Comune di ..... (Provincia) in  
qualità di Legale Rappresentante (o suo delegato) dell'Organismo.....  
(cod. org. SIFER.....) CAP ..... Comune di ..... (Provincia) in qualità di  
organismo accreditato per l'ambito della "Formazione superiore" ai sensi  
della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.:

**SI IMPEGNANO**

ad operare in partenariato al fine di dare attuazione alle misure previste  
nel "Piano regionale di attuazione. Programma Operativo Nazionale  
Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase" nel rispetto delle modalità e  
dei termini definiti nelle "Disposizioni per l'attuazione del Piano  
regionale Programma Operativo Nazionale - Iniziativa Occupazione Giovani  
- II Fase", ed in particolare per dare attuazione alla Misura 2A FORMAZIONE  
MIRATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO nel rispetto di quanto previsto dalle  
disposizioni regionali di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n.  
1298/2015 e pertanto l'Organismo di formazione accreditato si impegna a  
garantire le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e segreteria  
didattico- organizzativa.

Data \_\_\_\_\_

*Il Legale Rappresentante del  
soggetto titolare della  
candidatura accreditato Area 1 -  
DGR n. 1959/2016 e ss.mm.ii.*

*Il Legale Rappresentante del  
soggetto accreditato "Formazione  
superiore" - DGR n.  
177/2003 e ss.mm.ii.*

Firma \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

**Si allega copia dei documenti d'identità del Legale Rappresentante.**

**ALLEGATO B)****DICHIARAZIONE**

(ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm., la presente dichiarazione non necessita di autenticazione a condizione che sia unita a fotocopia, ancorchè non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore)

Il sottoscritto .....

Nato/a a ..... il ..... C.F. ....

In qualità di Legale rappresentante della Ditta .....

con sede in .....

C.Fiscale..... P.IVA.....

Telefono..... Fax..... Posta Elettronica: .....

PEC: .....

**DICHIARA**

Sotto la propria personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci

1) che l'Impresa è iscritta nel Registro della C.C.I.A.A. (o altro Registro professionale o commerciale dello Stato di appartenenza) di ..... al numero ....., con la forma giuridica di .....

2) che gli amministratori, attualmente in carica, sono:

| Cognome, Nome | Data e luogo di nascita | Codice Fiscale | Residenza | Carica rivestita |
|---------------|-------------------------|----------------|-----------|------------------|
|               |                         |                |           |                  |
|               |                         |                |           |                  |
|               |                         |                |           |                  |

3) che i direttori tecnici (ove previsti) sono:

| Cognome, Nome | Data e luogo di nascita | Codice Fiscale | Residenza | Carica rivestita |
|---------------|-------------------------|----------------|-----------|------------------|
|               |                         |                |           |                  |
|               |                         |                |           |                  |
|               |                         |                |           |                  |

4) che i soci e titolari di diritti su quote e azioni/proprietari sono:

| Cognome,<br>Nome/Ragione<br>sociale | Data e<br>luogo di<br>nascita | Codice<br>Fiscale | Residenza | Quota |
|-------------------------------------|-------------------------------|-------------------|-----------|-------|
|                                     |                               |                   |           |       |
|                                     |                               |                   |           |       |

5) che i membri del collegio sindacale o il sindaco, nei casi di cui all'art.2477 C.C., nonché i soggetti che svolgono i compiti di vigilanza ex art.6 comma 1 lett. b) D.Lgs. 231/2001, sono:

| Cognome, Nome | Data e luogo di<br>nascita | Residenza | Carica<br>rivestita |
|---------------|----------------------------|-----------|---------------------|
|               |                            |           |                     |
|               |                            |           |                     |
|               |                            |           |                     |

6) che gli ulteriori soggetti, ai sensi dell'art.91 comma 5 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., da sottoporre a verifica sono:

| Cognome, Nome | Data e luogo di<br>nascita | Residenza | Carica<br>rivestita |
|---------------|----------------------------|-----------|---------------------|
|               |                            |           |                     |
|               |                            |           |                     |
|               |                            |           |                     |

**si impegna**

a comunicare tempestivamente ogni modifica che dovesse intervenire relativamente ai dati sopra indicati nonché a quelli relativi ai familiari conviventi delle persone soggette alla verifica antimafia.

\_\_\_\_\_  
(luogo, data)

\_\_\_\_\_  
(firma del Legale rappresentante)

**N.B.:** Tutti i suddetti interessati, dovranno personalmente attestare (vedi modello Allegato 1) cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza, nonché i familiari maggiorenni conviventi e/o il coniuge non separato anche se non convivente. Dovranno espressamente dichiarare l'eventuale assenza di familiari.

**ULTERIORI CONTROLLI** - ai sensi del comma 5, articolo 91 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii. (*Il prefetto competente estende gli accertamenti pure ai soggetti che risultano poter determinare in qualsiasi modo le scelte o gli indirizzi dell'impresa*) occorre indicare e inoltrare la documentazione relativa anche a soggetti che rientrano in tale casistica (a titolo esemplificativo: procuratori e procuratori speciali)

**Socio di maggioranza:** si intende "la persona fisica o giuridica che detiene la maggioranza relativa delle quote o azioni della società interessata".

**N.B.** Nel caso di più soci (es. 3 o 4) con la medesima percentuale di quote o azioni del capitale sociale della società interessata, non è richiesta alcuna documentazione relativa al socio di maggioranza.

La documentazione dovrà, invece, essere prodotta nel caso in cui i soci (persone fisiche o giuridiche) della società interessata al rilascio della comunicazione o informazione antimafia siano ciascuno titolari di quote o azioni pari al 50% del capitale sociale.

Ciò in coerenza con l'art. 91, comma 5 del D.lgs 159/2011 e la sentenza n.4654 del 28/08/2012 del Consiglio di Stato Sez. V.

**Variazioni degli organi societari** - I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al Prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia (articolo 86, comma 3, D.Lgs. n.159 del 2011 e ss.mm.ii.).

La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'articolo 86, comma 4 del D.Lgs. n.159 del 2011 e ss.mm.ii.



**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA FAMILIARI CONVIVENTI****Dichiarazione sostitutiva di certificazione**

(Art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.)

\_l\_ sottoscritt\_ (nome e cognome) \_\_\_\_\_

nat\_ a \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ via/piazza  
\_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

in qualità di \_\_\_\_\_

della società \_\_\_\_\_

**consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000 e ss.mm.) sotto la propria responsabilità****DICHIARA**

Che i propri familiari maggiorenni conviventi (compreso il coniuge non separato anche se non convivente) sono:

| Cognome, Nome | Data e luogo di nascita | Codice fiscale | Residenza | Grado parentela |
|---------------|-------------------------|----------------|-----------|-----------------|
|               |                         |                |           |                 |
|               |                         |                |           |                 |
|               |                         |                |           |                 |

**Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

firma leggibile del dichiarante

Si allega copia documento di identità del dichiarante

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2019, N. 880

**Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi PO FSE 2014-2020 - Anno 2019: quantificazione ulteriori risorse disponibili**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n. 568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo

di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del

Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018) 7430 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia

Vista inoltre la propria deliberazione n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n.276 del 26/2/2018 "Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 – OT. 9 – Asse II inclusione – Priorità 9.4"

- n. 592 del 23/4/2018 "Assegnazione risorse FSE 2014-2020 per la realizzazione del progetto "Conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi" di cui alla delibera di Giunta regionale n. 276/2018";

- n. 225 del 11/2/2019 "Approvazione progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi - FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II Inclusione - Priorità 9.4- anno 2019";

- n. 647 del 29/4/2019 "Approvazione Enti capofila e attuazione del Progetto conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie

per la frequenza di centri estivi FSE 2014-2020 - anno 2019- approvato con deliberazione n. 225/2019";

Vista la deliberazione di Assemblea legislativa n. 180 del 7 novembre 2018 «Piano regionale pluriennale per l'adolescenza 2018/2020 (Proposta della Giunta regionale in data 1 ottobre 2018 n. 1627)» che con riferimento agli interventi previsti nelle specifiche schede di intervento nel quale si articola prevede alla scheda di intervento 6 il sostegno alla frequenza ai centri estivi prevedendo altresì un finanziamento, per il biennio 2018/2019 a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo, di 13 milioni di euro;

Visto in particolare che nel sopra citato Piano si evidenzia l'impegno a contrastare la "povertà educativa" dei bambini e dei ragazzi arricchendo e sostenendo accesso la piena fruizione di servizi che possano integrare l'offerta scolastica rispondendo ai bisogni delle famiglie di conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro nei periodi di sospensione delle attività scolastiche;

Dato atto per quanto sopra specificato di massimizzare le opportunità volte a facilitare l'accesso di bambini e ragazzi ai servizi estivi attraverso l'abbattimento delle rette e pertanto di corrispondere pienamente alla domanda delle famiglie di contributi per favorire la conciliazione vita-lavoro ampliando le possibilità di accesso ai servizi socio-ricreativi estivi;

Visto in particolare che con riferimento all'anno 2018:

- con la citata propria deliberazione n.592/2018 è stato quantificato in 6 milioni il contributo totale assegnato ai 38 distretti per sostenere la partecipazione ai centri estivi per l'estate 2018;

- sulla base della documentazione agli atti del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE" le risorse richieste a rimborso dai 38 enti capofila sono pari a euro 2.053.383,39 a valere sulle risorse assegnate con la deliberazione di cui al precedente alinea;

Dato atto che nell'anno 2018 è stata garantita in tutti i 38 distretti la piena copertura alla domanda di accesso delle famiglie;

Valutato che la massima copertura della domanda debba continuare a rappresentare un obiettivo da perseguire anche nell'anno 2019;

Valutato pertanto di prevedere che, nel caso in cui Enti capofila delle n. 38 operazioni di conciliazione vita lavoro anno 2019 approvati con propria deliberazione n. 647/2019, abbiano già ricevuto una domanda di accesso ai centri estivi, ovvero di voucher di conciliazione, superiore alla disponibilità finanziaria assegnata con propria deliberazione n.225/2019 gli stessi potranno, entro e non oltre la data del 15 giugno 2019, inviare al Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza", all'indirizzo di posta elettronica [progrval@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:progrval@postacert.regione.emilia-romagna.it), i dati relativi alle domande complessivamente ricevute corredate dalla quantificazione necessaria per la piena copertura;

Dato atto che per ciascun distretto per il quale l'Ente capofila, improrogabilmente entro e non oltre il termine sopra indicato, invierà la quantificazione economica delle risorse necessarie alla copertura delle domande già ricevute, si provvederà con successivo proprio atto, all'assegnazione di ulteriori risorse nel limite massimo quantificato, utilizzando gli stessi criteri di attribuzione indicati nella propria deliberazione n. 225/2019 e pertanto applicando le medesime percentuali all'importo totale che si potrà rendere disponibile pari a euro 4 milioni;

Ritenuto di prevedere che il responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione,

del Lavoro e della Conoscenza”, successivamente alla quantificazione delle eventuali ulteriori risorse, provveda:

- a richiedere i CUP di cui all’art. 11 “Codice unico di progetto degli investimenti pubblici” della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” agli Enti capofila interessati;

- all’assunzione, con proprio atto, dell’impegno di spesa a favore degli stessi ai sensi del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii. per quanto applicabile e previa acquisizione della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n.122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42” e ss.mm.ii.;

Ritenuto di stabilire che l’attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Invito verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 24/2018 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”;

- n. 25/2018 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)”;

- n. 26/2018 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2301/2018 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 87/2017 “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”

- n. 1059/2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione regionale n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore al Coordinamento delle Politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate di:

1. di prevedere che, nel caso in cui Enti capofila delle n. 38 operazioni di conciliazione vita lavoro anno 2019 approvati con propria deliberazione n. 647/2019, abbiano già ricevuto una domanda di accesso ai centri estivi, ovvero di voucher di conciliazione, superiore alla disponibilità finanziaria assegnata con propria deliberazione n.225/2019 gli stessi potranno, entro e non oltre la data del 15 giugno 2019, inviare al Servizio “Programmazione delle Politiche dell’Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza”, all’indirizzo di posta elettronica progval@postacert.regione.emilia-romagna.it, i dati relativi alle domande complessivamente ricevute corredate dalla quantificazione necessaria per la piena copertura;

2. dare atto che a fronte della quantificazione di cui al punto 1. e tenuto conto delle risorse già attribuite, si provvederà con successivo proprio atto, all’assegnazione di ulteriori risorse nel limite massimo quantificato, utilizzando gli stessi criteri di attribuzione indicati nella propria deliberazione 225/2019 e pertanto

applicando le medesime percentuali all'importo totale di euro 4 milioni che si potrà rendere disponibile;

3. prevedere che il responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza", in esito alle eventuali richieste di integrazione pervenute dagli Enti capofila secondo le modalità e tempistiche indicate al punto precedente, provveda:

- a richiedere i CUP di cui all'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" agli Enti capofila interessati;

- all'assunzione, con proprio atto, dell'impegno di spesa a

favore degli stessi ai sensi del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii. per quanto applicabile e previa acquisizione della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

4. dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5. pubblicare altresì la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 GIUGNO 2019, N. 911

#### **Rete Politecnica regionale: approvazione degli obiettivi generali e specifici per il triennio 2019/2021 e delle procedure di evidenza pubblica per la selezione dell'offerta formativa per l'Anno formativo 2019/2020**

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per

lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25/2/2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del

regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29/10/2014;

Visto inoltre il Regolamento Delegato (UE) 2019/697 della Commissione del 14 febbraio 2019 recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del

02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018) 7430 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14/4/2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

Viste in particolare:

- la legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, che dispone, per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore, l'istituzione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore (IFTS);

- la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 sopracitato della legge 17 maggio 1999, n. 144 e comma 875;

- il DPCM 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e

la costituzione degli Istituti tecnici superiori” e relativi allegati;

- la Legge 13/7/2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” ed in particolare l’art. 1, commi 45-52;

Visti:

- il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 recante “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’articolo 1, comma 7, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183” e ss.mm.ii;

- il Decreto Ministeriale del 12/10/2015, recante “Definizione degli standard formativi dell’apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi in apprendistato in attuazione dell’articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15/6/2015, n. 81”;

- la propria deliberazione n. 963/2016 “Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d’intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale, Università, Fondazioni ITS e Parti sociali sulla “Disciplina di attuazione dell’apprendistato ai sensi del D.lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015” - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016”;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii;

- n.1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 116/2015 “Approvazione dello studio per l’aggiornamento e l’estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della formazione della Regione Emilia-Romagna;

- n.226/2019 “Aggiornamento dell’elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1282/2018”;

- n.334/2019 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della delibera di giunta regionale n. 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

Viste altresì:

- la propria deliberazione n. 1110/2018 “Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale”;

- la determinazione dirigenziale n. 17424 del 29/10/2018 “Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020”;

Considerato che, nel disegno dell’infrastruttura educativa e formativa regionale, la Rete Politecnica costituisce il segmento dell’infrastruttura finalizzato a rendere disponibile un’offerta di formazione terziaria non universitaria per costruire e trasferire conoscenze e competenze operative, funzionali all’innovazione e in grado di contribuire ai processi di crescita, qualificazione e digitalizzazione di filiere produttive strategiche per lo sviluppo del paese, dei settori trainanti dell’economia regionale e di quelli emergenti, rafforzando i driver del cambiamento e sostenendo l’innovazione e la modernizzazione dei servizi e la sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi;

Rilevata la necessità di agire in continuità con quanto realizzato in attuazione del Piano triennale 2016/2018, per consolidare e qualificare ulteriormente un sistema di relazioni e di offerta a partire dal riconoscimento della centralità delle Fondazioni ITS quali nodi che permettono di strutturare una risposta organica alla domanda di competenze delle persone e delle imprese;

Valutato pertanto necessario procedere alla individuazione degli obiettivi generali e specifici e delle caratteristiche dell’offerta formativa per il triennio 2019/2021 e per l’anno formativo 2019/2020 della Rete Politecnica nonché alla approvazione delle procedure di evidenza pubblica per selezionare e rendere disponibile l’offerta da avviare nell’a.f. 2019/2020;

Ritenuto pertanto di approvare il documento “Rete Politecnica Offerta formativa 2019/2021” Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che concorrono al finanziamento dell’offerta, come specificato nel documento di cui all’allegato 1) del presente atto, le risorse comunitarie Programma Operativo FSE 2014-2020 nonché le risorse ulteriori comunitarie, nazionali e regionali che si rendessero disponibili;

Dato atto che con riferimento al sopra citato documento “Rete Politecnica Offerta formativa 2019/2021” sono stati acquisiti i pareri tramite procedura scritta i cui esiti sono conservati agli atti della segreteria dell’Assessorato al coordinamento delle Politiche europee allo sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro:

- della Conferenza regionale per il sistema formativo di cui all’articolo n. 49 della Legge regionale n. 12/2003;

- del Comitato di Coordinamento Istituzionale di cui all’articolo 50 della Legge regionale n. 12/2003;

- della Commissione regionale tripartita di cui all’articolo 51 della Legge regionale n. 12/2003;

Ritenuto altresì di approvare, in attuazione del sopracitato documento “Rete Politecnica Offerta formativa 2019/2021”, le necessarie procedure di evidenza pubblica per rendere disponibile l’offerta formativa 2019/2020 ed in particolare:

- l’ “Invito alle Fondazioni ITS a presentare percorsi biennali a.f. 2019/2021 Piano triennale regionale 2019-2021 Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10”, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’ “Invito a presentare percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) a.f. 2019/2020 Rete Politecnica 2019/2021 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10”, Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’ “Invito a presentare percorsi di formazione superiore a.f. 2019/2020 Rete Politecnica 2019/2021 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10”, Allegato 4), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’ “Invito a presentare percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) attività autorizzate non finanziate rete politecnica 2019/2021. Procedura di presentazione just in time”, Allegato 5), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’ “Invito a presentare percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) attività autorizzate non finanziate 2019/2021 per l’acquisizione in apprendistato del certificato di specializzazione tecnica superiore Rete Politecnica 2019/2021 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 Procedura di presentazione just in time”, Allegato 6), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto inoltre che le operazioni a valere sugli Inviti di cui agli Allegati 2, 3, 4, 5 e 6 dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati negli stessi;

Dato atto altresì che le operazioni a valere sugli Inviti di cui agli Allegati 2, 3 e 4:

- saranno oggetto di istruttoria di ammissibilità eseguita da gruppi di lavoro composti da collaboratori del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" nominati con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- saranno sottoposte a valutazione effettuata da Nuclei di valutazione nominati con atto del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'Impresa, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ART-ER SCpA. E che al termine delle istruttorie relative alle operazioni pervenute, verranno redatte delle graduatorie di operazioni in ordine di punteggio conseguito nelle modalità negli stessi specificate;

Dato atto infine che le operazioni a valere sugli Inviti di cui agli Allegati 5, 6 saranno sottoposte ad istruttoria di ammissibilità e ad istruttoria tecnica eseguita a cura del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo degli Inviti di cui agli allegati 2, 3 e 4 verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, in specifico, che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento

riveste, pertanto, carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n.24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n.25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n.26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa"

- n.1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione



Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare, il documento “Rete Politecnica Offerta formativa 2019/2021” Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare, in attuazione del sopracitato documento “Rete Politecnica Offerta formativa 2019/2021”, le necessarie procedure di evidenza pubblica per rendere disponibile l'offerta formativa 2019/2020 ed in particolare:

- l’“Invito alle Fondazioni ITS a presentare percorsi biennali a.f. 2019/2021 Piano triennale regionale 2019-2021 Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10”, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’“Invito a presentare percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) a.f. 2019/2020 Rete Politecnica 2019/2021 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10”, Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’“Invito a presentare percorsi di formazione superiore a.f. 2019/2020 Rete Politecnica 2019/2021 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10”, Allegato 4), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’“Invito a presentare percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) attività autorizzate non finanziate rete politecnica 2019/2021. Procedura di presentazione just in time”, Allegato 5), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’“Invito a presentare percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) attività autorizzate non finanziate 2019/2021 per l'acquisizione in apprendistato del certificato di specializzazione tecnica superiore Rete Politecnica 2019/2021 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 Procedura di presentazione just in time”, Allegato 6), parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di dare atto che il documento “Rete Politecnica Offerta formativa 2019/2021” Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, sarà inviato al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca come previsto dal DPCM 25 gennaio 2008, in premessa citato;

4. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

5. di precisare che la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

6. di dare atto che concorrono al finanziamento dell'offerta, come specificato nel documento di cui all'Allegato 1) del presente atto, le risorse comunitarie Programma Operativo FSE 2014-2020 nonché le ulteriori risorse comunitarie, nazionali e regionali che si rendessero disponibili;

7. di stabilire che le operazioni a valere sugli Inviti di cui agli Allegati 2, 3, 4, 5 e 6 dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati negli stessi;

8. di prevedere che le operazioni a valere sugli Inviti di cui agli Allegati 2, 3 e 4:

- saranno oggetto di istruttoria di ammissibilità eseguita da gruppi di lavoro composti da collaboratori del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" nominati con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- saranno sottoposte a valutazione effettuata da Nuclei di valutazione nominati con atto del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'Impresa, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ART-ER SCpA. E che al termine delle istruttorie relative alle operazioni pervenute, verranno redatte delle graduatorie di operazioni in ordine di punteggio conseguito nelle modalità negli stessi specificate;

9. di prevedere inoltre che le operazioni a valere sugli Inviti di cui agli Allegati 5, 6 saranno sottoposte ad istruttoria di ammissibilità e ad istruttoria tecnica eseguita a cura del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa

10. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate di cui agli Allegati 2, 3 e 4, parti integranti e sostanziali del presente atto, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro con successivo provvedimento, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. “Codice antimafia”, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma dell'attività, se necessario, con il riparto tra le varie annualità in cui l'operazione si realizza, del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

11. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

12. di pubblicare la presente deliberazione, unitamente agli Allegati 1, 2, 3, 4, 5 e 6 parti integranti e sostanziali della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

ALLEGATO 1)

**RETE POLITECNICA****Offerta formativa 2019/2021****1. Premessa**

L'infrastruttura educativa e formativa regionale, nel segmento della formazione terziaria, è stata definita e strutturata per costruire e trasferire alle persone e alle imprese conoscenze e competenze orientate alla specializzazione e all'innovazione sociale, organizzativa ed economica a partire dall'assunto che lo sviluppo economico sostenibile, capace di generare buona occupazione, deve in primo luogo fondarsi sulla capacità di creare valore aggiunto nella produzione di beni e servizi.

La Rete Politecnica costituisce il segmento dell'infrastruttura finalizzato a rendere disponibile un'offerta di formazione terziaria non universitaria per costruire e trasferire conoscenze e competenze operative, critiche e relazionali, funzionali all'innovazione e in grado di contribuire ai processi di crescita, qualificazione e digitalizzazione di filiere produttive strategiche per lo sviluppo del paese, dei settori trainanti dell'economia regionale e di quelli emergenti, rafforzando i driver del cambiamento e sostenendo l'innovazione e la modernizzazione dei servizi e la sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi.

L'offerta formativa che costituisce la Rete comprende:

- Percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori per il conseguimento dei diplomi di tecnico superiore, riferiti alle aree tecnologiche di cui al Capo II del D.P.C.M. 25 gennaio 2008;
- Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore IFTS di durata annuale per il conseguimento dei certificati di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del D.P.C.M. 25 gennaio 2008 e di cui all'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni il 20 gennaio 2016 realizzati dagli Enti di formazione professionali accreditati per l'ambito della formazione superiore, in partenariato con gli Istituti

secondari superiori aventi sede nel territorio regionale, anche in rete fra loro, le Università aventi, di norma, sede nel territorio regionale, e le imprese;

- Percorsi di formazione progettati aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche e prioritariamente finalizzati al conseguimento di qualifiche di approfondimento tecnico realizzati dagli Enti di formazione accreditati per l'ambito della formazione superiore in partenariato con le imprese ed eventualmente con gli altri soggetti del sistema formativo regionale e della ricerca.

L'offerta si rivolge prioritariamente ai giovani che hanno concluso percorsi di istruzione e formazione tecnica e professionale e che, in una logica di continuità anche dei modelli e degli approcci formativi, intendono acquisire competenze tecniche e professionali specialistiche per inserirsi in modo qualificato nelle imprese, sapendo presidiare e gestire processi e funzioni aziendali.

L'offerta della Rete Politecnica si fonda sulla capacità di strutturare, consolidare e ampliare una rete di collaborazione tra le Istituzioni scolastiche, gli Enti di formazione professionale, le Università, gli Enti e i laboratori di ricerca, i Centri per l'Innovazione e le imprese che trova negli Istituti Tecnici Superiori (ITS) i nodi fondamentali, strutturati, stabili e formalizzati del dialogo.

Gli ITS in quanto Fondazioni di partecipazione - aventi come soci istituti tecnici e/o Istituti professionali, enti di formazione accreditati, imprese, Università e/o enti del sistema della ricerca scientifica e tecnologica, enti locali, - dotate di autonomia statutaria, didattica, di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria, costituiscono un "luogo formativo" stabile di collaborazione tra i soci capace di attivare, mantenere e qualificare un dialogo costruttivo di livello regionale funzionale alla qualificazione e allo sviluppo di una offerta specialistica di filiera capace di intercettare specificità e opportunità anche territoriali.

Rappresentano pertanto i nodi centrali di un network aperto, vocato all'innovazione e funzionale ad intercettare e cogliere le traiettorie di sviluppo e competitività dei sistemi di imprese.

La rete regionale delle Fondazioni ITS è costituita da sette Fondazioni che permettono di configurare un disegno organico unitario regionale capace, nella specializzazione e nella

complementarietà, nella piena collaborazione di rete e nel radicamento territoriale e nell'apertura regionale, di cogliere le specificità settoriali e territoriali:

- FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE - AREA TECNOLOGICA NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY - AMBITO SETTORIALE REGIONALE AGROALIMENTARE";
- FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE";
- FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, TERRITORIO, ENERGIA COSTRUIRE";
- FONDAZIONE "ITS PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE - LOGISTICA E MOBILITA' DELLE PERSONE E DELLE MERCI";
- FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - TURISMO - TURISMO E BENESSERE";
- FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE MECCANICA, MECCATRONICA, MOTORISTICA, PACKAGING";
- FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA".

Tale configurazione permette di collocare le Fondazioni ITS nel sistema regionale per la ricerca e l'innovazione, progettato e sviluppato per rafforzare la collaborazione tra mondo della ricerca e sistema produttivo. Un sistema sviluppato per promuovere la trasformazione del sistema produttivo, dei distretti e delle filiere, verso un più elevato dinamismo tecnologico e un maggior impegno nella ricerca e sviluppo: 10 Tecnopoli della ricerca, 36 laboratori di ricerca industriale, 70 laboratori di ricerca e 11 centri per l'innovazione accreditati. Un sistema che ha visto una ulteriore evoluzione nella costituzione delle 8 Associazioni Clust-ER - Agroalimentare, Edilizia e costruzioni, Energia e sviluppo sostenibile, Industrie culturali e creative, Industrie della Salute e del benessere, Innovazione nei servizi, Meccatronica e motoristica, Big data - a cui partecipano le Fondazioni ITS.

In particolare, si sottolinea che tutti i Clust-ER vedono la partecipazione di almeno una Fondazione ITS e che le Fondazioni hanno colto pienamente le opportunità e le complementarietà e pertanto partecipano a più di una Associazione.

## **2. I dati qualitativi e quantitativi di realizzazione della programmazione 2016/2018**

A partire dalla programmazione 2016/2018 il risultato atteso e conseguito di qualificazione e rafforzamento della Rete Politecnica è riconducibile alla costruzione di una filiera

“unitaria” dell’istruzione e formazione tecnica e professionale che permette alle persone la costruzione di percorsi formativi e professionali “unitari”. Nella piena valorizzazione delle opportunità proprie del contratto di apprendistato per il conseguimento di un titolo, e a partire dai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, i giovani possono costruire in continuità, senza interruzioni e senza discontinuità, percorsi formativi e professionali personalizzati per poter conseguire in esito un titolo di formazione terziaria non universitaria.

Una filiera fondata sulla complementarietà e unitarietà tra formazione teorica e apprendimento nei contesti lavorativi capace di corrispondere alle necessità di competenze tecniche, tecnologiche, gestionali delle filiere e dei sistemi produttivi regionali, ai diversi livelli di complessità e di specializzazione.

In particolare i percorsi della Rete Politecnica hanno permesso di formare e rendere disponibili alle imprese competenze tecniche e tecnologiche, completate da competenze gestionali e organizzative, critiche e relazionali, rispondenti alle esigenze di innovazione di una manifattura sempre più connessa a nuovi servizi altamente specialistici e alla necessità di sostenere e favorire la trasformazione innovativa e la rigenerazione dei settori meno orientati alla ricerca e sviluppo, con nuove opportunità per creare valore attraverso processi innovativi e di mercato.

| Programmazione 2016/2018 | n. percorsi | n. destinatari | n. ore formative | contributo pubblico FSE |
|--------------------------|-------------|----------------|------------------|-------------------------|
| ITS                      | 61          | 1.327          | 122.000          | 12.480.961,00           |
| IFTS                     | 139         | 2.786          | 111.200          | 16.773.324,00           |
| Formazione superiore     | 98          | 1.231          | 47.440           | 6.812.999,40            |

Ulteriore indirizzo di qualificazione atteso e conseguito in esito alla programmazione precedente è da ricercarsi nella costruzione di una rete di collaborazione “stabile” e “strutturata”, ovvero una comunità, di soggetti pubblici e privati che condividono idee, competenze, strumenti, risorse per sostenere la competitività dei sistemi produttivi più rilevanti dell’Emilia-Romagna.

Tale obiettivo, che si fonda sulla consapevolezza che la competitività dipende sempre più dalla capacità dell'intero sistema territoriale di essere innovativo e attrattivo, sottende alla attivazione dei Clust-ER, ovvero Associazioni nelle quali laboratori di ricerca industriale, centri per l'innovazione, imprese, Fondazioni ITS ed enti di formazione accreditati dalla Regione Emilia-Romagna lavorano insieme secondo il modello dell'open innovation per individuare opportunità di collaborazione e di valorizzazione dei risultati della ricerca.

### **3. La programmazione 2019/2021: obiettivi generali**

*"Innalzare la percentuale dei giovani che hanno un'istruzione di livello terziario è prioritario per incrementare l'occupazione, l'attrattività e la competitività del territorio regionale".* Questo l'assunto condiviso con la sottoscrizione, da parte dei firmatari del Patto per il lavoro - le istituzioni locali, le università, le parti sociali, datoriali e sindacali e il forum del terzo settore - del Focus Giovani Più a partire dalla consapevolezza che *"investendo ora nei giovani, nelle loro aspettative e nelle loro competenze, e solo riconoscendoli come primo fattore di crescita di un territorio e di una comunità, è possibile generare sviluppo per il presente e il futuro dell'Emilia-Romagna."*

La Regione si è impegnata ad *"investire ulteriormente sulla Rete Politecnica, segmento dell'infrastruttura educativa finalizzato allo sviluppo di un'offerta di formazione terziaria non universitaria volta a costruire e trasferire conoscenze e competenze tecniche e tecnologiche in grado di contribuire ai processi di crescita e digitalizzazione delle filiere produttive e dei settori trainanti ed emergenti dell'economia regionale."*

Un impegno che la Regione si è assunta per corrispondere alle necessità di competenze tecniche, tecnologiche, gestionali e manageriali del sistema economico-produttivo ma che presuppone, come condiviso dai sottoscrittori, in analogia con quanto già avviene in altre regioni e paesi europei, *"la partecipazione anche in termini di risorse delle imprese"* nonché *"l'impegno di tutti i firmatari a promuovere tali percorsi affinché i ragazzi e le loro famiglie li riconoscano come un'opportunità"*.

La qualificazione della Rete Politecnica si fonda sulla capacità di agire in continuità con quanto realizzato ma

sapendo anche individuare e percorrere traiettorie di miglioramento e qualificazione al fine di cogliere le opportunità e di rispondere alle attese di competenze per lo sviluppo e la competitività dei sistemi produttivi regionali.

L'offerta formativa 2019/2021 si pone in continuità con quanto realizzato e dovrà permettere di consolidare e qualificare ulteriormente un sistema di relazioni e di offerta a partire dal riconoscimento della centralità delle Fondazioni ITS quali nodi che permettono di strutturare una risposta organica alla domanda di competenze delle persone e delle imprese. In particolare, la programmazione dovrà permettere di rendere disponibile un'offerta organica rispondente alle specializzazioni produttive e capace al contempo di cogliere, nell'ambito dell'eco sistema dell'innovazione, le complementarità anche a partire dalla valorizzazione delle tecnologie abilitanti.

In particolare, il triennio di programmazione 2019/2021, deve permettere di superare definitivamente la "fase" sperimentale di avvio di un sistema di offerta formativa terziaria non universitaria delle Fondazioni ITS.

Una fase contrassegnata da un forte investimento di tutti gli attori, autonomie educative, imprese e istituzioni, per progettare, realizzare e valutare una offerta capace di intercettare la domanda di competenze per l'innovazione e la competitività delle imprese del territorio regionale e la domanda dei giovani di acquisire conoscenze, competenze e professionalità in processi di apprendimento che vedono la centralità delle esperienze formative in situazione e all'interno delle organizzazioni di lavoro.

Un processo di crescita quantitativa dell'offerta, passata dai 9 percorsi ITS dell'anno formativo 2011/2012 ai 23 percorsi avviati nell'anno formativo 2018/2019 fondato sulla capacità delle 7 Fondazioni di aprirsi a una dimensione regionale anche di erogazione dell'offerta e di ampliare la propria offerta per corrispondere alla domanda di tecnici con profili differenti espressi dagli stessi sistemi e filiere produttive di riferimento.

La sfida è rendere attrattiva, per i giovani e per le famiglie, una offerta capace di corrispondere ad effettive esigenze del sistema economico e produttivo, come dimostrano gli esiti occupazionali al termine, e altrettanto capace di corrispondere a modelli di apprendimento, interessi e attitudini dei giovani

ampliando le opportunità di conseguire titoli di studio di livello terziario.

Una sfida che richiede di proseguire nello sforzo collettivo, a livello locale, regionale e nazionale, per far conoscere l'offerta formativa, che deve essere sempre più riconoscibile come sistema di opportunità formative per il lavoro costruito con le imprese.

Nelle logiche condivise con la sottoscrizione del Patto per il Lavoro Giovani Più, occorre *"l'impegno del partenariato istituzionale, economico e sociale del territorio nel creare e consolidare occasioni concrete e strumenti efficaci per sostenere e accompagnare le giovani generazioni nei loro percorsi di crescita, sviluppo e inserimento lavorativo"* ed è sempre più *"indispensabile che il sistema imprenditoriale, espliciti anche attraverso accordi, il proprio impegno volto a riconoscere pienamente il valore delle alte competenze per lo sviluppo economico e sociale del territorio e traduca questo principio in opportunità di lavoro di qualità e, in termini di retribuzione, competitivi con i sistemi economici-produttivi delle regioni e dei paesi più avanzati d'Europa."*

Un impegno per rafforzare l'identità di sistema di una offerta unitaria capace, nella specializzazione e nelle complementarità di rispondere alla domanda formative delle imprese, e di intercettare la domanda formativa dei giovani.

Le linee di innovazione e miglioramento dell'infrastruttura formativa sono finalizzate a:

- ampliare le opportunità per i giovani di costruire percorsi di istruzione e formazione tecnica e professionale, rispondenti ad attitudini esperienziali e a modelli di apprendimento induttivi, che, nella continuità e capitalizzazione dei singoli segmenti formativi, permetta il conseguimento di un titolo di formazione terziaria;
- sostenere i giovani nel costruire, in uscita dai percorsi ITS, propri percorsi di crescita professionale e formativa creando le condizioni per il conseguimento di una laurea triennale, prioritariamente professionalizzante, valorizzando il progresso percorso formativo e prioritariamente potendo conseguire il titolo attraverso un contratto di apprendistato di alta formazione;
- qualificare i modelli e le modalità formative per portare a unitarietà i curricula formativi, progettati, realizzati e



valutati dalle autonomie educative insieme alle imprese al fine di incrementare l'occupabilità attesa al termine;

- rafforzare le reti di collaborazione tra le Fondazioni ITS e i diversi soggetti che nelle città e nei territori fungono da "luoghi" e "spazi" di aggregazione per partecipare pienamente alla costruzione e valorizzazione di contesti favorevoli alla creazione di progetti professionali fondati sull'ibridazione di culture, esperienze, competenze e relazioni in cui si condividono saperi ed esperienze, nei quali si promuovono la creatività e l'innovazione, si valorizzano i talenti, si sostiene la costruzione di progetti di natura imprenditoriale, si attivano percorsi di formazione e di orientamento al lavoro, si costruiscono relazioni con realtà europee ed internazionali. In tale contesto, particolare attenzione dovrà essere riservata al potenziamento della collaborazione con le istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione;
- sostenere i giovani nell'accesso e nella fruizione all'offerta formativa delle Fondazioni ITS agevolando e facilitando l'accesso e la fruizione dei servizi di accoglienza per il diritto allo studio e costruendo i presupposti per l'accesso alle misure di sostegno economico a partire dalla valorizzazione della collaborazione già avviata tra le Fondazioni ITS e ER.GO. Azienda Regionale per il diritto agli studi superiori;
- consolidare i partenariati costituiti nella realizzazione dei percorsi delle precedenti annualità, rafforzarne la capacità di collaborazione strutturata e continuativa anche attraverso la loro formalizzazione, rafforzare la dimensione regionale dei partenariati attuativi dei singoli percorsi e della compagine sociale delle Fondazioni.
- sostenere i processi di collaborazione in rete tra le Fondazioni al fine di valorizzare competenze e professionalità, massimizzare l'efficacia e gli impatti attesi delle attività di promozione e diffusione della conoscenza dell'offerta, ampliare le opportunità occupazionali al termine sapendo corrispondere ai diversi fabbisogni occupazionali delle imprese operanti nei diversi settori, sostenere progettualità congiunte per qualificare e rafforzare l'offerta formativa;
- rafforzare il dialogo e il confronto con i diversi attori e le imprese che collaborano sui temi della ricerca al fine di rendere maggiormente rispondente l'offerta formativa ai

fabbisogni di competenze connessi ai processi di innovazione delle imprese da realizzarsi attraverso il dialogo e il confronto con le Associazioni Clust-ER.

#### **4. La programmazione a.s. 2019/2020: priorità e obiettivi specifici**

L'offerta della Rete Politecnica dovrà permettere di rispondere ai fabbisogni formativi connessi all'innovazione digitale espressi da specifici sistemi d'impresa che, valorizzando attitudini e approcci fondati sul pensiero critico e la creatività, permettano di attivare e sostenere, nei contesti operativi e nelle organizzazioni di lavoro processi di innovazione e di creazione di valore aggiunto di prodotto, processo o servizio.

La programmazione dei tre segmenti dell'offerta che costituisce la Rete Politecnica dovrà in particolare:

- qualificare l'offerta distintiva e consolidata delle Fondazioni ITS, rispondente alle vocazioni territoriali, innovando la progettualità per cogliere le sfide e le opportunità di impresa 4.0;
- diversificare/ampliare l'offerta formativa delle Fondazioni ITS per permettere di cogliere fabbisogni espressi da sistemi produttivi caratterizzati e distinti con riferimento ai processi/prodotti e/o collocazione territoriali nonché cogliere fabbisogni di competenze connesse ai processi gestionali di impresa;
- qualificare l'offerta dei percorsi IFTS sapendo innovare e tradurre in competenze specifiche richieste dai sistemi produttivi territoriali le specializzazioni nazionali nonché sapendo qualificare le competenze trasversali connesse ai processi di innovazione digitale;
- promuovere l'accesso all'offerta formativa per il conseguimento del diploma di tecnico superiore e del certificato di specializzazione tecnica superiore in apprendistato così come definito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 963/2016 "Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello Schema di Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS e Parti sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.lgs 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015".

Con riferimento al segmento della formazione ITS la programmazione dell'offerta per a.s. 2019/2020 dovrà prioritariamente permettere di rafforzare l'identità di sistema attraverso:

- una rafforzata collaborazione e un dialogo strutturato tra le sette Fondazioni nella progettazione, diffusione ed erogazione dell'offerta formativa;
- una collaborazione di sistema tra le Fondazioni ITS e le Università della regione che partecipano in qualità di soci alle stesse sette Fondazioni ITS per strutturare moduli formativi trasversali e comuni anche al fine di una riconoscibilità degli stessi quali crediti formativi;
- una attiva partecipazione alle Associazioni Clust-er al fine di migliorare il confronto con le imprese e il sistema della ricerca e dell'innovazione;
- lo sviluppo di una maggiore collaborazione - d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale - con le istituzioni scolastiche del secondo ciclo, al fine di consolidare la conoscenza dell'offerta formativa ITS da parte degli studenti iscritti al triennio di indirizzo, anche tramite la realizzazione di apposite iniziative di arricchimento dell'offerta formativa delle predette istituzioni scolastiche.

In particolare, al fine di qualificare l'offerta formativa ITS per rispondere, nella specializzazione e nelle complementarietà, alla domanda di competenze delle imprese occorre rafforzare l'acquisizione di competenze digitali riconducibili a:

- analizzare, gestire, interpretare big data e open data;
- conoscere e applicare il giusto livello di protezione al dato (Reg. UE 679/2016 - GDPR);
- conoscere e adottare diverse regole di copyright e licenze da applicare a dati, informazioni digitali e contenuti;
- applicare norme comportamentali e know-how diversi nell'utilizzo delle tecnologie digitali e nell'interazione con gli ambienti digitali;
- saper utilizzare strumenti di collaborazione on line;
- saper utilizzare strumenti di presentazione e comunicazione;

- saper intervenire nelle attività di digital communication: marketing digitale, posizionamento e ottimizzazione sui motori di ricerca (SEO).

Inoltre, al fine di sostenere la corretta comprensione del ruolo delle imprese e dei sistemi produttivi nella transizione verso un'economia verde (low carbon e circolare) l'offerta formativa dovrà permettere di:

- acquisire consapevolezza della crescente importanza degli aspetti e impatti ambientali nello svolgimento dell'attività lavorativa con particolare riferimento alle connessioni tra sostenibilità ambientale, economia circolare e innovazione tecnologica e sociale;
- conoscere i business model riconducibili allo sviluppo sostenibile;
- conoscere ed applicare le normative per la qualità e la sicurezza dell'ambiente in ambito nazionale, europeo, internazionale;
- valutare le possibilità di riciclo e di ri-utilizzo di materiali e scarti di produzione, in un'ottica di promozione delle materie prime seconde, di diffusione di sistemi ed approcci di produzione sostenibile ed economia circolare;
- essere in grado di reperire informazioni circa le opportunità di fundraising connesse a progetti per migliorare la sostenibilità ambientale di prodotto / processo.

I percorsi di formazione superiore in particolare dovranno permettere di formare figure professionali:

- tecnicamente qualificate in grado di gestire il processo di ideazione, progettazione e realizzazione di un prodotto/servizio/progetto definendone le caratteristiche funzionali e tecniche;
- in grado di accompagnare le imprese nella ricerca ideativa di un prodotto/servizio/progetto, nella sua progettazione e sviluppo adottando soluzioni finalizzate ad introdurre innovazione.

## **5. Modalità e Procedure di attuazione**

Per dare attuazione agli obiettivi e ai risultati attesi saranno attivate annualmente le procedure per la selezione e approvazione dell'offerta formativa afferente i diversi segmenti di cui si compone la Rete Politecnica nonché le procedure per l'autorizzazione di attività non finanziate e

delle opportunità per permettere il conseguimento dei titoli in apprendistato di 1^ e 2^ livello.

Le procedure di evidenza pubblica per il finanziamento e l'autorizzazione dei percorsi dovranno permettere di strutturare annualmente una offerta formativa che nella complementarità e integrazione delle tre tipologie di percorsi permetta di:

- di rispondere delle diverse aspettative e attitudini delle persone valorizzando per ognuno le differenti conoscenze e competenze maturate;
- di corrispondere organicamente alla richiesta di tecnici di diverso livello sapendo intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze del sistema produttivo.

Nel corso dell'attuazione potranno altresì essere apportate modifiche e integrazioni al presente documento, tenuto conto degli esiti intermedi conseguiti, per cogliere le eventuali opportunità derivanti dal mutato contesto economico e produttivo nonché del quadro normativo e regolamentare e per corrispondere pienamente a nuove esigenze.

Eventuali modifiche e integrazioni saranno apportate in esito ai processi di confronto con il partenariato nelle sedi previste dalla normativa regionale.

Annualmente, nel confronto con il partenariato socio economico, saranno definite le priorità di interventi e gli obiettivi specifici a valere che costituiranno la cornice aggiuntiva di riferimento delle procedure per la selezione dell'offerta.

La selezione delle attività sarà attuata nel rispetto dei principi di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

Per la selezione delle operazioni saranno attivate procedure di evidenza pubblica nel rispetto dei "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del fondo sociale europeo - Revisione 28/06/2017", predisposto ai sensi dell'art. 125.3.a) del Regolamento generale UE n. 1083/2013, approvati dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 28 giugno 2017.

## **6. Quadro finanziario**

Concorrono al finanziamento delle azioni attuative del presente programma triennale:

- risorse comunitarie Programma Operativo FSE 2014-2020;
- risorse nazionali di cui all'art.68, comma 4 della Legge 17 Maggio 1999, n.144 e s.m.i.;
- risorse nazionali di cui alla Legge 17 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, così come modificato dall'art. 7 comma 37-ter della Legge n. 135 del 7 agosto 2012, di conversione del decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012 e come incrementato dall'articolo 1, comma 67, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;
- risorse nazionali di cui all'art. 22 comma 2 della Legge 12 novembre 2011, n. 183 per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato;
- ulteriori risorse comunitarie, nazionali e regionali che si rendessero disponibili.

ALLEGATO 2)



**INVITO ALLE FONDAZIONI ITS A PRESENTARE  
PERCORSI BIENNALI a.f. 2019/2021  
PIANO TRIENNALE REGIONALE 2019-2021 RETE POLITECNICA  
PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10**

**A. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI**

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE)

- n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
  - il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
  - il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
  - il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
  - il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e



- sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
  - il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
  - il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
  - il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Visti in particolare:

- la Legge 27 dicembre 2006, n.296 ed in particolare l'art.1, comma 631 e 875, che ha previsto la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore nel quadro del potenziamento dell'alta formazione professionale e delle misure per valorizzare la filiera tecnico-scientifica e l'istituzione del Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti ed in particolare l'art. 1 commi 45-52;
- la Legge 27 dicembre 2017 n.205, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.e, in particolare l'articolo 1, commi 67, 68 e 69;
- la Legge 30 dicembre 2018, n. 145, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, in particolare l'articolo 1, commi 465,466,467 e 468;
- il DPCM 25 gennaio 2008, "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori";
- il Decreto interministeriale del 7 settembre 2011 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3 e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 - Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- il Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico e il Ministro dell'Economia

- e delle Finanze recante Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (ITS);
- il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 5 febbraio 2013 - Decreto, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo" degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali;
  - l'Accordo Conferenza Unificata del 5 agosto 2014 - Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali, per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 e del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze 7 febbraio 2013. Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
  - l'Accordo Conferenza Unificata del 17 dicembre 2015 - Accordo tra Governo, Regioni, ed Enti Locali, per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, previsto dall'articolo 1, comma 875, legge n. 296 del 2006, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter del decreto-legge n. 95 del 2012. Modifiche ed integrazione al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 e del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze 7 febbraio 2013. Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
  - il Decreto Interministeriale n. 713 del 16 settembre 2016 recante "Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della Legge del 13 luglio 2015, n. 107 recante la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e

delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 17 del 1<sup>o</sup> agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/01/2015 "Preso d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018)che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 2/11/2015 "Preso d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25 giugno 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515)";
- n. 167 del 15 luglio 2014 "Approvazione del "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione". (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)";
- n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamati inoltre:

- la deliberazione di Giunta regionale n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- il Decreto del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca "Definizione delle Unità di Costo Standard dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori ai fini del rilascio del diploma di Tecnico Superiore" del 28/11/2017;
- il Regolamento Delegato (UE) 2019/697 della Commissione del 14 febbraio 2019 recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

Visti altresì:

- il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- il Decreto Ministeriale del 12 ottobre 2015, recante la "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi in apprendistato in attuazione del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81";
- n. 963/2016 "Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale, Università, Fondazioni ITS e Partiti sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016";
- n. 1859/2016 "Modalità di erogazione degli assegni formativi (voucher) per il rimborso dell'offerta formativa relativa alle tipologie di apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del D.lgs. 81/2015 in attuazione della DGR 963/2016.";
- n. 683/2017 "Individuazione, in attuazione della propria deliberazione n.1859/2016, del canale di finanziamento dell'offerta selezionata ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n.2169/2016, e modifica delle proprie deliberazioni nn.1151/2012, 1021/2013 e 1151/2014";
- la determinazione dirigenziale n. 8881 del 06/06/2017 "Approvazione delle nuove linee guida per l'assegnazione degli assegni formativi (voucher) relativi all'offerta formativa nell'ambito dei contratti di apprendistato, di cui agli articoli n.43 e n.45 del D.Lgs. 81/2015 e ss.mm., secondo quanto definito dalla DGR n.1859/2016. Individuazione dei Responsabili di Servizio competenti nelle varie fasi in cui si articola il procedimento".

Viste inoltre:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1110/2018 "Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale";
- la determinazione dirigenziale n. 17424/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020".

**B. PREMESSA**

Il presente Invito trova il proprio riferimento nel documento di programmazione delle Rete Politecnica che definisce gli obiettivi generali triennali e gli obiettivi specifici annuali e definisce altresì un modello di sviluppo della Rete fondato su un impegno delle Fondazioni ad agire in una logica di sistema.

In particolare, è richiesto l'impegno a:

- una rafforzata collaborazione e un dialogo strutturato tra le sette Fondazioni ITS nella progettazione ed erogazione dell'offerta formativa;
- una collaborazione di sistema tra le Fondazioni ITS e le Università della regione che partecipano in qualità di soci alle stesse sette Fondazioni ITS per strutturare moduli formativi trasversali e comuni anche al fine di una riconoscibilità degli stessi quali crediti formativi;
- una attiva partecipazione alle Associazioni Clust-ER al fine di migliorare il confronto con il sistema della ricerca e dell'innovazione e con le imprese.

Un impegno e una collaborazione che dovrà in particolare permettere di qualificare l'offerta formativa complessiva ITS e pertanto i singoli percorsi, arricchendo gli stessi per formare competenze digitali e competenze per la sostenibilità rispondenti alla domanda connessa ai processi di innovazione come meglio specificato al punto E.

**C. OBIETTIVI GENERALI**

Il presente invito intende concorrere agli obiettivi generali del documento di programmazione triennale 2019/2021 della Rete Politecnica concorrendo in particolare al conseguimento degli obiettivi specifici attesi e alle priorità previste per l'anno formativo 2019/2020, che ne costituiscono il riferimento.

In esito al presente Invito sarà selezionata un'offerta di percorsi biennali realizzati dalle Fondazioni ITS aventi sede nel territorio regionale per il rilascio del diploma di tecnico superiore (art.7, comma 1 del DPCM 25 gennaio 2008).

L'offerta formativa dovrà permettere di:

- qualificare l'offerta distintiva e consolidata delle Fondazioni ITS, rispondente alle vocazioni territoriali, innovando la progettualità per cogliere le sfide e le opportunità di impresa 4.0;
- diversificare/ampliare l'offerta formativa delle Fondazioni ITS per permettere di cogliere fabbisogni espressi da sistemi produttivi caratterizzati e distinti con riferimento ai processi/prodotti e/o collocazione territoriali nonché

cogliere fabbisogni di competenze connesse ai processi gestionali di impresa;

In coerenza a quanto previsto dal Decreto interministeriale del 7 febbraio 2013, allo scopo di soddisfare il fabbisogno formativo di una determinata filiera produttiva territoriale, le Fondazioni ITS potranno articolare i percorsi formativi relativi alle figure nazionali negli specifici profili di cui al successivo punto E. e pertanto attivare percorsi riferiti alle figure strettamente correlate a documentate esigenze della filiera produttiva di riferimento.

L'offerta formativa selezionata in esito al presente Invito dovrà altresì concorrere all'attuazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale definita nel Programma Operativo Regionale FSE con particolare riferimento all'Asse III - Istruzione e formazione - Obiettivo tematico 10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.

#### **D. AZIONI FINANZIABILI**

Potranno essere candidate a valere sul presente invito operazioni che configurino percorsi formativi biennali realizzati dalle Fondazioni ITS aventi sede nel territorio regionale che prevedano in esito il rilascio di un Diploma di Tecnico Superiore.

I percorsi dovranno avere a riferimento le figure nazionali di cui al Decreto interministeriale del 7 settembre 2011 e dal Decreto Ministeriale 5 febbraio 2013 per quanto attiene l'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo" citati al punto A. ed in coerenza a quanto indicato al punto E. che segue.

#### **E. CARATTERISTICHE DEI PERCORSI**

I percorsi biennali realizzati dalle Fondazioni ITS aventi sede nel territorio regionale sono finalizzati al conseguimento di un Diploma di Tecnico Superiore.

La progettazione dei percorsi dovrà essere coerente con quanto previsto dagli atti citati al punto A. del presente Invito ed in particolare dovranno prevedere:

- quattro semestri per un totale di 1800/2000 ore e ciascun semestre dovrà comprendere ore di attività teorica, pratica e di laboratorio;
- un numero minimo di 20 studenti per percorso ITS. In caso di decremento del numero dei frequentanti durante lo svolgimento



dei percorsi rispetto al numero degli iscritti, le Fondazioni ITS dovranno adottare, nella propria autonomia, misure necessarie a consentire un proficuo inserimento in itinere di giovani che ne facciano richiesta;

- l'avvio di norma entro il 31 ottobre 2019;
- almeno un 30%, del monte ore complessivo del percorso, di tirocini curriculari nonché formazione nei contesti e nelle organizzazioni di lavoro che potranno essere svolti anche all'estero;
- docenze composte da almeno il 50% di esperti provenienti dal mondo del lavoro con una specifica esperienza professionale maturata nel settore per almeno cinque anni. Le Fondazioni ITS devono essere dotate di strumenti di selezione del personale docente e rendere disponibili sul sito i loro curricula professionali. In via prioritaria, dovrà essere valorizzato il contributo delle imprese costituenti le Fondazioni e pertanto dovrà prioritariamente essere utilizzato il personale di dette imprese.

La progettazione dei percorsi formativi dovrà essere strutturata in unità formative, riconducibili nei contenuti alle competenze definite negli standard nazionali. Le unità formative devono essere valutabili e certificabili. Le progettazioni formative dovranno essere rese visibili on line.

La progettazione formativa dovrà prevedere:

- l'organizzazione di percorsi di alternanza/praticantato per i quali sia definita una specifica progettazione;
- la disponibilità di risorse tecniche e strumentali adeguate e pienamente aggiornate al contesto tecnico/tecnologico del settore;
- la presenza di funzioni di orientamento e tutoring che supportino gli allievi in ingresso, in itinere e in uscita al percorso formativo;
- la presenza di funzioni per l'inserimento lavorativo e il sostegno all'avvio di imprese;
- la presenza di un sistema di valutazione delle competenze, finale e in itinere, e della relativa certificazione, secondo la modularità e le regole standard definite a livello nazionale per assicurare la riconoscibilità e la comparabilità delle competenze certificate.

In fase di candidatura dovrà essere evidenziato l'impegno a sviluppare specifici moduli formativi, in collaborazione con le altre Fondazioni e i Clust-ER, di competenze digitali riconducibili a:

- analizzare, gestire, interpretare big data e open data;
- conoscere e applicare il giusto livello di protezione al dato (Reg. UE 679/2016 - GDPR);
- conoscere e adottare diverse regole di copyright e licenze da applicare a dati, informazioni digitali e contenuti;
- applicare norme comportamentali e know-how diversi nell'utilizzo delle tecnologie digitali e nell'interazione con gli ambienti digitali;
- saper utilizzare strumenti di collaborazione on line;
- saper utilizzare strumenti di presentazione e comunicazione;
- saper intervenire nelle attività di digital communication: marketing digitale, posizionamento e ottimizzazione sui motori di ricerca (SEO).

Inoltre, al fine di sostenere la corretta comprensione del ruolo delle imprese e dei sistemi produttivi nella transizione verso un'economia verde (low carbon e circolare) dovrà essere evidenziato l'impegno a sviluppare moduli formativi per:

- acquisire consapevolezza della crescente importanza degli aspetti e impatti ambientali nello svolgimento dell'attività lavorativa con particolare riferimento alle connessioni tra sostenibilità ambientale, economia circolare e innovazione tecnologica e sociale;
- conoscere i business model riconducibili allo sviluppo sostenibile;
- conoscere ed applicare le normative per la qualità e la sicurezza dell'ambiente in ambito nazionale, europeo, internazionale;
- valutare le possibilità di riciclo e di ri-utilizzo di materiali e scarti di produzione, in un'ottica di promozione delle materie prime seconde, di diffusione di sistemi ed approcci di produzione sostenibile ed economia circolare;
- essere in grado di reperire informazioni circa le opportunità di fundraising connesse a progetti per migliorare la sostenibilità ambientale di prodotto / processo.

Le Fondazioni dovranno altresì esplicitare l'impegno a definire e implementare, nonché a dare continuità, all'accesso ai servizi di accoglienza per il diritto allo studio in collaborazione con ER.GO. Azienda Regionale per il diritto agli studi superiori.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 45, comma 1, del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 i giovani potranno conseguire il diploma di tecnico superiore in apprendistato.

Le Fondazioni ITS, per ciascun percorso candidato dovranno

pertanto indicare la possibilità di conseguire il titolo in apprendistato e, in tal caso, dovranno:

- esplicitare l'impegno a rispettare le disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 963 del 21/6/2016 "Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale, Università, Fondazioni ITS e Parti sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016 ";
- prevedere e quantificare o una riserva di posti o la previsione di ulteriori posti disponibili per apprendisti contrattualizzati da imprese sottoscrittrici di specifico protocollo con l'istituzione formativa per il conseguimento del titolo di Tecnico Superiore.

Le Fondazioni ITS costituite e aventi sedi nel territorio regionale potranno candidare operazioni per la formazione di figure nazionali in coerenza a quanto segue, pena la non ammissibilità delle candidature:

**Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità sostenibile - Logistica e mobilità delle persone e delle merci**

- Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche
- Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci

**Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie per il Made in Italy - ambito settoriale regionale Agroalimentare**

- Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
- Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro alimentare e agro industriali
- Tecnico superiore per il marketing e l'internazionalizzazione delle imprese
- Tecnico superiore per la sostenibilità dei prodotti (design e packaging)

**Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging**

- Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici
- Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici
- Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software

- Tecnico superiore per il marketing e l'internazionalizzazione delle imprese
- Tecnico superiore per la sostenibilità dei prodotti (design e packaging)

**Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie della Vita**

- Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi
- Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software
- Tecnico superiore per il marketing e l'internazionalizzazione delle imprese

**Istituto Tecnico Superiore Territorio, Energia Costruire**

- Tecnico superiore per la gestione e la verifica degli impianti energetici
- Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile
- Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni

**Istituto Tecnico Superiore Tecnologie Industrie creative**

- Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza
- Tecnico superiore per la sostenibilità dei prodotti (design e packaging)
- Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software
- Tecnico superiore per le architetture e le infrastrutture per i sistemi di comunicazione
- Tecnico Superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore tessile - abbigliamento - moda

**Istituto Tecnico Superiore Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo - Turismo Benessere**

- Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive
- Tecnico superiore per la comunicazione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali

Il livello delle competenze da assicurare è corrispondente al livello 5 del sistema EQF (European Qualification Framework).

Potranno essere candidate Operazioni aventi a riferimento un solo percorso biennale e costituite da due progetti, corrispondenti alla 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> annualità (tip. C06 - Istruzione Tecnica Superiore).

I percorsi saranno finanziati a costi standard in applicazione di quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2019/697 della

Commissione del 14 febbraio 2019 recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute.

- Numero di ore di partecipazione a un corso di formazione presso un istituto tecnico superiore. Tariffa oraria euro 49,93
- Numero di partecipanti che hanno completato positivamente un anno accademico di un corso di formazione biennale. Per ciascun anno completato euro 4.809,50

Il contributo pubblico massimo che potrà essere richiesto è determinato prevedendo la totale copertura, unitamente al contributo privato determinato dalle quote di iscrizione, del costo totale determinato a costi standard in funzione di un numero di partecipanti pari a 21.

| Descrittivo Misura                             | Cod. | Tipologia                          |
|--|------|------------------------------------|
| Percorsi di istruzione tecnica superiore (ITS) | C06  | Istruzione Tecnica Superiore (ITS) |

I percorsi si concludono con il rilascio di un Diploma di Tecnico Superiore da parte dell'Istituto tecnico o professionale, ente di riferimento dell'ITS, in esito a verifiche finali delle competenze acquisite, condotte da commissioni d'esame costituite ai sensi di quanto previsto dal Decreto Interministeriale n. 713 del 16/09/2016 recante "Linee Guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della legge 13 luglio 2015, n.107".

In caso di mancato completamento del percorso formativo o in caso di mancato superamento delle prove di verifica finale, su richiesta dell'allievo, il Comitato Tecnico Scientifico dell'ITS rilascia la certificazione delle competenze acquisite ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 13 del 16 gennaio 2013. Analoga certificazione viene altresì rilasciata, su richiesta sia degli allievi sia di coloro che abbiano già conseguito il diploma, dalle imprese ove è stato effettuato il tirocinio ai sensi dell'art. 1 del Decreto Interministeriale n. 713 del 16/09/2016 recante "Linee Guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul

territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della legge 13 luglio 2015, n.107".

#### **F. DESTINATARI**

Ai percorsi potranno accedere giovani e adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore nonché giovani e adulti in possesso di un diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale e che abbiano frequentato un corso annuale integrativo di istruzione e formazione tecnica superiore.

Con riferimento ai requisiti di accesso nonché alle modalità di selezione le Fondazioni dovranno rispettare quanto previsto dall'art.3 del Decreto interministeriale 7 settembre 2011.

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1298/2015 i partecipanti alle attività dovranno essere residenti o domiciliati in regione Emilia-Romagna in data antecedente l'iscrizione alle attività.

#### **G. PRIORITA'**

**Sviluppo territoriale:** sarà data priorità agli interventi capaci di rispondere alle filiere produttive del territorio regionale opportunamente declinati in funzione delle specificità territoriali riferite alla sede di realizzazione e rispondenti alle linee di sviluppo territoriale indicate nel Documento Strategico Regionale di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 167/2014;

**Sviluppo economico:** sarà data priorità agli interventi capaci di supportare i processi di innovazione e sviluppo competitivo di filiere e sistemi produttivi coerentemente a quanto previsto dalla "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 515/2014;

**Sviluppo sostenibile:** sarà data priorità agli interventi capaci di formare competenze per supportare le imprese nell'adozione di sistemi di produzione basati su alte prestazioni, attenzione all'ambiente, efficienza energetica, utilizzo di produzione ICT-based e di tecnologie innovative.

**Internazionalizzazione:** sarà data priorità agli interventi capaci di formare competenze per rafforzare la dimensione internazionale delle imprese di progettazione e produzione di beni e di produzione ed erogazione di servizi.

**H. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI**

Potranno candidare operazioni per la formazione di figure nazionali indicate al punto E., in qualità di soggetti gestori, le Fondazioni ITS aventi sedi nel territorio regionale e iscritte nel registro delle persone giuridiche istituito presso la Prefettura, come di seguito riportate:

| <b>cod.org.</b> | <b>Fondazione ITS</b>   |
|-----------------|---|
| 8770            | FONDAZIONE "Istituto Tecnico Superiore - Area Tecnologica Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Ambito Settoriale Regionale Agroalimentare" |
| 8773            | FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE"   |
| 8774            | FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, TERRITORIO, ENERGIA COSTRUIRE"  |
| 8775            | FONDAZIONE "ITS PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE - LOGISTICA E MOBILITA' DELLE PERSONE E DELLE MERCI"   |
| 9088            | FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - TURISMO - TURISMO E BENESSERE"             |
| 9157            | FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE MECCANICA, MECCATRONICA, MOTORISTICA, PACKAGING"   |
| 9188            | FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA"   |

**I. IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE**

Alle Operazioni che saranno approvate in esito al presente Invito non si applicano le misure di attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 192/2017 così come definite dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1110/2018.

Le Fondazioni ITS titolari delle Operazioni, ai sensi di quanto previsto dalla sopra citata deliberazione n. 1110/2018, si impegnano altresì all'ottemperanza degli adempimenti previsti dalla determinazione dirigenziale n. 17424 del 29/10/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020" in materia rilevazione dei dati relativi agli indicatori di risultato di cui al Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

**J. VINCOLI FINANZIARI E RISORSE DISPONIBILI**

In esito al presente invito saranno selezionati e approvati al minimo n. 28 percorsi biennali a valere sulle risorse di cui al Fondo sociale europeo nonché sulle complessive risorse che saranno rese disponibili dal Ministero dell'Istruzione,

dell'Università e della Ricerca e delle risorse già assegnate alle Fondazioni ITS per dare attuazione al Piano nazionale "Impresa 4.0".

L'offerta potrà essere opportunamente ampliata in termini quantitativi e arricchita in termini qualitativi a fronte di ulteriori risorse che si rendessero disponibili e in attuazione di eventuali specifiche disposizioni ministeriali.

I percorsi saranno finanziati a costi standard in applicazione di quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2019/697 della Commissione del 14 febbraio 2019 recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute.

Le Fondazioni dovranno inoltre prevedere una quota di cofinanziamento ai percorsi pari ad almeno euro 150,00 per partecipante per l'intero biennio. Si specifica che tale contributo privato concorre alla determinazione del costo complessivo.

Come specificato al punto E. il contributo pubblico massimo che potrà essere richiesto è determinato prevedendo la totale copertura, unitamente al contributo privato determinato dalle quote di iscrizione, del costo totale determinato a costi standard in funzione di un numero di partecipanti pari a 21.

Ai sensi di quanto previsto dal Decreto del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca "Definizione delle Unità di Costo Standard dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori ai fini del rilascio del diploma di Tecnico Superiore" del 28/11/2017, il costo massimo totale è definito per un numero standard di allievi formati pari a 25:

- euro 330.349,00 per i percorsi biennali che prevedono l'erogazione di 1800 ore di attività;
- euro 340.335,00 per i percorsi biennali che prevedono l'erogazione di 2000 ore di attività.

Al finanziamento dei 28 percorsi concorreranno le risorse del Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - OT 10 - priorità di investimento 10.2. e le risorse nazionali di cui Fondo Nazionale di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter della Legge n. 135 del 7 agosto 2012 e come incrementato dall'articolo 1, comma 67, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 nonché ulteriori risorse nazionali si rendessero disponibili.



|                              |  |
|------------------------------|--|
| Obiettivo tematico           | 10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente  |
| Asse/Canale di finanziamento | Asse III - Istruzione e formazione   |
| Priorità di investimento     | 10.2) Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati                          |
| Obiettivo specifico          | 9 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente  |
| Linea di azione              | 42 - Percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori per il conseguimento dei diplomi di tecnico superiore per la formazione di tecnici altamente specializzati, richiesti dalle imprese dei settori strategici dell'economia regionale |

Si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

#### **L. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI**

Le operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro e non oltre le ore 12.00 del 11/07/2019, pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati dovrà essere inviata via posta elettronica

certificata all'indirizzo [proval@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:proval@postacert.regione.emilia-romagna.it) entro e non oltre il giorno successivo alla scadenza telematica prevista, pena la non ammissibilità. La domanda, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

#### **M. PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE**

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da una Fondazione ITS, avente sede nel territorio regionale, iscritta nel registro delle persone giuridiche istituito presso la Prefettura;
- costituite da un percorso biennale avente a riferimento una figura nazionali in coerenza a quanto previsto al punto E.;
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>;
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da punto L.;
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa, è pervenuta entro la data di scadenza e con le modalità di cui al punto L..

L'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa".

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande.

Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le operazioni ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'Impresa, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ART-ER Società Consortile per Azioni. Sarà facoltà del nucleo di valutazione regionale richiedere chiarimenti e audizioni sulle operazioni candidate.

Per la valutazione delle operazioni ammissibili saranno utilizzati i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi:

| Criteri di valutazione       | N.  | Sottocriteri   | Peso % | ambito applicazione |
|------------------------------|-----|--|--------|---------------------|
| 1. Finalizzazione            | 1.1 | Coerenza dell'operazione rispetto ai documenti generali e specifici di programmazione  | 5      | operazione          |
|                              | 1.2 | Coerenza e qualità dell'analisi dei fabbisogni professionali e formativi (qualitativa e quantitativa) con la declinazione in profilo della figura nazionale con riferimento alle caratteristiche del mercato del lavoro                          | 10     | operazione          |
|                              | 1.3 | Innovatività della proposta in termini di rispondenza ai cambiamenti dei sistemi produttivi e organizzativi di riferimento   | 10     | operazione          |
|                              | 1.4 | Adeguatezza e completezza della rete di imprese a sostegno dell'occupabilità al termine del percorso   | 10     | operazione          |
| 2. Qualità progettuale       | 2.1 | Adeguatezza dell'articolazione progettuale e coerenza della proposta rispetto a competenze, conoscenze e abilità   | 10     | operazione          |
|                              | 2.2 | Adeguatezza delle modalità di relazione con le imprese per rendere maggiormente rispondente la progettazione formativa ai fabbisogni di competenze del sistema produttivo e valorizzare la componente dell'apprendimento nei contesti lavorativi | 10     | operazione          |
|                              | 2.3 | Qualità della proposta in termini di rispondenza ai cambiamenti dei sistemi produttivi e organizzativi di riferimento con riferimento in particolare a impresa 4.0   | 10     | operazione          |
|                              | 2.4 | Adeguatezza delle modalità di accertamento dei requisiti di accesso al percorso e di valutazione degli apprendimenti in itinere rispetto alle finalità della proposta progettuale  | 10     | operazione          |
| 3. Rispondenza alle priorità | 3.1 | Sviluppo economico   | 10     | operazione          |
|                              | 3.2 | Sviluppo territoriale  | 5      | operazione          |
|                              | 3.3 | Sviluppo sostenibile   | 5      | operazione          |
|                              | 3.4 | Internazionalizzazione   | 5      | operazione          |

|               |            |  |
|---------------|------------|--|
| <b>Totale</b> | <b>100</b> |  |
|---------------|------------|--|

\* *La griglia di valutazione non contiene l'indicatore relativo all'economicità, in quanto le operazioni sono finanziate a costi standard.*

Saranno approvabili le operazioni che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale";
- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100.

Le operazioni approvabili andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio conseguito.

#### **N. TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE**

Gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione della Giunta regionale entro 90 gg dalla data di scadenza del presente Invito.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

#### **O. TERMINE PER L'AVVIO**

Le operazioni dovranno essere attivate di norma entro il 31 Ottobre 2019.

#### **P. DIRITTO DI UTILIZZAZIONE ECONOMICA DI TUTTI I PRODOTTI, LE OPERE E GLI STRUMENTI**

Ferma restando la titolarità del diritto morale in capo all'autore, spetta alla Regione Emilia-Romagna il diritto di utilizzazione economica di tutti i prodotti, le opere e gli strumenti realizzati nell'ambito dei progetti finanziati con risorse pubbliche, così come i dati e i risultati conseguiti. Sussistendo ragioni di interesse pubblico, la Regione Emilia-Romagna può stipulare accordi con il titolare del diritto morale di autore al fine di concedere ad esso, in tutto o in parte, il diritto di utilizzazione economica, disciplinando i

relativi termini e le modalità, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità.

**Q. ADEMPIMENTI DI CUI ALLA LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA N.124/2017**

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 128, così come modificata dal DL n. 34 del 2019 (in vigore dal 1/5/2019) stabilisce che i beneficiari di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria provvedano agli obblighi di pubblicazione previsti dalle stesse disposizioni, definendo altresì le sanzioni conseguenti nel caso di mancato rispetto delle stesse nei termini ivi previsti.

Non devono essere pubblicati importi inferiori complessivamente a euro 10.000,00 e si deve fare riferimento al criterio contabile di cassa.

**R. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

**S. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è il Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo [progval@regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@regione.emilia-romagna.it)

**T. TUTELA DELLA PRIVACY**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

Ai fini della trasparenza, si informa che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea,

dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell'Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo strumento informatico Arachne <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016**

**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

**2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051- 527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

**3. Il Responsabile della protezione dei dati personali**

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail [dpo@regione.emilia-romagna.it](mailto:dpo@regione.emilia-romagna.it) o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

**4. Responsabili del trattamento**

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

## **5. Soggetti autorizzati al trattamento**

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

## **6. Finalità e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- f. pubblicare i dati relativi ai contributi concessi, in formato aperto, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- g. trattare i dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- h. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

## **7. Destinatari dei dati personali**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di

servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Si informa, inoltre, che nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 ha introdotto l'utilizzo di Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'AdG sul sistema di monitoraggio, i dati esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione dell'art. 10, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 45/2001 e sarà utilizzato esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso.

Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al calcolo del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&languageId=it>

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento "Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione".

<http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

#### **8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

#### **9. Periodo di conservazione**



I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

#### **10. I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

#### **11. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").

**ALLEGATO 3)**

**INVITO A PRESENTARE PERCORSI DI  
ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS) a.f. 2019/2020  
RETE POLITECNICA 2019/2021  
PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10**

**A. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI**

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni

specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Visti in particolare:

- la Legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare l'art. 69,

che dispone, per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore, l'istituzione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore (IFTS);

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e comma 875;
- il Decreto-Legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;
- il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il DPCM 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" e relativi allegati";
- il Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 e in particolare l'articolo 52;
- il Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico e il Ministro dell'Economia e delle Finanze recante Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.);
- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 - Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- il Decreto interministeriale del 27 aprile 2016 n.272 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di

concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, recante la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori;

Visti in particolare:

- l'Accordo in sede di Conferenza Stato - Regioni, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" siglato il 24 settembre 2015;
- il Protocollo d'Intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna per l'avvio del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale", sottoscritto in data 13 gennaio 2016;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/01/2015 "Preso d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018) che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 07/07/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 02/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/06/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);
- n. 167 del 15/07/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);
- n. 75 del 21/06/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi

di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 1640/2000 "Approvazione modalità di valutazione finale e certificazioni rilasciabili per le attività formative integrate sperimentali. Modifica alla delibera di Giunta Regionale n. 1199 del 20 luglio 1998.";
- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 116/2015 Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della formazione della Regione Emilia-Romagna;
- n.226/2019 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1282/2018;
- n.344/2019 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015;

Visti altresì:

- il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;
- il Decreto Ministeriale del 12 ottobre 2015, recante la definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi in apprendistato in attuazione del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 963/2016 "Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale, Università, Fondazioni ITS e Partiti sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016";



- la deliberazione di Giunta regionale n. 1859/2016 "Modalità di erogazione degli assegni formativi (voucher) per il rimborso dell'offerta formativa relativa alle tipologie di apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del D.lgs. 81/2015 in attuazione della DGR 963/2016.";
- la determinazione dirigenziale n. 8881 del 06/06/2017 "Approvazione delle nuove linee guida per l'assegnazione degli assegni formativi (voucher) relativi all'offerta formativa nell'ambito dei contratti di apprendistato, di cui agli articoli n.43 e n.45 del D.Lgs. 81/2015 e ss.mm., secondo quanto definito dalla DGR n.1859/2016. Individuazione dei Responsabili di Servizio competenti nelle varie fasi in cui si articola il procedimento".

Viste inoltre:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1110/2018 "Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale";
- la determinazione dirigenziale n. 17424/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020".

#### **B. OBIETTIVI GENERALI e SPECIFICI**

Il presente Invito trova il proprio riferimento negli obiettivi generali del documento Rete Politecnica 2019/2021 e concorre in particolare al conseguimento degli obiettivi specifici attesi e alle priorità previste per l'anno formativo 2019/2020. L'offerta della Rete Politecnica dovrà permettere di rispondere ai fabbisogni formativi connessi all'innovazione digitale espressi da specifici sistemi d'impresa che, valorizzando attitudini e approcci fondati sul pensiero critico e la creatività, permettano di attivare e sostenere, nei contesti operativi e nelle organizzazioni di lavoro processi di innovazione e di creazione di valore aggiunto di prodotto, processo o servizio.

Risultato atteso è qualificare l'offerta dei percorsi IFTS per rendere disponibile un'offerta capace di innovare e tradurre in competenze specifiche richieste dai sistemi produttivi territoriali le specializzazioni nazionali nonché sapendo qualificare le competenze trasversali connesse ai processi di innovazione digitale.

In particolare, con il presente Invito si intende consolidare e qualificare un segmento di offerta formativa, riconosciuto e riconoscibile per le persone e per le imprese, che caratterizza l'offerta della Rete Politecnica. L'offerta candidata e selezionata in esito al presente invito, nella sua

specializzazione e distribuzione territoriale, dovrà permettere di completare e arricchire il disegno complessivo che trova il perno centrale nell'offerta e nel ruolo di aggregazione delle Fondazioni ITS.

L'offerta formativa selezionata in esito al presente Invito dovrà concorrere all'attuazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale definita nel Programma Operativo Regionale FSE con particolare riferimento all'Asse III - Istruzione e formazione - Obiettivo tematico 10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.

### **C. AZIONI FINANZIABILI**

Potranno essere candidate a valere sul presente Invito operazioni che configurino una offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) che prevedano in esito il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore.

I percorsi candidati dovranno avere a riferimento le specializzazioni tecniche superiori definite a livello nazionale e i relativi standard minimi formativi e corrispondere organicamente alla richiesta di competenze tecnico-professionali necessarie ad attivare, accompagnare e supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e riposizionamento di sistemi e filiere produttive.

Potranno essere candidati percorsi aventi a riferimento le specializzazioni nazionali:

- Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy
- Tecniche di disegno e progettazione industriale
- Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo
- Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica
- Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali
- Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali
- Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente
- Tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi dispositivi diagnostici
- Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile
- Tecniche innovative per l'edilizia
- Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi

- Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche
- Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC
- Tecniche per la progettazione e gestione di database
- Tecniche di informatica medica
- Tecniche di produzione multimediale
- Tecniche di allestimento scenico
- Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria
- Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica
- Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio

#### **D. CARATTERISTICHE DEI PERCORSI**

I percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) sono finalizzati al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore.

Tali percorsi dovranno realizzarsi attraverso l'acquisizione unitaria:

- delle competenze comuni così come individuate dall'Allegato E "Competenze comuni a tutte le specializzazioni IFTS di riferimento nazionale" del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 e successivamente modificato e integrato con Decreto interministeriale del 27 aprile 2016 n.272 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, recante la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori - "Interagire nel gruppo di lavoro, adottando modalità di comunicazione e comportamenti in grado di assicurare il raggiungimento di un risultato comune", "Assumere comportamenti e strategie funzionali ad un'efficace ed efficiente esecuzione delle attività", "Risolvere problemi relativi all'ambito tecnico di riferimento utilizzando concetti, metodi e strumenti matematici";
- delle competenze tecnico-professionali, riguardanti la specifica specializzazione tecnica superiore.

Le specializzazioni tecniche di riferimento nazionali dovranno articolarsi in profili che corrispondono ad una declinazione dello standard formativo nazionale rispetto a specificità territoriali del mercato del lavoro.

Tale declinazione e/o curvatura in termini di competenze, abilità e conoscenze, dello standard minimo nazionale deve intendersi aggiuntiva rispetto a quanto assunto come standard nazionale di riferimento.

La progettazione dei percorsi dovrà essere coerente con quanto previsto dagli atti citati al punto A. del presente Invito ed in particolare dovranno prevedere:

- un numero minimo di allievi pari a 20;
- una durata di 800 ore di cui almeno il 30% di stage aziendale;
- modalità di valutazione delle competenze di ingresso necessarie a permettere alle persone la flessibilizzazione e individualizzazione del percorso.

Le Operazioni dovranno in particolare descrivere modalità, modelli e servizi che permettano alle persone in formazione di fruire di adeguati servizi volti ad accompagnarli nel conseguimento degli obiettivi formativi attesi sia nella fase di formazione teorica sia nella fase di formazione in situazione.

In particolare, anche in funzione delle pregresse diverse esperienze formative e professionali in accesso da parte dei partecipanti si richiede di descrivere servizi e opportunità formative, di accompagnamento e di tutoraggio, nonché spazi e luoghi anche attrezzati per l'apprendimento, per garantire un riallineamento delle competenze in accesso e di eventuale recupero in fase di realizzazione.

Si specifica che al fine di verificare il possesso di conoscenze e capacità che rendano possibile l'acquisizione delle competenze in esito ai percorsi, in deroga a quanto previsto dalla determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 *"Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015"*, il processo di selezione dovrà essere sempre attivato e documentato anche nei casi in cui il numero di utenti ammissibili non risulti superiore ai posti disponibili.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 43, comma 1, del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 i giovani potranno conseguire il certificato specializzazione tecnica superiore in apprendistato.

I soggetti titolari delle operazioni presentate dovranno pertanto indicare la possibilità di conseguire il titolo in apprendistato e, in tal caso, dovranno:

- esplicitare l'impegno a rispettare le disposizioni di cui

alla deliberazione di Giunta regionale n. 963 del 21/6/2016 "Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale, Università, Fondazioni ITS e Parti sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016";

- prevedere e quantificare o una riserva di posti o la previsione di ulteriori posti disponibili per apprendisti contrattualizzati da imprese sottoscrittrici di specifico protocollo con l'istituzione formativa per il conseguimento del un certificato di specializzazione tecnica superiore.

In coerenza a quanto previsto dal Protocollo d'intesa del 13/01/2016 tra Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano sulla sperimentazione del sistema duale del 24/09/2015 - e al fine di costruire una continuità in esito all'avvio nell'a.s. 2016/17 dei percorsi di quarto anno per l'acquisizione del diploma professionale - potranno essere candidati percorsi IFTS in coerenza e continuità con l'offerta di Istruzione e Formazione Professionale e prioritariamente in filiera con i percorsi Biennali delle Fondazioni ITS.

Tali percorsi dovranno garantire la possibilità di accesso ai giovani in possesso di un diploma professionale ai sensi del D.Lgs. n.226/2005 e della Legge Regionale n.5/2011, e dovranno rispettare la coerenza con i profili in uscita dal sistema di Istruzione e Formazione Professionale sulla base della tavola indicativa delle correlazioni fra diplomi di Istruzione e Formazione Professionale e le specializzazioni di Istruzione e Formazione Tecnica superiore di cui all'allegato B del Decreto del MIUR, di concerto con il MLPS del 7 febbraio 2013 n.91 e guardare in filiera all'offerta delle Fondazioni ITS.

Il livello delle competenze da assicurare è corrispondente al livello 4 del sistema EQF (European Qualification Framework).

Potranno essere candidate, pena la non ammissibilità, operazioni costituite da un unico progetto di cui alla tipologia "Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)" (tip. C04) e dal relativo progetto di esame di cui alla tipologia "Servizio per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore" (tip. FC04).

I progetti saranno finanziati a costi standard in applicazione di quanto previsto dalla delibera della Giunta regionale n.116/2015 con riferimento alle tipologie come di seguito indicato:

- C04 Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS): Formazione fascia alta (ore docenza \* €

151,00 + ore stage/project work \* € 76,00 + monte/ore partecipanti effettivi \* € 1,23);

- FC04 Servizio per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore: € 1.000,00 \* n. giornate di esame.

| Descrittivo Misura  | Cod. | Tipologia  |
|---|------|--|
| Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) di cui al capo III del DPCM 25 gennaio 2008                        | C04  | Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)           |
| Servizio per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore ai sensi del capo III del DPCM 25 gennaio 2008 | FC04 | Servizio per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore |

Al termine del percorso formativo, a seguito del superamento della prevista verifica finale, viene rilasciato il Certificato di specializzazione tecnica superiore, a valenza nazionale, previa verifica finale ai sensi dei commi 3 e 4 dell'articolo 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, sulla base del modello definito nell'Allegato F) del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 "Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008."

In caso di fruizione personalizzata o di uscita anticipata dal percorso, è possibile rilasciare ai soggetti richiedenti la cosiddetta "Dichiarazione intermedia" del percorso seguito, con l'indicazione delle competenze acquisite al fine di facilitare il riconoscimento dei crediti formativi in ulteriori percorsi secondo quanto previsto dall'Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane per la programmazione dei percorsi dell'istruzione e formazione tecnica superiore per l'anno 2000-2001 e delle relative misure di sistema a norma del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281".

Le Commissioni d'esame dovranno essere costituite ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 1640/2000 "Approvazione modalità di valutazione finale e certificazioni rilasciabili per le attività formative integrate sperimentali. Modifica alla delibera di Giunta Regionale n. 1199 del 20 luglio 1998".

#### **E. DESTINATARI: REQUISITI E MODALITA' DI ACCESSO**

Ai percorsi IFTS potranno accedere giovani e adulti, non occupati o occupati, in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore.

L'accesso è consentito anche a coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226, art.2, comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di Istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivamente all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n.139.

L'accesso è consentito infine anche a coloro che sono in possesso del diploma professionale conseguito in esito ai percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale, ai sensi del Dlgs. n.226/2005 e della Legge Regionale n. 5/2011 e sulla base della tavola indicativa delle correlazioni fra diplomi di Istruzione e Formazione Professionale e le specializzazioni di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore di cui all'allegato B del Decreto del MIUR, di concerto con il MLPS del 7 febbraio 2013 n.91.

Nel progetto è necessario indicare la descrizione puntuale delle procedure e delle modalità per:

- la verifica di ammissibilità dei candidati: volta ad accertare i prerequisiti di accesso in coerenza a quanto previsto dalla normativa di riferimento nonché alle specifiche contenute nel progetto candidato anche con riferimento alla pubblicizzazione dell'iniziativa;
- le modalità specifiche per l'accertamento delle competenze in ingresso per coloro che non sono in possesso del diploma di scuola Secondaria di II grado, prevedendo adeguate azioni volte a garantire misure di accompagnamento e supporto in ingresso per fabbisogni specifici (accoglienza personalizzata, bilancio di competenze, tutoring). Le acquisizioni in precedenti percorsi devono risultare coerenti agli obiettivi formativi dell'attività cui si chiede di partecipare e riferite alle competenze chiave di cittadinanza (di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006), agli assi culturali dei saperi di base (di cui al Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 139/2007) e all'ambito tecnico-professionale nel quale devono essere specializzate;
- la selezione dei candidati ammissibili: volta a costituire graduatorie delle candidature ammissibili in applicazione di procedure e modalità che garantiscano trasparenza e pari opportunità di accesso. Si specifica che al fine di verificare il possesso di conoscenze e capacità che rendano possibile l'acquisizione delle competenze in esito ai percorsi, in deroga a quanto previsto dalla determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi

*allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015", il processo di selezione dovrà essere sempre attivato e documentato anche nei casi in cui il numero di utenti ammissibili non risulti superiore ai posti disponibili.*

- la valutazione delle competenze in ingresso al fine dell'attribuzione di eventuali crediti formativi e la conseguente progettazione del percorso a partire dal livello medio posseduto dai candidati, con specifico riferimento agli obiettivi formativi in esito al percorso stesso.

Se il percorso IFTS è candidato in coerenza e continuità con l'offerta di Istruzione e Formazione Professionale e prioritariamente in filiera con i percorsi Biennali delle Fondazioni ITS, nel progetto è necessario indicare puntualmente:

- i diplomi quadriennali IeFP previsti quali requisiti di accesso al percorso IFTS in coerenza a quanto previsto dalle correlazioni di cui all'Allegato B) del Decreto Interministeriale del 7/02/2013;
- gli Ambiti delle aree tecnologiche dei percorsi ITS a cui sarà possibile accedere, dopo aver conseguito il certificato di specializzazione IFTS, in coerenza a quanto previsto dalle correlazioni di cui agli Allegato B) e C) del Decreto Interministeriale del 7/02/2013 sugli IFTS e dall'allegato al Decreto Interministeriale del 7/02/2013 contenente le linee guida relative alle misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1298/2015 i partecipanti alle attività dovranno essere residenti o domiciliati in regione Emilia-Romagna in data antecedente l'iscrizione alle attività.

#### **F. PRIORITA'**

- **Sviluppo economico:** sarà data priorità agli interventi capaci di supportare i processi di innovazione e sviluppo competitivo e di riposizionamento di singole imprese o di filiere coerentemente a quanto previsto dalla "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 515/2014;
- **Partenariato socio economico:** sarà data priorità alle operazioni fondate su un partenariato ampio e coerente costituito dai diversi attori - istituzioni, autonomie



educative e formative ed imprese - che si impegnino a collaborare nelle fasi di progettazione, attuazione e valutazione dell'offerta formativa;

- **Sviluppo sostenibile:** sarà data priorità agli interventi capaci di formare competenze per supportare le imprese nell'adozione di sistemi di produzione basati su alte prestazioni ICT-based e di tecnologie innovative.

#### **G. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI**

Potranno candidare operazioni, in qualità di soggetti gestori, organismi accreditati per l'ambito della "Formazione Superiore" ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tale ambito al momento della presentazione dell'operazione. Detti organismi devono operare in partenariato con istituti secondari superiori aventi sede nel territorio regionale, anche in rete fra loro, con università aventi, di norma, sede nel territorio regionale, e con imprese (art.69 della legge n.144/99).

I soggetti attuatori dovranno sottoscrivere una "Dichiarazione d'impegno dei soggetti attuatori dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnico Superiore (IFTS), di cui all'art. 69 della Legge 144/99" pena la non ammissibilità dell'operazione.

Si specifica che per tutti i progetti (tipologie C04 e FC04) la responsabilità dovrà essere formalmente attribuita ad un Ente di formazione professionale accreditato per l'ambito della "Formazione Superiore", in qualità di soggetto referente, sia lo stesso il soggetto titolare dell'Operazione o un partner attuativo.

Eventuali altri soggetti componenti il partenariato non potranno realizzare le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e segreteria didattico-organizzativa dei suddetti progetti e pertanto non potranno essere i soggetti referenti.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta

collegabile unicamente alla realizzazione di determinate operazioni, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto titolare, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio della stessa.

In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I. e dell'eventuale regolamento interno contenente la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti.

#### **H. IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE**

Alle Operazioni che saranno approvate in esito al presente Invito si applicano le misure di attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 192/2017 così come definite dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1110/2018.

Gli Enti accreditati titolari delle Operazioni, ai sensi di quanto previsto dalla sopra citata deliberazione n. 1110/2018, si impegnano altresì all'ottemperanza degli adempimenti previsti dalla determinazione dirigenziale n. 17424 del 29/10/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020" in materia rilevazione dei dati relativi agli indicatori di risultato di cui al Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

#### **I. RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI**

In esito al presente invito saranno selezionate e approvate al massimo n. 50 operazioni che costituiscono un'offerta di n. 50 percorsi annuali IFTS.

I percorsi saranno finanziati a costi standard nel rispetto delle UCS di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 116/2015.

Al finanziamento dei 50 percorsi concorreranno le risorse del Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Obiettivo Tematico 10 - Priorità di investimento 10.4 e le eventuali risorse di cui all'art.68, comma 4 della Legge 17 Maggio 1999, n.144 e s.m.i. nonché ulteriori risorse comunitarie, nazionali e regionali che si rendessero disponibili.

|                              |   |
|------------------------------|---|
| Obiettivo tematico           | 10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente |
| Asse/Canale di finanziamento | Asse III - Istruzione e formazione  |

|                          |  |
|--------------------------|--|
| Priorità di investimento | 10.4 Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato |
| Obiettivo specifico      | 10 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale  |
| Linea di azione          | 39 - Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore programmati in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo  |

Si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

#### **L. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI**

Le operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro e non oltre le ore 12.00 del 09/07/2019, pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati, dovrà essere inviata via posta elettronica certificata all'indirizzo [progval@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@postacert.regione.emilia-romagna.it) entro e non oltre il giorno successivo alla scadenza telematica prevista, pena la non ammissibilità. La domanda, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta

di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

La Dichiarazione di impegno dei soggetti attuatori di percorsi IFTS di cui al punto G., sottoscritta dalle parti, dovrà essere inviato tramite la procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>.

#### **M. PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE**

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come indicati al punto G.;
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>;
- complete della Dichiarazione di impegno dei soggetti attuatori di percorsi IFTS di cui al punto G.;
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da punto L.;
- costituite da un unico progetto di cui alla tipologia "Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)" (tip. C04) e dal relativo progetto di esame di cui alla tipologia "Servizio per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore" (tip. FC04);
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa, è pervenuta nei tempi e con le modalità di cui al punto L.

L'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa".

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande.

Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le operazioni ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ART-ER S.C.p.A.. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle

operazioni candidate.

Per tutte le operazioni candidate i progetti di cui alla tipologia "FC04 Servizio per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore" saranno oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalle disposizioni regionali vigenti e nello specifico con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1640/2000 "Approvazione modalità di valutazione finale e certificazioni rilasciabili per le attività formative integrate sperimentali. Modifica alla delibera della Giunta Regionale n. 1199 del 20 luglio 1998". Pertanto ai progetti non sarà attribuito un punteggio ma un solo esito di approvabilità.

Per tutte le operazioni ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi:

| Criteri di valutazione | N.  | Sottocriteri  | Peso % | ambito     |
|------------------------|-----|---|--------|------------|
| 1. Finalizzazione      | 1.1 | Coerenza dell'operazione rispetto ai documenti generali e specifici di programmazione   | 5      | operazione |
|                        | 1.2 | Qualità dell'analisi del sistema di imprese di riferimento della progettazione e completezza della descrizione dei processi produttivi che li caratterizzano  | 10     | operazione |
|                        | 1.3 | Coerenza e qualità dell'analisi dei fabbisogni professionali e formativi (qualitativa e quantitativa) con la declinazione in profilo della specializzazione tecnica con riferimento alle caratteristiche delle imprese del partenariato e del sistema imprenditoriale regionale | 15     | operazione |
|                        | 1.4 | Adeguatezza del partenariato con le imprese e del sistema di relazione e delle modalità di collaborazione con le imprese a sostegno dell'occupabilità al termine del percorso   | 10     | operazione |
| 2. Qualità progettuale | 2.1 | Qualità e adeguatezza dell'articolazione progettuale in funzione dei destinatari, degli obiettivi formativi attesi in termini di competenze, conoscenze e abilità e della declinazione in profilo della specializzazione tecnica  | 10     | operazione |
|                        | 2.2 | Qualità e adeguatezza della descrizione delle conoscenze e competenze a sostegno dei processi di innovazione digitale e delle modalità formative connesse   | 10     | operazione |

|                              |     |  |            |            |
|------------------------------|-----|--|------------|------------|
|                              | 2.3 | Adeguatezza dei requisiti di accesso e delle modalità di accertamento e delle procedure di selezione dei partecipanti con riferimento agli obiettivi di apprendimento attesi | 10         | operazione |
|                              | 2.4 | Qualità e adeguatezza dei servizi aggiuntivi di supporto e di accompagnamento ai processi di apprendimento   | 10         | operazione |
|                              | 2.5 | Qualità e innovatività delle modalità/metodologie per l'apprendimento nei contesti di impresa  | 5          | operazione |
| 3. Rispondenza alle priorità | 3.1 | Sviluppo economico   | 5          | operazione |
|                              | 3.2 | Sviluppo sostenibile   | 5          | operazione |
|                              | 3.3 | Partenariato socio economico   | 5          | operazione |
| <b>Totale</b>                |     |  | <b>100</b> |            |

\* La griglia di valutazione non contiene l'indicatore relativo all'economicità, in quanto le operazioni sono finanziate a costi standard.

Saranno approvabili le operazioni che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale";
- avranno conseguito un punteggio pari o superiore a 70/100.

Le operazioni saranno approvabili se il Progetto di cui alla tipologia C04 sarà approvabile e se la corrispondente azione di certificazione (FC04 Servizio per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore) è risultata rispondente con quanto indicato dalle disposizioni regionali vigenti e nello specifico con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1640/2000.

Le operazioni approvabili andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio conseguito.

Le operazioni approvabili saranno oggetto di selezione che, nel rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto:

- della distribuzione delle specializzazioni tecniche di riferimento rispetto ai territori e ai sistemi di imprese di riferimento;
- della distribuzione delle operazioni rispetto alla potenziale utenza e alla capacità di inserimento lavorativo in uscita.

In ogni caso, le operazioni sovrapposte o ripetitive vengono selezionate sulla base della qualità globale più elevata

espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

Saranno approvati e finanziati non più di 50 percorsi.

#### **N. TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE**

Gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle operazioni saranno sottoposti all'approvazione della Giunta regionale entro 90 gg dalla data di scadenza del presente Invito.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

#### **O. TERMINE PER L'AVVIO DELLE OPERAZIONI**

Le operazioni approvate in esito al presente Invito non potranno essere avviate prima della pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" ma dovranno essere avviate improrogabilmente entro e non oltre il 30 Novembre 2019 con il numero minimo previsto di 20 partecipanti. Non potranno essere richiesti slittamenti di avvio dell'attività nonché autorizzazioni all'avvio con un numero inferiore ai partecipanti e nel caso di non avvio entro tale termine le Operazioni saranno revocate.

Per tutte le operazioni eventuali posticipi della data di termine delle iscrizioni prevista in sede di presentazione, nel rispetto della data ultima di avvio prevista dal presente invito, dovranno essere tempestivamente comunicati al fine di permettere l'adeguata informazione e pubblicizzazione delle iniziative ai potenziali destinatari e pertanto per garantire pari opportunità di accesso alla formazione.

In ogni caso non potranno essere anticipati i termini di scadenza delle iscrizioni rispetto alle date riportate in sede di progettazione.

#### **P. DIRITTO DI UTILIZZAZIONE ECONOMICA DI TUTTI I PRODOTTI, LE OPERE E GLI STRUMENTI**

Ferma restando la titolarità del diritto morale in capo all'autore, spetta alla Regione Emilia-Romagna il diritto di

utilizzazione economica di tutti i prodotti, le opere e gli strumenti realizzati nell'ambito dei progetti finanziati con risorse pubbliche, così come i dati e i risultati conseguiti. Sussistendo ragioni di interesse pubblico, la Regione Emilia-Romagna può stipulare accordi con il titolare del diritto morale di autore al fine di concedere ad esso, in tutto o in parte, il diritto di utilizzazione economica, disciplinando i relativi termini e le modalità, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità.

**Q. ADEMPIMENTI DI CUI ALLA LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA N.124/2017**

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 128, così come modificata dal DL n. 34 del 2019 (in vigore dal 1/5/2019) stabilisce che i beneficiari di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria provvedano agli obblighi di pubblicazione previsti dalle stesse disposizioni, definendo altresì le sanzioni conseguenti nel caso di mancato rispetto delle stesse nei termini ivi previsti.

Non devono essere pubblicati importi inferiori complessivamente a euro 10.000,00 e si deve fare riferimento al criterio contabile di cassa.

**R. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

**S. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è il Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo [progval@regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@regione.emilia-romagna.it)

**T. TUTELA DELLA PRIVACY**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente



atto.

Ai fini della trasparenza, si informa che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell'Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo strumento informatico Arachne <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016**

**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

**2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051- 527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

**3. Il Responsabile della protezione dei dati personali**

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail [dpo@regione.emilia-romagna.it](mailto:dpo@regione.emilia-romagna.it) o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

**4. Responsabili del trattamento**

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la

designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

#### **5. Soggetti autorizzati al trattamento**

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

#### **6. Finalità e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- f. pubblicare i dati relativi ai contributi concessi, in formato aperto, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- g. trattare i dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- h. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

#### **7. Destinatari dei dati personali**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in

qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Si informa, inoltre, che nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 ha introdotto l'utilizzo di Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'AdG sul sistema di monitoraggio, i dati esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione dell'art. 10, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 45/2001 e sarà utilizzato esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso.

Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al calcolo del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&languageId=it>

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento "Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione".

<http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

#### **8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

#### **9. Periodo di conservazione**

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra

menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

#### **10. I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

#### **11. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").

ALLEGATO 4)



**INVITO A PRESENTARE PERCORSI DI FORMAZIONE SUPERIORE  
a.f. 2019/2020**

**RETE POLITECNICA 2019/2021**

**PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10**

**A. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI**

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del

- Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
  - il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
  - il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
  - il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di

sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1<sup>o</sup> agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/01/2015 "Preso d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018) 7430 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1691 del 18.11.2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 07/07/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 2 novembre 2015 "Preso d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione



Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso”;

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/06/2014 “Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);
- n. 167 del 15/07/2014 “Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione” (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);
- n. 75 del 21/06/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)“;

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii.;
- n.936/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” e ss.mm.ii.;
- n.1434/2005 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze” e ss.mm.ii.;
- n.530/2006 “Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze“;
- n.1695/2010 “Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)“ e ss.mm.ii.;
- n.739/2013 “Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006“;
- n.742/2013 “Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali“;
- n.116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna;
- n.1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020“;
- n.226/2019 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.

1282/2018”;

- n.344/2019 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 “Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. “Selezione” e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 “Irregolarità e recuperi” di cui alla DGR 1298/2015”;

Viste inoltre:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1110/2018 “Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale”;
- la determinazione dirigenziale n. 17424/2018 “Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020”.

## **B. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI**

Il presente Invito trova il proprio riferimento negli obiettivi generali del documento di programmazione triennale 2019/2021 della Rete Politecnica concorrendo in particolare al conseguimento degli obiettivi specifici attesi e alle priorità previste per l'anno formativo 2019/2020, che ne costituiscono il riferimento.

I percorsi di formazione superiore in particolare dovranno permettere di formare figure professionali:

- tecnicamente qualificate in grado di gestire il processo di ideazione, progettazione e realizzazione di un prodotto/servizio/progetto definendone le caratteristiche funzionali e tecniche;
- in grado di accompagnare le imprese nella ricerca ideativa di un prodotto/servizio/progetto, nella sua progettazione e sviluppo adottando soluzioni finalizzate ad introdurre innovazione.

L'offerta formativa dovrà altresì concorrere all'attuazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale definita nel Programma Operativo Regionale FSE con particolare riferimento all'Asse III - Istruzione e formazione - Obiettivo tematico 10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.

**C. AZIONI FINANZIABILI**

Potranno essere candidate a valere sul presente Invito operazioni che configurino percorsi di Formazione Superiore, e relative azioni di certificazione, aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche nonché il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione per il rilascio di una qualifica professionale o di unità di competenze al fine di rendere le competenze acquisite dai partecipanti formalizzate e certificate e pertanto riconoscibili e spendibili nelle imprese del sistema regionale.

**D. CARATTERISTICHE DEI PERCORSI**

L'offerta dovrà permettere di completare un sistema di conoscenze tecniche e professionali di base, già acquisite in percorsi di istruzione e formazione o in precedenti esperienze professionali, con conoscenze e competenze specifiche e specialistiche connesse al processo di ideazione, progettazione e realizzazione di un prodotto/servizio/progetto.

In particolare, i percorsi di formazione superiore dovranno essere finalizzati allo sviluppo delle competenze connesse alle qualifiche di approfondimento tecnico - specializzazione afferenti alle diverse "Aree Professionali", con specifico riferimento alle seguenti qualifiche di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche:

- Progettista Alimentare;
- Progettista Ceramico;
- Progettista di Prodotti Multimediali;
- Progettista Meccanico;
- Progettista Moda;
- Tecnologo di prodotto/processo nella meccanica;
- Tecnologo delle produzioni arredamenti in legno;
- Tecnico della tracciabilità/rintracciabilità in ambito agro-alimentare;
- Tecnico in modellazione BIM;
- Tecnico nell'integrazione di sistemi AIDC
- Tecnico della valorizzazione dei beni/prodotti culturali;
- Tecnico del marketing turistico.

I percorsi dovranno fondarsi su un partenariato con le imprese e, eventualmente, con gli altri soggetti del sistema educativo e/o formativo.

Il partenariato dovrà essere formalizzato in un documento sottoscritto dalle parti nel quale sia evidenziato il ruolo e il

contributo specifico di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'operazione/progetto pena la non ammissibilità dell'operazione. L'Accordo di partenariato con le imprese ed eventualmente con gli altri soggetti del sistema educativo e/o formativo, sottoscritto dalle parti, dovrà essere inviato nelle modalità previste al punto L. Modalità e termini per la presentazione delle operazioni.

Nel progetto dovranno essere esplicitate:

- le caratteristiche del processo di ideazione, progettazione e realizzazione di un prodotto/servizio/progetto in termini di valore aggiunto e soluzioni innovative a supporto delle imprese di riferimento;
- i potenziali sbocchi occupazionali, sia in termini qualitativi che quantitativi;
- le caratteristiche dei potenziali destinatari con riferimento alle esperienze lavorative pregresse e ai titoli di istruzione/formazione posseduti;
- le modalità di pubblicizzazione dell'iniziativa, di accertamento delle competenze in ingresso e di selezione in ingresso dei potenziali destinatari.

I progetti formativi presentati, dovranno essere coerenti con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 e, pertanto, la durata massima per i percorsi che prevedono in esito il rilascio di una Qualifica professionale nonché la percentuale di stage dei percorsi sono i seguenti:

- 300 ore (di cui di stage dal 20% al 40%) per persone con esperienza lavorativa coerente rispetto ai contenuti del percorso;
- 500 ore (di cui di stage dal 30% al 40%) per persone con esperienza lavorativa non coerente o irrilevante e con titolo di istruzione/formazione coerente rispetto ai contenuti del percorso;

Una stessa operazione dovrà prevedere un solo percorso formativo e relativa azione per la certificazione delle competenze pena la non ammissibilità.

Ciascun progetto formativo dovrà prevedere un numero minimo di 12 destinatari.

Ai sensi di quanto previsto dalla sopra citata deliberazione n. 1298/2015, più alto è il livello di competenze EQF (European Qualifications Framework) da acquisire al termine dei percorsi più alto deve essere il livello delle competenze possedute dai potenziali partecipanti, qualunque sia il contesto in cui le stesse siano state acquisite. Con particolare riferimento ai livelli EQF dal 5° al 7° previsti in esito ai percorsi, i partecipanti devono possedere titoli di studio o qualificazioni di livello EQF non inferiore al 4°.

Al termine del percorso formativo in base al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 739/2013 dovrà essere rilasciabile un Certificato di Competenze o di Qualifica Professionale.

È responsabilità del soggetto attuatore, nell'ambito della progettazione formativa e della tipologia di durata, definire compiutamente i requisiti dei potenziali partecipanti al fine di rendere possibile l'acquisizione delle competenze in esito ai percorsi stessi.

I progetti saranno finanziati in applicazione delle Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015 con riferimento alle tipologie:

- C11 Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche ad elevata complessità per le qualifiche afferenti al livello EQF 5 e 6: Formazione fascia alta (ore docenza \* € 151,00 + ore stage/project work \* € 76,00 + monte/ore partecipanti effettivi \* € 1,23);
- FC02 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze: € 760,00 \* n. giornate di colloquio valutativo SRFC;
- FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica: € 1.000,00 \* n. giornate di esame SRFC.

| Descrittivo Misura  | Cod. | Tipologia  |
|---|------|--|
| Percorsi di formazione aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche | C11  | Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche ad elevata complessità |
| Azioni di certificazione delle competenze acquisite                               | FC02 | Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze     |
|   | FC03 | Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica           |

#### **E. DESTINATARI**

I potenziali destinatari delle azioni candidate a valere sul presente invito sono persone che hanno assolto l'obbligo d'istruzione e il diritto-dovere all'istruzione e formazione che necessitano di azioni formative per la riduzione del divario tra le competenze richieste per esercitare professionalmente il proprio ruolo e le competenze possedute.

In particolare, ai percorsi potranno accedere persone in possesso di un titolo di istruzione/formazione, delle competenze e/o delle esperienze necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento attesi al termine.

Nel progetto dovranno essere descritti in modo puntuale:

- i requisiti formali e sostanziali per l'accesso ed in particolare le conoscenze e capacità attinenti, ossia necessarie a garantire il processo di apprendimento delle competenze della "qualifica di approfondimento tecnico-specializzazione", già possedute dalle persone;
- le modalità di accertamento dei requisiti formali e sostanziali per l'ammissibilità alle selezioni;
- le modalità e i criteri di selezione per l'ammissione ai percorsi.

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1298/2015 i partecipanti alle attività dovranno essere residenti o domiciliati in regione Emilia-Romagna in data antecedente l'iscrizione alle attività.

#### **F. PRIORITA'**

- **Sviluppo economico:** sarà data priorità alle Operazioni capaci di corrispondere alle esigenze di competenze necessarie a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese in coerenza a quanto previsto dalla "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 515/2014;
- **Sviluppo sostenibile:** sarà data priorità agli interventi capaci di formare competenze per supportare le imprese nella ideazione di nuovi prodotti e servizi fondati sull'adozione di sistemi di produzione ICT-based e di tecnologie innovative;
- **Partenariato socio-economico:** sarà data priorità agli interventi supportati da un partenariato coerente e pertinente rispetto all'azione di cui al presente invito.

#### **G. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI**

Potranno candidare operazioni a valere sul presente invito, in qualità di soggetti attuatori, organismi accreditati alla formazione per l'ambito della "Formazione superiore" ai sensi della normativa regionale vigente, o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tale ambito al momento della presentazione dell'operazione.

I soggetti accreditati dovranno inoltre essere in possesso dei requisiti specifici per il servizio di formalizzazione e certificazione di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 739/2013; in particolare, requisito essenziale per la candidatura, è la disponibilità di almeno un Responsabile della Formalizzazione e Certificazione e di almeno un Esperto di Processi Valutativi.

Detti organismi devono operare in partenariato con le imprese ed

eventualmente con altri soggetti del sistema educativo e/o formativo regionale.

Il partenariato dovrà essere formalizzato in un Accordo sottoscritto dalle parti nel quale sia evidenziato il ruolo e il contributo specifico di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'operazione pena la non ammissibilità dell'operazione.

Si specifica che per tutti i Progetti la responsabilità dovrà essere formalmente attribuita ad un Ente di formazione professionale accreditato per l'ambito della "Formazione superiore", in qualità di soggetto referente, sia lo stesso il soggetto titolare dell'Operazione o un partner attuativo.

Eventuali altri soggetti componenti il partenariato non potranno realizzare le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e segreteria didattica-organizzativa dei suddetti progetti e pertanto non potranno essere i soggetti referenti.

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner attuatori), sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder). Ne consegue che potranno essere:

- Partner attuatori tutti i soggetti che concorrono all'attuazione dell'operazione prevedendo pertanto l'assegnazione o meno in fase di presentazione di un budget economico. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area ATTUATORI inserendo le informazioni richieste Codice organismo - Ragione sociale - Modalità di partecipazione - Finanziamento pubblico richiesto. In fase di attuazione l'eventuale inserimento di nuovi partner attuatori dovrà essere autorizzata;
- Partner promotori tutti i soggetti che concorrono a titolo non oneroso al conseguimento degli obiettivi dell'operazione. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area PROMOTORI inserendo le informazioni richieste Ragione sociale - Ruolo. Non sarà possibile da parte del soggetto titolare dell'operazione richiedere in fase di attuazione di riconoscere ai suddetti partner finanziamenti per lo svolgimento di attività.

Si specifica inoltre che i soggetti delegati NON possono far parte del partenariato e pertanto non potranno sottoscrivere l'accordo di partenariato. I Delegati sono tutti i soggetti ai quali il soggetto titolare dell'operazione affida servizi integrativi specialistici o prestazioni aventi carattere di occasionalità. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area DELEGATI

inserendo le informazioni richieste Ragione sociale - Contenuto dell'attività delegata - Importo.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto titolare, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio della stessa.

In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I. e dell'eventuale regolamento interno contenente la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti.

#### **H. IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE**

Alle Operazioni che saranno approvate in esito al presente Invito si applicano le misure di attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 192/2017 così come definite dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1110/2018.

Gli Enti accreditati titolari delle Operazioni, ai sensi di quanto previsto dalla sopra citata deliberazione n. 1110/2018, si impegnano altresì all'ottemperanza degli adempimenti previsti dalla determinazione dirigenziale n. 17424 del 29/10/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020" in materia rilevazione dei dati relativi agli indicatori di risultato di cui al Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

#### **I. RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI**

In esito al presente invito saranno selezionate e approvate operazioni che costituiranno un'offerta complessiva di 28 progetti ovvero di 28 percorsi di formazione superiore.



I percorsi saranno finanziati a costi standard nel rispetto delle UCS di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 116/2015.

|  |  |
|--|--|
| Obiettivo tematico                       | 10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente  |
| Asse prioritario/Canale di finanziamento | Asse III - Istruzione e formazione   |
| Priorità di investimento                 | 10.4 Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato |
| Obiettivo specifico                      | 10 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale  |
| Linea di azione                          | 38 - Percorsi di Formazione Superiore per il conseguimento dei certificati di qualifica Professionale o di certificati di Competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche  |

Si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

#### **L. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI**

Le Operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>, e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro e non oltre le ore 12.00 del 01/10/2019 pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati, dovrà essere inviata via posta elettronica

certificata all'indirizzo [progval@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@postacert.regione.emilia-romagna.it) entro e non oltre il giorno successivo alla scadenza telematica prevista, pena la non ammissibilità. La domanda, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

L'Accordo di partenariato con le imprese ed eventualmente con gli altri soggetti del sistema educativo e/o formativo, di cui al punto D., debitamente sottoscritto dalle parti, dovrà essere inviato tramite la procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>.

#### **M. PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE**

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come indicati al punto G.;
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>;
- costituite da un solo progetto corsuale e relativo progetto di certificazione delle competenze;
- corredate dall'Accordo di partenariato con le imprese ed eventualmente con gli altri soggetti del sistema educativo e/o formativo, di cui al punto D., debitamente sottoscritto dalle parti;
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da punto L.;
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa, è pervenuta nei tempi e con le modalità di cui al punto L. Si specifica che eventuali ulteriori documenti allegati alla richiesta di finanziamento non esplicitamente previsti dall'Invito non saranno oggetto di valutazione.

L'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa".

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande.

Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le operazioni/progetti ammissibili sono sottoposti a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ART-ER Società consortile per azioni. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle operazioni candidate.

Per tutte le operazioni candidate, i progetti di cui alle tipologie:

- FC02 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze
- FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica

saranno oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti. Pertanto ai progetti non sarà attribuito un punteggio, ma un solo esito di approvabilità.

Per tutte le operazioni ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio all'operazione e per ogni singolo progetto ammissibile, con esclusione dei progetti riferiti alle tipologie sopra elencate, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi e ambiti di applicazione:

| Criteri di valutazione | N.  | Sottocriteri   | Punt. grezzo | Peso% | ambito     |
|------------------------|-----|--|--------------|-------|------------|
| 1. Finalizzazione      | 1.1 | Completezza e adeguatezza dell'operazione e coerenza rispetto ai documenti generali e specifici di programmazione  | 1 - 10       | 5     | operazione |
|                        | 1.2 | Qualità dell'analisi del sistema di imprese di riferimento della progettazione e completezza della descrizione dei processi produttivi che li caratterizzano       | 1 - 10       | 10    | operazione |
|                        | 1.3 | Coerenza e qualità dell'analisi dei fabbisogni formativi e professionali con riferimento ai processi di innovazione e ai sistemi/filiere di imprese di riferimento | 1 - 10       | 15    | operazione |
|                        | 1.4 | Adeguatezza del sistema di relazione e delle modalità di collaborazione con le imprese a sostegno dell'occupabilità al termine del percorso                        | 1 - 10       | 10    | operazione |
| 2. Qualità progettuale | 2.1 | Adeguatezza dell'articolazione corsuale e dei contenuti previsti rispetto alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi formativi attesi                   | 1 - 10       | 10    | operazione |

|                              |     |  |        |            |            |
|------------------------------|-----|--|--------|------------|------------|
|                              | 2.2 | Qualità e adeguatezza della descrizione delle conoscenze e competenze a sostegno dei processi di innovazione digitale e delle modalità formative connesse                            | 1 - 10 | 10         | operazione |
|                              | 2.3 | Adeguatezza delle modalità di accertamento dei requisiti di accesso al percorso e delle modalità di pubblicizzazione della iniziativa e delle procedure di selezione di partecipanti | 1 - 10 | 10         | operazione |
|                              | 2.4 | Adeguatezza delle metodologie didattiche e delle modalità formative e dei processi di supporto e accompagnamento nella fase di stage   | 1 - 10 | 5          | operazione |
| 3. Rispondenza alle priorità | 3.1 | Sviluppo economico   | 1 - 10 | 5          | operazione |
|                              | 3.2 | Sviluppo sostenibile   | 1 - 10 | 10         | operazione |
|                              | 3.3 | Partenariato socio-economico   | 1 - 10 | 10         | operazione |
| <b>Totale</b>                |     |  |        | <b>100</b> |            |

\* La griglia di valutazione non contiene l'indicatore relativo all'economicità, in quanto le operazioni sono finanziate a costi standard.

Saranno approvabili le operazioni che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale";
- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100.

Le operazioni saranno approvabili se il Progetto di cui alla tipologia C11 sarà approvabile e se la corrispondente azione di certificazione (FC02 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze o FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica) è risultata rispondente con quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti.

Le operazioni approvabili andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio conseguito.

Le operazioni approvabili per ciascuna graduatoria saranno oggetto di selezione che, nel rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto:

- della distribuzione delle operazioni rispetto ai territori;
- della distribuzione delle operazioni rispetto alla potenziale utenza e alla capacità di inserimento lavorativo in uscita;
- del grado di sovrapposizione delle operazioni rispetto alla qualifica professionale e ai sistemi/filiere produttivi di riferimento.

In ogni caso, le operazioni sovrapposte o ripetitive vengono selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

Saranno approvate n. 28 operazioni, corrispondenti a n. 28 progetti di cui alla tipologia C11 Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche ad elevata complessità.

#### **N. TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE**

Gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione della Giunta Regionale entro 90 gg dalla data di scadenza del presente Invito.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

#### **O. TERMINE PER L'AVVIO DELLE OPERAZIONI**

Le operazioni approvate in esito al presente Invito non potranno essere avviate prima della pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" ma dovranno essere avviate improrogabilmente entro e non oltre il 15 maggio 2020 con il numero minimo previsto di 12 partecipanti. Non potranno essere richiesti slittamenti di avvio dell'attività nonché autorizzazioni all'avvio con un numero inferiore ai 12 partecipanti e nel caso di non avvio entro tale termine le Operazioni saranno revocate.

#### **P. DIRITTO DI UTILIZZAZIONE ECONOMICA DI TUTTI I PRODOTTI, LE OPERE E GLI STRUMENTI**

Ferma restando la titolarità del diritto morale in capo all'autore, spetta alla Regione Emilia-Romagna il diritto di utilizzazione economica di tutti i prodotti, le opere e gli strumenti realizzati nell'ambito dei progetti finanziati con risorse pubbliche, così come i dati e i risultati conseguiti. Sussistendo ragioni di interesse pubblico, la Regione Emilia-Romagna può stipulare accordi con il titolare del diritto morale di autore al fine di concedere ad esso, in tutto o in parte, il diritto di utilizzazione economica, disciplinando i relativi termini e le modalità, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità.

**Q. ADEMPIMENTI DI CUI ALLA LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA N.124/2017**

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 128, così come modificata dal DL n. 34 del 2019 (in vigore dal 1/5/2019) stabilisce che i beneficiari di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria provvedano agli obblighi di pubblicazione previsti dalle stesse disposizioni, definendo altresì le sanzioni conseguenti nel caso di mancato rispetto delle stesse nei termini ivi previsti.

Non devono essere pubblicati importi inferiori complessivamente a euro 10.000,00 e si deve fare riferimento al criterio contabile di cassa.

**R. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

**S. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo [progval@regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@regione.emilia-romagna.it)

**T. TUTELA DELLA PRIVACY**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

Ai fini della trasparenza, si informa che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo strumento informatico Arachne

<http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016**

**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

**2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051- 527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

**3. Il Responsabile della protezione dei dati personali**

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

**4. Responsabili del trattamento**

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

**5. Soggetti autorizzati al trattamento**

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

## **6. Finalità e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- f. pubblicare i dati relativi ai contributi concessi, in formato aperto, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- g. trattare i dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- h. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

## **7. Destinatari dei dati personali**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Si informa, inoltre, che nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 ha introdotto l'utilizzo di



Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'AdG sul sistema di monitoraggio, i dati esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione dell'art. 10, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 45/2001 e sarà utilizzato esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso.

Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al calcolo del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it>

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento "Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione".

<http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

#### **8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

#### **9. Periodo di conservazione**

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

**10. I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

**11. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").

ALLEGATO 5)



**INVITO A PRESENTARE PERCORSI DI  
ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS)  
ATTIVITA' AUTORIZZATE NON FINANZIATE  
RETE POLITECNICA 2019/2021**

**PROCEDURA DI PRESENTAZIONE JUST IN TIME**

**A. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI**

Visti:

- la Legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare l'art. 69, che dispone, per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore, l'istituzione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore (IFTS);
- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e comma 875;
- il Decreto-Legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;
- il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il DPCM 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" e relativi allegati";
- il Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito con

modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 e in particolare l'articolo 52;

- il Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico e il Ministro dell'Economia e delle Finanze recante Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.);
- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 - Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- il Decreto interministeriale del 27 aprile 2016 n.272 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, recante la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori;

Visti in particolare:

- l'Accordo in sede di Conferenza Stato - Regioni, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" siglato il 24 settembre 2015;
- il Protocollo d'Intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna per l'avvio del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale", sottoscritto in data 13 gennaio 2016;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione edella formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione,della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.;

Richiamate in particolare le Deliberazioni dell'Assemblea Legislativa:

- n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n.1640/2000 "Approvazione modalità di valutazione finale e certificazioni rilasciabili per le attività formative integrate sperimentali. Modifica alla delibera di Giunta Regionale n. 1199 del 20 luglio 1998.";
- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n.226/2019 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1282/2018;
- n.344/2019 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo".

## **B. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI**

Con il presente Invito si intende autorizzare la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per il rilascio del Certificato di Istruzione Tecnica Superiore il cui costo sia a carico di altri finanziamenti pubblici o privati.

I percorsi autorizzati in esito al presente invito andranno a costituire un'offerta ulteriore e aggiuntiva all'offerta finanziata e gratuita, rappresentando un'opportunità ulteriore rispetto alle attività formative che, approvate in esito a procedure di evidenza pubblica, costituiscono l'offerta della Rete Politecnica Regionale 2019/2021.

## **C. AZIONI AUTORIZZABILI**

Potranno essere candidate a valere sul presente Invito operazioni che configurino percorsi di Istruzione e Formazione

Tecnica Superiore (IFTS) che prevedano in esito il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore.

I percorsi candidati dovranno avere a riferimento le specializzazioni tecniche superiori definite a livello nazionale e i relativi standard minimi formativi e corrispondere organicamente alla richiesta di competenze tecnico-professionali provenienti dal mondo del lavoro, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese del tessuto produttivo regionale, adeguate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e riposizionamento di singole imprese e di comparti/filiere.

#### **D. CARATTERISTICHE DEI PERCORSI**

I percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) sono finalizzati al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore.

Tali percorsi dovranno realizzarsi attraverso l'acquisizione unitaria:

- delle competenze comuni così come individuate dall' Allegato E "Competenze comuni a tutte le specializzazioni IFTS di riferimento nazionale" del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 e successivamente modificato e integrato con Decreto interministeriale del 27 aprile 2016 n.272 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, recante la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori - "Interagire nel gruppo di lavoro, adottando modalità di comunicazione e comportamenti in grado di assicurare il raggiungimento di un risultato comune", "Assumere comportamenti e strategie funzionali ad un'efficace ed efficiente esecuzione delle attività", "Risolvere problemi relativi all'ambito tecnico di riferimento utilizzando concetti, metodi e strumenti matematici";
- delle competenze tecnico-professionali, riguardanti la specifica specializzazione tecnica superiore;

Le specializzazioni tecniche di riferimento nazionali dovranno articolarsi in profili che corrispondono ad una declinazione dello standard formativo nazionale rispetto a specificità territoriali del mercato del lavoro.

Tale declinazione e/o curvatura in termini di competenze, abilità e conoscenze, dello standard minimo nazionale deve intendersi aggiuntiva rispetto a quanto assunto come standard nazionale di riferimento.

La progettazione dei percorsi dovrà essere coerente con quanto previsto dagli atti citati in premessa ed in particolare dovranno prevedere:

- una durata di 800 ore di cui almeno il 30% di stage aziendale;
- modalità di valutazione delle competenze di ingresso necessarie a permettere alle persone la flessibilizzazione e individualizzazione del percorso.

In coerenza a quanto previsto dal Protocollo d'intesa del 13/01/2016 tra Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano sulla sperimentazione del sistema duale del 24/09/2015 - e al fine di costruire una continuità in esito all'avvio nell'a.s. 2016/17 dei percorsi di quarto anno per l'acquisizione del diploma professionale - potranno essere candidati percorsi IFTS in coerenza e continuità con l'offerta di Istruzione e Formazione Professionale e prioritariamente in filiera con i percorsi Biennali delle Fondazioni ITS.

Tali percorsi dovranno garantire la possibilità di accesso ai giovani in possesso di un diploma professionale ai sensi del DLgs.n.226/2005 e della Legge Regionale n.5/2011, e dovranno rispettare la coerenza con i profili in uscita dal sistema di Istruzione e Formazione Professionale sulla base della tavola indicativa delle correlazioni fra diplomi di Istruzione e Formazione Professionale e le specializzazioni di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore di cui all'allegato B del Decreto del MIUR, di concerto con il MLPS del 7 febbraio 2013 n.91 e guardare in filiera all'offerta delle Fondazioni ITS.

Potranno essere candidati percorsi aventi a riferimento le specializzazioni nazionali:

- Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy
- Tecniche di disegno e progettazione industriale
- Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo
- Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica
- Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali
- Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali
- Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente
- Tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi dispositivi diagnostici
- Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile
- Tecniche innovative per l'edilizia
- Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi
- Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni

informatiche

- Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC
- Tecniche per la progettazione e gestione di database
- Tecniche di informatica medica
- Tecniche di produzione multimediale
- Tecniche di allestimento scenico
- Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria
- Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica
- Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio

Il livello delle competenze da assicurare è corrispondente al livello 4 del sistema EQF (European Qualification Framework).

Potranno pertanto essere candidate operazioni costituite da un unico progetto di cui alla tipologia "Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)" (tip. C04) e relativo progetto esame di cui alla tipologia "Servizio per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore" (tip. FC04).

Il costo complessivo dei progetti è a carico di altri finanziamenti pubblici o privati senza oneri a carico del bilancio regionale.

| Descrittivo Misura  | Cod. | Tipologia  |
|---|------|--|
| Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) di cui al capo III del DPCM 25 gennaio 2008                        | C04  | Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)           |
| Servizio per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore ai sensi del capo III del DPCM 25 gennaio 2008 | FC04 | Servizio per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore |

Al termine del percorso formativo, a seguito del superamento della prevista verifica finale, viene rilasciato il Certificato di specializzazione tecnica superiore, a valenza nazionale, previa verifica finale ai sensi dei commi 3 e 4 dell'articolo 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, sulla base del modello definito nell'Allegato F) del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 "Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008."

In caso di fruizione personalizzata o di uscita anticipata dal percorso, è possibile rilasciare ai soggetti



richiedenti la cosiddetta "Dichiarazione intermedia" del percorso seguito, con l'indicazione delle competenze acquisite al fine di facilitare il riconoscimento dei crediti formativi in ulteriori percorsi secondo quanto previsto dall'Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane per la programmazione dei percorsi dell'istruzione e formazione tecnica superiore per l'anno 2000-2001 e delle relative misure di sistema a norma del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281".

La Commissione d'esame dovrà essere costituita ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 1640/2000 "Approvazione modalità di valutazione finale e certificazioni rilasciabili per le attività formative integrate sperimentali. Modifica alla delibera di Giunta Regionale n. 1199 del 20 luglio 1998".

#### **E. DESTINATARI: REQUISITI E MODALITA' DI ACCESSO**

Ai percorsi IFTS potranno accedere giovani e adulti, non occupati o occupati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore.

L'accesso è consentito anche a coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226, art.2, comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di Istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivamente all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n.139.

L'accesso è consentito infine anche a coloro che sono in possesso del diploma professionale conseguito in esito ai percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale, ai sensi del Dlgs. n.226/2005 e della Legge Regionale n. 5/2011 e sulla base della tavola indicativa delle correlazioni fra diplomi di Istruzione e Formazione Professionale e le specializzazioni di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore di cui all'allegato B del Decreto del MIUR, di concerto con il MLPS del 7 febbraio 2013 n.91.

Nel progetto è necessario indicare la descrizione puntuale delle procedure e delle modalità per:

- la verifica di ammissibilità dei candidati: volta ad accertare i prerequisiti di accesso in coerenza a quanto previsto dalla normativa di riferimento nonché alle specifiche contenute nel progetto candidato anche con riferimento alla pubblicizzazione dell'iniziativa;
- le modalità specifiche per l'accertamento delle competenze

in ingresso per coloro che non sono in possesso del diploma di scuola Secondaria di II grado, prevedendo adeguate azioni volte a garantire misure di accompagnamento e supporto in ingresso per fabbisogni specifici (accoglienza personalizzata, bilancio di competenze, tutoring). Le acquisizioni in precedenti percorsi devono risultare coerenti agli obiettivi formativi dell'attività cui si chiede di partecipare e riferite alle competenze chiave di cittadinanza (di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006), agli assi culturali dei saperi di base (di cui al Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 139/2007) e all'ambito tecnico-professionale nel quale devono essere specializzate;

- la valutazione delle competenze in ingresso al fine dell'attribuzione di eventuali crediti formativi e la conseguente progettazione del percorso a partire dal livello medio posseduto dai candidati, con specifico riferimento agli obiettivi formativi in esito al percorso stesso.

Se il percorso IFTS è candidato in coerenza e continuità con l'offerta di Istruzione e Formazione professionale e prioritariamente in filiera con i percorsi Biennali delle Fondazioni ITS, nel progetto è necessario indicare puntualmente:

- i diplomi quadriennali IeFP previsti quali requisiti di accesso al percorso IFTS in coerenza a quanto previsto dalle correlazioni di cui all'Allegato B) del Decreto Interministeriale del 7/02/2013;
- gli Ambiti delle aree tecnologiche dei percorsi ITS a cui sarà possibile accedere, dopo aver conseguito il certificato di specializzazione IFTS, in coerenza a quanto previsto dalle correlazioni di cui agli Allegati B) e C) del Decreto Interministeriale del 7/02/2013 sugli IFTS e dall'allegato al Decreto Interministeriale del 7/02/2013 contenente le linee guida relative alle misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

#### **F. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI**

Potranno candidare operazioni, in qualità di soggetti gestori, organismi accreditati per l'ambito della "Formazione Superiore" ai sensi della normativa regionale vigente. Detti organismi devono operare in partenariato con istituti secondari superiori aventi sede nel territorio regionale, anche in rete fra loro, con università aventi, di norma, sede nel territorio regionale, e con imprese (art.69 della legge n.144/99).

I soggetti attuatori dovranno sottoscrivere una "Dichiarazione d'impegno dei soggetti attuatori dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnico Superiore (IFTS), di cui all'art. 69 della Legge 144/99" pena la non ammissibilità dell'operazione.

Si specifica che per tutti i progetti (tipologie C04 e FC04) la responsabilità dovrà essere formalmente attribuita ad un Ente di formazione professionale accreditato per l'ambito della "Formazione Superiore", in qualità di soggetto referente, sia lo stesso il soggetto titolare dell'Operazione o un partner attuativo.

Eventuali altri soggetti componenti il partenariato non potranno realizzare le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e segreteria didattico-organizzativa dei suddetti progetti e pertanto non potranno essere i soggetti referenti.

#### **G. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI**

Le operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica a partire dal 09/07/2019 ed entro e non oltre le ore 12.00 del 01/09/2021, pena la non ammissibilità.

La richiesta di autorizzazione, completa degli allegati nella stessa richiamati, dovrà essere inviata esclusivamente via posta elettronica certificata all'indirizzo [progval@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@postacert.regione.emilia-romagna.it) entro e non oltre il giorno successivo alla data di presentazione telematica, pena la non ammissibilità. La domanda, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

La Dichiarazione di impegno dei soggetti attuatori di percorsi IFTS di cui al punto F., sottoscritta dalle parti, dovrà essere inviato tramite la procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>.

#### **H. PROCEDURE ISTRUTTORIA TECNICA**

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come indicati al punto F.;
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>;
- complete della Dichiarazione di impegno dei soggetti attuatori di percorsi IFTS di cui al punto F.;
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da

punto G.;

- la relativa richiesta di autorizzazione, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa, è pervenuta nei tempi e con le modalità di cui al punto G.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande.

Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le Operazioni ammissibili sono sottoposte a successiva istruttoria tecnica.

L'istruttoria tecnica viene eseguita a cura del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

L'istruttoria tecnica è finalizzata a verificare la rispondenza delle Operazioni candidate rispetto a quanto disposto dalle normative e dalle disposizioni in materia in premessa citate e di quanto previsto al punto D.

Pertanto le operazioni ammissibili sono autorizzabili se:

- i progetti formativi di cui alla tipologia C04 Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) rispettano tutte le disposizioni e normative in materia in premessa citate e di quanto previsto al punto D;
- i progetti di cui alla tipologia FC04 "Servizio per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore" sono rispondenti con quanto indicato dalle disposizioni regionali vigenti e nello specifico con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1640/2000 "Approvazione modalità di valutazione finale e certificazioni rilasciabili per le attività formative integrate sperimentali. Modifica alla delibera di Giunta Regionale n. 1199 del 20 luglio 1998".

#### **I. TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE**

Gli esiti delle istruttorie tecniche delle operazioni presentate, saranno approvate con atto del Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della

formazione, del lavoro e della conoscenza entro 45 giorni dalla data di presentazione delle candidature.

La determina di autorizzazione che il dirigente adoterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

#### **L. TERMINE PER L'AVVIO DELLE OPERAZIONI**

Le operazioni autorizzate dovranno essere avviate entro 180 giorni dalla data della determina di autorizzazione del Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza. Eventuali richieste di proroga, debitamente motivate, della data di avvio potranno essere autorizzate dal Responsabile Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza attraverso propria nota.

#### **M. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

#### **N. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è il Responsabile Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo [ProgVal@Regione.Emilia-Romagna.it](mailto:ProgVal@Regione.Emilia-Romagna.it).

#### **O. TUTELA DELLA PRIVACY**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

#### **INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016**

##### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

## **2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051- 527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

## **3. Il Responsabile della protezione dei dati personali**

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail [dpo@regione.emilia-romagna.it](mailto:dpo@regione.emilia-romagna.it) o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

## **4. Responsabili del trattamento**

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

## **5. Soggetti autorizzati al trattamento**

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

## **6. Finalità e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di

funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti che intendono presentare richieste di autorizzazione;
- b. realizzare attività di istruttoria sulle operazioni pervenute;
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale;
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- f. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

#### **7. Destinatari dei dati personali**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

#### **8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

#### **9. Periodo di conservazione**

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non

indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

#### **10. I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

#### **11. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").



ALLEGATO 6)



**INVITO A PRESENTARE PERCORSI DI  
ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS)  
ATTIVITA' AUTORIZZATE NON FINANZIATE  
PER L'ACQUISIZIONE IN APPRENDISTATO DEL CERTIFICATO DI  
SPECIALIZZAZIONE TECNICA SUPERIORE  
RETE POLITECNICA 2019/2021  
PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10  
PROCEDURA DI PRESENTAZIONE JUST IN TIME**

**A. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI**

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale

- dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
  - il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
  - il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
  - il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
  - il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo

regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Visti in particolare:

- la Legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare l'art. 69, che dispone, per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore, l'istituzione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore (IFTS);
- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e comma 875;
- il Decreto-Legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;
- il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il DPCM 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" e relativi allegati";
- il Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 e in particolare l'articolo 52;
- il Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico e il Ministro dell'Economia e delle Finanze recante Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.);
- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e

della Ricerca del 7 febbraio 2013 - Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;

- il Decreto interministeriale del 27 aprile 2016 n.272 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, recante la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori;

Visti in particolare:

- l'Accordo in sede di Conferenza Stato - Regioni, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" siglato il 24 settembre 2015;
- il Protocollo d'Intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna per l'avvio del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale", sottoscritto in data 13 gennaio 2016;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.;

Richiamate in particolare le Deliberazioni dell'Assemblea Legislativa:

- n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- n. 75 del 21/06/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi

di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 1640/2000 "Approvazione modalità di valutazione finale e certificazioni rilasciabili per le attività formative integrate sperimentali. Modifica alla delibera di Giunta Regionale n. 1199 del 20 luglio 1998.";
- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n.226/2019 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1282/2018;
- n.344/2019 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015;

Visti altresì:

- il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;
- il Decreto Ministeriale del 12 ottobre 2015, recante la definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi in apprendistato in attuazione del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 963/2016 "Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale, Università, Fondazioni ITS e Partiti sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1859/2016 "Modalità di erogazione degli assegni formativi (voucher) per il rimborso dell'offerta formativa relativa alle tipologie di apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del D.lgs. 81/2015 in attuazione della DGR 963/2016.";

- la determinazione dirigenziale n. 8881 del 06/06/2017 "Approvazione delle nuove linee guida per l'assegnazione degli assegni formativi (voucher) relativi all'offerta formativa nell'ambito dei contratti di apprendistato, di cui agli articoli n.43 e n.45 del D.Lgs. 81/2015 e ss.mm., secondo quanto definito dalla DGR n.1859/2016. Individuazione dei Responsabili di Servizio competenti nelle varie fasi in cui si articola il procedimento".

#### **B. OBIETTIVI GENERALI e SPECIFICI**

Con il presente Invito si intende autorizzare la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per l'acquisizione in apprendistato del certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale del 12/10/2015.

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1859/2016 "Modalità di erogazione degli assegni formativi (voucher) per il rimborso dell'offerta formativa relativa alle tipologie di apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del D.Lgs. 81/2015 in attuazione della DGR 963/2016" al fine di sostenere l'accesso a tale offerta, nonché di garantire adeguate azioni di accompagnamento, tutoraggio e valutazione, agli apprendisti potrà essere riconosciuto un assegno formativo (voucher) a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE con particolare riferimento all'Asse III - Istruzione e formazione - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4.

#### **C. OPERAZIONI CANDIDABILI E AZIONI FINANZIABILI**

Potranno essere candidate a valere sul presente Invito operazioni che configurino percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) che permettano ai giovani assunti con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 81/2015 l'acquisizione di un Certificato di specializzazione tecnica superiore .

Le risorse pubbliche a valere sul presente Invito sono finalizzate al finanziamento, degli assegni formativi (voucher) per i giovani occupati con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 81/2015.

Il valore dell'assegno formativo (voucher) è finalizzato al rimborso del costo dell'attività di sostegno agli apprendimenti - progettazione del percorso personalizzato, tutoraggio e valutazione degli apprendimenti - che dovranno essere previsti dagli Enti ed è riconosciuto per un importo pari ad € 2.500,00 per una durata contrattuale non inferiore ai 6 mesi né superiore ad un anno.

#### **D. CARATTERISTICHE DEI PERCORSI**

I percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) sono finalizzati al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore.

Tali percorsi dovranno realizzarsi attraverso l'acquisizione unitaria:

- delle competenze comuni così come individuate dall'Allegato E "Competenze comuni a tutte le specializzazioni IFTS di riferimento nazionale" del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 e successivamente modificato e integrato con Decreto interministeriale del 27 aprile 2016 n.272 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, recante la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori - "Interagire nel gruppo di lavoro, adottando modalità di comunicazione e comportamenti in grado di assicurare il raggiungimento di un risultato comune", "Assumere comportamenti e strategie funzionali ad un'efficace ed efficiente esecuzione delle attività", "Risolvere problemi relativi all'ambito tecnico di riferimento utilizzando concetti, metodi e strumenti matematici";
- delle competenze tecnico-professionali, riguardanti la specifica specializzazione tecnica superiore.

Le specializzazioni tecniche di riferimento nazionali dovranno articolarsi in profili che corrispondono ad una declinazione dello standard formativo nazionale rispetto a specificità territoriali del mercato del lavoro.

Tale declinazione e/o curvatura in termini di competenze, abilità e conoscenze, dello standard minimo nazionale deve intendersi aggiuntiva rispetto a quanto assunto come standard nazionale di riferimento.

La progettazione dei percorsi dovrà essere coerente con quanto previsto dagli atti citati in premessa ed in particolare dovranno prevedere:

- una durata di 800 ore;
- modalità di valutazione delle competenze di ingresso necessarie a permettere alle persone la flessibilizzazione e individualizzazione del percorso.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 43, comma 1, del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 i giovani potranno conseguire il certificato specializzazione tecnica superiore in



apprendistato.

In coerenza con quanto stabilito dal D.I. 12/10/2015, e in attuazione di quanto disposto con la deliberazione di Giunta regionale n. 963/2016, con riferimento al monte ore annuo di 800 ore, la durata annua della formazione è ripartita in:

- formazione esterna (presso l'istituzione formativa): 50% del numero di ore annuale, pari a 400 ore;
- formazione interna (aziendale): 50% del numero di ore annuale, pari a 400 ore.

L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato è concordata dall'istituzione formativa e dal datore di lavoro nell'ambito del Piano formativo individuale di cui all'art. 4 del citato D.I. 12/10/2015. Le attività di formazione interna ed esterna si integrano ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento dei percorsi ordinamentali.

L'apprendista è tenuto a partecipare, per l'intera durata, alle iniziative di formazione formale previste nel proprio piano formativo. Eventuali assenze, adeguatamente documentate, sono ammesse in caso di impossibilità a partecipare, nel limite massimo del 20% delle ore di formazione obbligatorie.

In coerenza a quanto previsto dal Protocollo d'intesa del 13/01/2016 tra Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano sulla sperimentazione del sistema duale del 24/09/2015 - e al fine di costruire una continuità in esito all'avvio nell'a.s. 2016/17 dei percorsi di quarto anno per l'acquisizione del diploma professionale - potranno essere candidati percorsi IFTS in coerenza e continuità con l'offerta di Istruzione e Formazione professionale e prioritariamente in filiera con i percorsi Biennali delle Fondazioni ITS.

Tali percorsi dovranno garantire la possibilità di accesso ai giovani in possesso di un diploma professionale ai sensi del D.Lgs. n.226/2005 e della Legge Regionale n.5/2011, e dovranno rispettare la coerenza con i profili in uscita dal sistema di istruzione e formazione professionale sulla base della tavola indicativa delle correlazioni fra diplomi di Istruzione e Formazione Professionale e le specializzazioni di Istruzione e Formazione Tecnica superiore di cui all'allegato B del Decreto del MIUR, di concerto con il MLPS del 7 febbraio 2013 n.91 e guardare in filiera all'offerta delle Fondazioni ITS.

Potranno essere candidati percorsi aventi a riferimento le specializzazioni nazionali:

- Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy
- Tecniche di disegno e progettazione industriale

- Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo
- Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica
- Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali
- Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali
- Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente
- Tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi dispositivi diagnostici
- Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile
- Tecniche innovative per l'edilizia
- Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi
- Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche
- Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC
- Tecniche per la progettazione e gestione di database
- Tecniche di informatica medica
- Tecniche di produzione multimediale
- Tecniche di allestimento scenico
- Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria
- Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica
- Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio

Il livello delle competenze da assicurare è corrispondente al livello 4 del sistema EQF (European Qualification Framework).

Potranno essere candidate operazioni costituite da un unico progetto di cui alla tipologia "Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)" (tip. C04) e relativo progetto esame di cui alla tipologia "Servizio per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore" (tip. FC04).

Il costo complessivo dei progetti è a carico di altri finanziamenti pubblici o privati senza oneri a carico del bilancio regionale.

| Descrittivo Misura   | Cod. | Tipologia  |
|--|------|--|
| Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) di cui al capo III del DPCM 25 gennaio 2008 | C04  | Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) |

|   |      |  |
|---|------|--|
| Servizio per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore ai sensi del capo III del DPCM 25 gennaio 2008 | FC04 | Servizio per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore |
|---|------|--|

Al termine del percorso formativo, a seguito del superamento della prevista verifica finale, viene rilasciato il Certificato di specializzazione tecnica superiore, a valenza nazionale, previa verifica finale ai sensi dei commi 3 e 4 dell'articolo 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, sulla base del modello definito nell'Allegato F) del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 "Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008."

In caso di fruizione personalizzata o di uscita anticipata dal percorso, è possibile rilasciare ai soggetti richiedenti la cosiddetta "Dichiarazione intermedia" del percorso seguito, con l'indicazione delle competenze acquisite al fine di facilitare il riconoscimento dei crediti formativi in ulteriori percorsi secondo quanto previsto dall'Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane per la programmazione dei percorsi dell'istruzione e formazione tecnica superiore per l'anno 2000-2001 e delle relative misure di sistema a norma del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281".

Le Commissioni d'esame dovranno essere costituite ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1640/2000 "Approvazione modalità di valutazione finale e certificazioni rilasciabili per le attività formative integrate sperimentali. Modifica alla delibera di Giunta Regionale n. 1199 del 20 luglio 1998".

#### **E. DESTINATARI: REQUISITI E MODALITA' DI ACCESSO**

Sono destinatari di assegno formativo (voucher) i giovani fino a 25 anni occupati con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 81/2015 che siano risultati idonei alla selezione per un percorso IFTS rientrante nell'offerta formativa della Regione Emilia-Romagna.

I destinatari di assegno formativo devono possedere tutti i seguenti requisiti:

- avere un'età ricompresa nei parametri definiti dalla normativa nazionale vigente in materia di apprendistato di primo livello e pertanto un'età non superiore ai 25 anni;
- essere occupati in sedi operative aziendali dell'Emilia-Romagna con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.lgs.81/2015;

- essere in possesso del titolo di studio e dei requisiti richiesti dalle procedure per l'ammissione al corso di Istruzione e Specializzazione Tecnica Superiore (IFTS) come indicato nella DGR 963/2016
- essere in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore.

L'accesso è consentito anche a coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226, art.2, comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di Istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivamente all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n.139.

L'accesso è consentito infine anche a coloro che sono in possesso del diploma professionale conseguito in esito ai percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale, ai sensi del Dlgs. n.226/2005 e della Legge Regionale n. 5/2011 e sulla base della tavola indicativa delle correlazioni fra diplomi di Istruzione e Formazione Professionale e le specializzazioni di Istruzione e Formazione Tecnica superiore di cui all'allegato B del Decreto del MIUR, di concerto con il MLPS del 7 febbraio 2013 n.91.

Nel progetto è necessario indicare la descrizione puntuale delle procedure e delle modalità per:

- la verifica di ammissibilità dei candidati volta ad accertare i prerequisiti di accesso in coerenza a quanto previsto dalla normativa di riferimento nonché alle specifiche contenute nel progetto candidato anche con riferimento alla pubblicizzazione dell'iniziativa;
- le modalità specifiche per l'accertamento delle competenze in ingresso per coloro che non sono in possesso del diploma di scuola Secondaria di II grado, prevedendo adeguate azioni volte a garantire misure di accompagnamento e supporto in ingresso per fabbisogni specifici (accoglienza personalizzata, bilancio di competenze, tutoring). Le acquisizioni in precedenti percorsi devono risultare coerenti agli obiettivi formativi dell'attività cui si chiede di partecipare e riferite alle competenze chiave di cittadinanza (di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006), agli assi culturali dei saperi di base (di cui al Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 139/2007) e all'ambito tecnico-professionale nel quale devono essere specializzate;
- la valutazione delle competenze in ingresso al fine dell'attribuzione di eventuali crediti formativi e la

conseguente progettazione del percorso a partire dal livello medio posseduto dai candidati, con specifico riferimento agli obiettivi formativi in esito al percorso stesso.

Se il percorso IFTS è candidato in coerenza e continuità con l'offerta di Istruzione e Formazione professionale e prioritariamente in filiera con i percorsi Biennali delle Fondazioni ITS, nel progetto è necessario indicare puntualmente:

- i diplomi quadriennali IeFP previsti quali requisiti di accesso al percorso IFTS in coerenza a quanto previsto dalle correlazioni di cui all'Allegato B) del Decreto Interministeriale del 7/02/2013;
- gli Ambiti delle aree tecnologiche dei percorsi ITS a cui sarà possibile accedere, dopo aver conseguito il certificato di specializzazione IFTS, in coerenza a quanto previsto dalle correlazioni di cui agli Allegati B) e C) del Decreto Interministeriale del 7/02/2013 sugli IFTS e dall'allegato al Decreto Interministeriale del 7/02/2013 contenente le linee guida relative alle misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1298/2015 i partecipanti alle attività dovranno essere residenti o domiciliati in regione Emilia-Romagna in data antecedente l'iscrizione alle attività.

#### **F. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI**

Potranno candidare operazioni, in qualità di soggetti gestori, organismi accreditati per l'ambito della "Formazione continua e permanente" e per l'ambito speciale "Apprendistato" ai sensi della normativa regionale vigente. Detti organismi devono operare in partenariato con istituti secondari superiori aventi sede nel territorio regionale, anche in rete fra loro, con università aventi, di norma, sede nel territorio regionale, e con imprese (art.69 della legge n.144/99).

I soggetti attuatori dovranno sottoscrivere una "Dichiarazione d'impegno dei soggetti attuatori dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnico Superiore (IFTTS), di cui all'art. 69 della Legge 144/99" pena la non ammissibilità dell'operazione.

Si specifica che per tutti i progetti (tipologie C04 e FC04) la responsabilità dovrà essere formalmente attribuita ad un Ente di formazione professionale accreditato in qualità di soggetto referente, sia lo stesso il soggetto titolare dell'Operazione o un partner attuativo.

Eventuali altri soggetti componenti il partenariato non potranno realizzare le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e segreteria didattica-organizzativa dei suddetti

progetti e pertanto non potranno essere i soggetti referenti.

#### **G. RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI**

L'offerta formativa e le modalità di erogazione del voucher per il conseguimento del Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTS) sono regolate dalla delibera di Giunta regionale n. 963/2016, nonché di quanto previsto dal protocollo d'intesa del 14/07/2016 RPI 2016.0000246 del 26/07/2016 e dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1859/2016.

Il valore dell'assegno formativo (voucher) è finalizzato al rimborso del costo dell'attività di sostegno agli apprendimenti - progettazione del percorso personalizzato, tutoraggio e valutazione degli apprendimenti - che dovranno essere previsti dall'ente di formazione accreditato titolare dell'Operazione ed è riconosciuto per un importo pari ad euro 2.500,00 per una durata contrattuale non inferiore ai 6 mesi né superiore ad un anno.

Gli assegni formativi (voucher) potranno essere finanziati a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo FSE nonché a valere su risorse nazionali dedicate.

|                              |  |
|------------------------------|--|
| Obiettivo tematico           | 10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente  |
| Asse/Canale di finanziamento | Asse III - Istruzione e formazione   |
| Priorità di investimento     | 10.4 Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato |
| Obiettivo specifico          | 10 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale  |
| Linea di azione              | 39 - Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore programmati in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo  |

#### **H. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI**

Le operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica a partire dal 09/07/2019 ed entro e non oltre le ore 12.00 del 01/09/2021, pena la non ammissibilità.

La richiesta di autorizzazione, completa degli allegati nella stessa richiamati, dovrà essere inviata esclusivamente via posta elettronica certificata all'indirizzo [progval@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@postacert.regione.emilia-romagna.it) entro e non oltre il giorno successivo alla data di presentazione telematica, pena la non ammissibilità. La domanda, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

La Dichiarazione di impegno dei soggetti attuatori di percorsi IFTS di cui al punto F., sottoscritta dalle parti, dovrà essere inviato tramite la procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>.

#### **I. PROCEDURE ISTRUTTORIA TECNICA**

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come indicati al punto F.;
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>;
- complete della Dichiarazione di impegno dei soggetti attuatori di percorsi IFTS di cui al punto F.;
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da punto H.;
- la relativa richiesta di autorizzazione, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa, è pervenuta nei tempi e con le modalità di cui al punto H.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande.

Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per

iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le Operazioni ammissibili sono sottoposte a successiva istruttoria tecnica.

L'istruttoria tecnica viene eseguita a cura del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

L'istruttoria tecnica è finalizzata a verificare la coerenza e congruenza delle Operazioni candidate rispetto a quanto disposto dalle normative e dalle disposizioni in materia in premessa citate e di quanto previsto al punto D.

Pertanto, le operazioni ammissibili sono autorizzabili se:

- i progetti formativi di cui alla tipologia C04 Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) rispettano tutte le disposizioni e normative in materia in premessa citate e di quanto previsto al punto D;
- i progetti di cui alla tipologia FC04 "Servizio per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore" sono rispondenti con quanto indicato dalle disposizioni regionali vigenti e nello specifico con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1640/2000 "Approvazione modalità di valutazione finale e certificazioni rilasciabili per le attività formative integrate sperimentali. Modifica alla delibera di Giunta Regionale n. 1199 del 20 luglio 1998".

#### **L. TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE**

Gli esiti delle istruttorie tecniche delle operazioni presentate saranno approvate con atto del Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza entro 45 giorni dalla data di presentazione delle candidature.

La determina di autorizzazione che il dirigente adoterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/>

#### **M. TERMINE PER L'AVVIO DELLE OPERAZIONI**

Le operazioni autorizzate dovranno essere avviate entro 180 giorni dalla data della determina di autorizzazione del Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza. Eventuali richieste di proroga debitamente motivate della data di avvio potranno essere autorizzate dal Responsabile Servizio Programmazione delle politiche



dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza attraverso propria nota.

**N. ADEMPIMENTI DI CUI ALLA LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA N.124/2017**

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 128, così come modificata dal DL n. 34 del 2019 (in vigore dal 1/5/2019) stabilisce che i beneficiari di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria provvedano agli obblighi di pubblicazione previsti dalle stesse disposizioni, definendo altresì le sanzioni conseguenti nel caso di mancato rispetto delle stesse nei termini ivi previsti.

Non devono essere pubblicati importi inferiori complessivamente a euro 10.000,00 e si deve fare riferimento al criterio contabile di cassa.

**O. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

**P. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è il Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo [progval@regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@regione.emilia-romagna.it)

**Q. TUTELA DELLA PRIVACY**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

Ai fini della trasparenza, si informa che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell'

Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo strumento informatico Arachne <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016**

**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

**2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051- 527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

**3. Il Responsabile della protezione dei dati personali**

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail [dpo@regione.emilia-romagna.it](mailto:dpo@regione.emilia-romagna.it) o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

**4. Responsabili del trattamento**

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

**5. Soggetti autorizzati al trattamento**

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno

previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

#### **6. Finalità e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti che intendono presentare richieste di autorizzazione;
- b. realizzare attività di istruttoria sulle operazioni pervenute;
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale;
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- f. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

#### **7. Destinatari dei dati personali**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Si informa, inoltre, che nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 ha introdotto l'utilizzo di Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'AdG sul sistema di monitoraggio, i dati esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione dell'art. 10, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 45/2001 e sarà utilizzato esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso.

Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al calcolo del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&languageI d=it>

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento "Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione".

<http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR 2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

#### **8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

#### **9. Periodo di conservazione**

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

#### **10. I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

**11. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").